

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. **XLVII-bis**
N. 2

CORTE DEI CONTI

SEZIONE ENTI LOCALI

DELIBERAZIONE E RELAZIONE SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE (Esercizio 1994)

(articolo 12, ultimo comma, della legge 13 maggio 1983, n. 197)

DELIBERAZIONE N. 2/1995

Comunicata alla Presidenza il 31 luglio 1995

12-CDC-RDP-0002-0

INDICE

Deliberazione n. 2/1995	Pag.	VII
Relazione sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse. Esercizio 1994	»	1
Sintesi dei risultati della gestione	»	3

CAPITOLO I.

Andamento della gestione propria. Formazione delle disponibilità operative: finanziamenti deliberati, attività delle gestioni speciali e delle Sezioni autonome	»	5
1.1. Afflusso di nuove disponibilità finanziarie ai fondi « propri ». L'andamento della raccolta del risparmio postale	»	5
1.2. Disponibilità finanziarie provenienti dal servizio dei conti correnti postali	»	6
1.3. Rientri di capitale dagli investimenti pregressi della gestione propria. Formazione delle disponibilità operative	»	7
1.4. Investimenti ed impieghi fruttiferi deliberati nel 1994 sui fondi propri	»	8
1.5. Investimenti ed impieghi fruttiferi disposti nel 1994 sui fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali	»	8
1.6. Interventi finanziari attuati nel 1994 con i fondi delle gestioni speciali	»	8
1.7. Finanziamenti disposti nel 1994 sui fondi della Sezione per l'edilizia residenziale pubblica	»	9
1.8. Riepilogo generale dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti nel 1994	»	9

CAPITOLO II.

I mutui	Pag.	11
2.1. Attività complessiva riguardante i mutui	»	11
2.2. Mutui ordinari	»	11
2.3. Mutui con ammortamento a carico dello Stato in favore dei comuni fino a 5.000 abitanti	»	13
2.4. Mutui per leggi speciali	»	14
2.4.1. Mutui per leggi speciali finanziati con fondi propri	»	14
2.4.2. Mutui per leggi speciali finanziati con i fondi dei conti correnti postali	»	15

CAPITOLO III.

Risultati di gestione	»	16
3.1. I rendiconti della Cassa	»	16
3.2. Conto economico della gestione principale: il risultato della gestione	»	17
3.2.1. Analisi del conto economico	»	20
3.3. Conti economici delle Sezioni autonome a rendicontazione separata	»	23
3.3.1. La Sezione autonoma per l'edilizia residenziale	»	23
3.3.2. Conto economico della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale	»	24
3.3.3. Conto economico della Sezione autonoma per l'intervento finanziario SIR	»	25
3.3.4. La Sezione autonoma ex Agensud ed il suo conto economico	»	25

CAPITOLO IV.

Situazione patrimoniale	»	28
4.1. Situazione patrimoniale della gestione propria	»	28
4.2. Situazione patrimoniale delle gestioni speciali	»	31
4.3. Situazione patrimoniale delle sezioni autonome a rendicontazione separata	»	33

CAPITOLO V.

Flussi finanziari attivati dalla Cassa nel 1994	»	37
---	---	----

CAPITOLO VI.

Legittimità, buon andamento, efficienza ed economicità nell'attività della Cassa. Gestione del personale	»	43
6.1. Richieste di somministrazioni e tempi di risposta	»	43

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

6.2. Il personale in servizio	Pag.	44
6.3. Andamento della spesa per il personale nell'ultimo triennio	»	46
6.4. Situazione del contenzioso	»	47
CAPITOLO VII.		
Finanziamento della maggiore spesa sanitaria	»	48
CAPITOLO VIII.		
Finanziamento della maggiore spesa corrente per i trasporti pubblici locali	»	52
APPENDICE.		
Principali norme concernenti l'attività della Cassa depositi e prestiti emanate nell'esercizio	»	55
PROSPETTI.		
Dal numero 1 al numero 52	»	61
ALLEGATI.		
Rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse	»	109

Deliberazione n. 2/1995.

LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE ENTI LOCALI

Composta dai seguenti Magistrati:

Presidente: Prof. Salvatore Buscema.

Componenti: Dott. Felice Masi, Dott. Francesco Compasso, Dott. Luigi Peluso, Dott. Antonino Sancetta, Dott. Giuseppe Salvatore Larosa, Dott. Corrado Valvo, Dott. Giovanni Battista Goletti, Dott. Benito Caruso, Dott. Antonio De Troia, Dott. Umberto Cazzuola, Dott. Gennaro Faracca, Dott. Franco Franceschetti, Dott. Antonio Galiani, Dott. Luigi Condemi, Dott. Guido Maccagno, Dott. Francesco Petronio.

Nelle adunanze del 7 luglio e del 21 luglio 1995:

visto il regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241, convertito dalla legge 8 giugno 1933, n. 733;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

vista la legge 13 maggio 1983, n. 197;

udita la relazione del Consigliere Giuseppe Salvatore Larosa, nell'adunanza del 7 luglio 1995;

sentiti il Prof. Giuseppe Falcone, Direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti, e il Dott. Domenico Giuseppini, membro del Collegio dei revisori della Cassa Depositi e Prestiti, il 7 luglio 1995;

esaminati i rendiconti della gestione dell'esercizio 1994 della Cassa Depositi e Prestiti, della Sezione autonoma per l'intervento fi-

nanziario SIR, della Sezione autonoma ex Agensud, e della Sezione autonoma per l'Edilizia residenziale pubblica.

CONSIDERATO

1. I rendiconti della gestione dell'esercizio 1994 della Cassa Depositi e Prestiti, della Sezione autonoma per l'intervento finanziario SIR e della Sezione autonoma ex « Agensud » sono stati deliberati dal Consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti nella riunione del 1° giugno 1995.

Con delibera adottata lo stesso giorno, il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per l'Edilizia Residenziale pubblica ha approvato il rendiconto della Sezione omonima della Cassa Depositi e Prestiti per l'esercizio 1994.

Detti rendiconti trasmessi alla Corte il giorno successivo, recano le risultanze di cui appresso:

CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE PRINCIPALE

Stato patrimoniale:

Attività	L.	315.268.347.382.944
Passività	»	315.150.119.068.732

Eccedenza positiva ...	L.	118.228.314.212

Conto economico:

Rendite e profitti	L.	19.200.861.439.600
Spese ed oneri	»	19.082.633.125.388

Utile di esercizio ...	L.	118.228.314.212

SEZIONE AUTONOMA PER L'INTERVENTO SIR

Stato patrimoniale:

Attività	L.	27.526.424.779
Passività	»	26.928.178.522

Eccedenza positiva ...	L.	598.246.257

Conto economico:

Rendite e profitti	L.	1.403.701.947
Spese ed oneri	»	805.455.690

Utile dell'esercizio ...	L.	598.246.257

SEZIONE AUTONOMA EX « AGENSUD »

Stato patrimoniale:

Attività	L.	645.150.766.682
Passività	»	645.150.766.682

Conto economico:

Rendite e profitti	L.	47.948.639.764
Spese ed oneri	»	47.948.639.764

SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

Stato patrimoniale:

Attività	L.	32.105.036.066.325
Passività	»	32.088.214.678.246

Eccedenza positiva ...	L.	16.821.388.079
------------------------	----	----------------

Conto economico:

Rendite e profitti	L.	160.144.196.970
Spese ed oneri	»	143.322.808.891

Utile di esercizio ...	L.	16.821.388.079
------------------------	----	----------------

2. Il Collegio dei revisori ha attestato, ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, la concordanza dei dati dei suddetti rendiconti con le scritture contabili regolarmente tenute dall'Amministrazione, avendo effettuato i prescritti controlli e verifiche, sia durante l'anno, sia in sede di chiusura dei conti delle singole gestioni.

3. In conformità del piano delle rilevazioni e dei criteri indicati nella deliberazione n. 10/1993 del 17 dicembre 1993, la Sezione nel corso dell'esercizio ha esercitato il controllo assegnatole dalla legge ed ha svolto le particolari indagini programmate, riguardanti il finanziamento della maggiore spesa corrente per il servizio sanitario nazionale e per il trasporto pubblico locale, nonché le gestioni delle Sezioni autonome ex Agensud e per l'edilizia residenziale pubblica.

Sulla base delle verifiche e dei controlli eseguiti la Sezione può dichiarare che i rendiconti in esame sono regolari, formulando riserva per l'insufficiente motivazione delle operazioni contabili che hanno consentito di evidenziare, come risultato della gestione 1994, tanto nello stato patrimoniale che nel conto economico, un utile di esercizio conseguito mediante l'utilizzazione del fondo per futuri oneri dei buoni postali fruttiferi, accumulato negli esercizi precedenti con quote annuali, ed avente la consistenza complessiva di 760,7 miliardi, comprendente l'ultima quota di 171,6 miliardi accantonata nel 1993. Il Consiglio di amministrazione non ha evidenziato i motivi della scelta di utilizzare l'intero fondo, anziché la parte di esso sufficiente a de-

terminare l'equilibrio dei conti. La Sezione, permanendo le ragioni che avevano determinato l'accantonamento per futuri oneri dei buoni postali fruttiferi, invita l'amministrazione a ricostituirlo.

In ordine all'andamento della gestione ed ai risultati delle indagini svolte, la Sezione riferisce nell'allegata relazione.

PER QUESTI MOTIVI

La Corte dei conti, Sezione Enti Locali:

dichiara regolari, con la riserva di cui in motivazione e con l'invito all'amministrazione a ricostituire l'accantonamento per futuri oneri dei buoni postali fruttiferi, i rendiconti della gestione principale della Cassa Depositi e Prestiti, della Sezione autonoma per l'intervento SIR, della Sezione autonoma ex « Agensud » e della Sezione autonoma per l'Edilizia Residenziale relativi all'anno 1994;

ordina che i rendiconti medesimi, muniti del proprio visto, siano restituiti alla Cassa Depositi e Prestiti e che copia della presente deliberazione, con l'unita relazione, sia trasmessa alla competente Commissione parlamentare di vigilanza ed inviata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

L'ESTENSORE

F.to: Cons. Giuseppe S. Larosa

IL PRESIDENTE

F.to: Prof. Salvatore Buscema

CORTE DEI CONTI
SEZIONE ENTI LOCALI

RELAZIONE SUI RENDICONTI
DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
E DELLE GESTIONI ANNESSE

Esercizio 1994

SINTESI DEI RISULTATI DELLA GESTIONE

Le disponibilità liquide per la gestione propria a fine 1994, aumentate di 3.079,8 miliardi rispetto all'esercizio precedente, ammontano a 32.174,5 miliardi, e sono costituite da nuovi afflussi di 24.505 miliardi, e da capitali rientrati da investimenti pregressi per 7.669,5 miliardi. I nuovi afflussi hanno componenti positivi e negativi: i primi ammontano a 28.473,3 miliardi, presentano un incremento di 12.144,7 miliardi rispetto al 1993, e tra di essi prevale il risparmio postale il cui gettito netto, pari al saldo tra i depositi ed i rimborsi dell'anno deputato degli interessi maturati a favore dei risparmiatori nel corso del 1994, è di 12.750,2 miliardi, costituisce l'importo più alto del decennio 1985-1994, e testimonia la preferenza accordata dai risparmiatori a questo tipo di impiego, risultato concorrenziale a quelli presenti nel mercato, e particolarmente ai titoli del debito pubblico. Componenti negativi sono i fondi dei conti correnti postali che presentano a fine esercizio il deflusso di 3.968,3 miliardi, con la diminuzione, rispetto al 1993, di 9.898,2 miliardi.

Gli investimenti della Cassa con i fondi propri nel 1994 principalmente riguardano:

concessioni di mutui per 19.136,3 miliardi, dei quali 5.532,8 miliardi con fondi dei conti correnti postali (+12.632,1 miliardi);

impieghi nel conto corrente fruttifero con il Tesoro al tasso del 7,5 per cento, ove affluiscono i fondi del risparmio postale non altrimenti investiti, con saldo a fine esercizio di 9.548,3 miliardi (+3.406,8 miliardi);

anticipazioni per l'EFIM in liquidazione di 3.622,4 miliardi;

prestiti obbligazionari per l'IRI spa di 2.500 miliardi.

Il conto economico della Cassa per il 1994 presenta rendite e profitti di 18.850,1 miliardi, spese ed oneri di 18.731,9 miliardi e, per differenza, l'utile di esercizio di 118,2 miliardi, diminuito di 1.423,5 miliardi rispetto all'anno precedente. La diminuzione dell'utile è deter-

minata dall'incremento delle spese ed oneri (+2.924 miliardi) che è maggiore dell'aumento delle rendite e profitti (+1.500,5 miliardi). In particolare, le spese di amministrazione (risultate di 1.887,9 miliardi) sono cresciute di 970,2 miliardi rispetto al 1993 per l'aumento degli oneri del servizio della raccolta del risparmio postale previsto nella convenzione con l'Ente Poste sottoscritta lo scorso anno; inoltre, l'aumento degli interessi passivi (risultato di 2.120,1 miliardi) supera di 655,6 miliardi l'incremento degli interessi attivi, e deriva dall'eccezionale crescita della raccolta del risparmio postale; infine, l'impiego di parte consistente delle nuove disponibilità nel conto corrente fruttifero con il Tesoro al tasso del 7,5 per cento procura alla Cassa un rendimento inferiore di circa un punto percentuale rispetto al costo medio da essa sopportato per la raccolta, valutato intorno all'8,5 per cento, situazione che determina una perdita per i capitali così impiegati.

Il risultato evidenziato nel conto economico sarebbe stato negativo se la Cassa non avesse utilizzato la quota di 171,6 miliardi accantonata nel 1993 per i futuri oneri dei buoni postali fruttiferi. Poiché la Cassa non ha chiarito i motivi della scelta di utilizzare l'intera quota, facendo così apparire un utile, anziché la parte di essa necessaria a dimostrare l'equilibrio della gestione, la Sezione Enti Locali nel dichiarare la regolarità dei rendiconti, ha formulato riserva per l'insufficiente motivazione.

La situazione patrimoniale della gestione propria al 31 dicembre 1994 presenta attività per 275.078,4 miliardi, aumentate di 22.109,5 miliardi rispetto all'anno precedente, e passività di 275.813,3 miliardi — comprendenti il fondo di dotazione di 6.309,4 miliardi ed il fondo di riserva di 5.927,7 miliardi — cresciute nello stesso periodo di 23.436,9 miliardi, con un saldo negativo di 734,8 miliardi, mentre nell'anno 1993 si era notato un saldo positivo di 592,6 miliardi. Ai fini dello stato patrimoniale la Cassa ha utilizzato il fondo per futuri oneri dei buoni postali fruttiferi, accumulato negli esercizi precedenti con quote annuali, ed avente la consistenza complessiva di 760,7 miliardi. Permangono le ragioni per la ricostituzione del predetto fondo, la cui presenza consente di ridurre gli squilibri che potrebbero essere causati nei conti da oneri gravanti esclusivamente nell'esercizio di normale scadenza di una raccolta postale eccezionale, ovvero di una eccezionale richiesta di rimborsi.

Il patrimonio netto della Cassa (12.355,3 miliardi), è aumentato di 320,8 miliardi soprattutto per la distribuzione dell'utile realizzato nel 1993 (1.541,6 miliardi) tra il fondo di dotazione e le riserve, secondo le prescrizioni di legge.

CAPITOLO I.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PROPRIA. FORMAZIONE DELLE
DISPONIBILITÀ OPERATIVE: FINANZIAMENTI DELIBERATI, ATTI-
VITÀ DELLE GESTIONI SPECIALI E DELLE SEZIONI AUTONOME1.1. AFFLUSSO DI NUOVE DISPONIBILITÀ FINANZIARIE AI FONDI « PROPRI ».
L'ANDAMENTO DELLA RACCOLTA DEL RISPARMIO POSTALE.

L'afflusso di nuovi capitali nel 1994 è stato di 28.473,3 miliardi (prospetto n. 1), con incremento, rispetto all'anno precedente, di 12.144,7 miliardi, prevalentemente verificatosi nel risparmio postale (+12.993,1 miliardi), nonché nelle obbligazioni emesse dalla Cassa (+329,6 miliardi) e nelle cartelle in circolazione (+95 miliardi). Minori afflussi rispetto al 1993 si sono verificati nei conti correnti con enti vari (-285,8 miliardi), nei depositi in numerario (-145,9 miliardi) e nei mutui in valuta (-842,8 miliardi).

Il gettito globale del risparmio postale (26.165,8 miliardi) include 13.415,6 miliardi (+1.855,8 miliardi rispetto al 1993) di interessi maturati a favore dei risparmiatori nel corso del 1994, capitalizzati a fine anno al netto dell'imposta che grava sui medesimi risparmiatori. Al netto di tali interessi, il gettito di danaro fresco - pari al saldo tra i depositi ed i rimborsi dell'anno - è di 12.750,2 miliardi; costituisce l'importo più alto tra quelli registrati nel decennio 1985-1994; supera dell'82,2 per cento il risultato più elevato realizzato nello stesso periodo (6.998,1 miliardi nel 1988). Lo stesso saldo nel 1993 era positivo per 1.612,8 miliardi, mentre nel 1992 risultava negativo per 1.137,8 miliardi (prospetto n. 2).

I rimborsi di risparmio postale sono aumentati del 26,7 per cento, essendo passati da 23.714,3 miliardi a fine 1993, a 30.034,3 miliardi a fine 1994, importo che supera di quasi 4.800 miliardi quello più elevato che era stato registrato dal 1985 (25.240,8 miliardi nel 1992). La percentuale di incremento dei rimborsi nel 1994 è rimasta al di sotto di quelle registrate nel 1991 (27,6 per cento) e nel 1992 (27,5 per cento).

I depositi evidenziano l'incremento del 68,9 per cento, essendo passati da 25.327,1 miliardi a fine 1993 (che pure costituiva l'importo più elevato dal 1985) a 42.748,5 miliardi a fine 1994.

L'analisi del saldo positivo del risparmio postale nel 1994 individua, per la prima volta dal 1990, soltanto componenti positivi: i buoni a termine, con un saldo di 6.187,8 miliardi (il più elevato fra quelli dei tre componenti nell'esercizio 1994 e nel decennio dal 1985) aumentato di 4.438,1 miliardi rispetto al 1993; i libretti con un saldo di 5.323,7 miliardi, aumentato di 4.043,1 miliardi rispetto all'esercizio precedente; i buoni ordinari con un saldo di 1.238,7 miliardi, aumentato di 2.656,2 miliardi rispetto all'anno precedente e tornato positivo dopo un triennio di crescenti saldi negativi (prospetto n. 3).

Le variazioni verificatesi nei depositi, nei rimborsi e nei saldi nel 1994 rispetto al 1993 mostrano, nel saldo totale, una variazione positiva di 11.137,4 miliardi (+690,6 per cento).

Le variazioni dei depositi, tutte di segno positivo, sono comprese tra il 44,7 per cento dei libretti ed il 121,4 per cento dei buoni a termine. Le variazioni dei rimborsi, anch'esse di segno positivo, sono comprese tra il 7,1 per cento dei buoni ordinari ed il 76,6 per cento dei buoni a termine (tabella n. 4).

L'indicato afflusso di denaro fresco (12.750,2 miliardi) segnala che i risparmiatori, dopo la fuga attuata nel 1992, hanno mostrato particolare interesse per i prodotti postali, soprattutto per i buoni a termine e per i libretti. Queste forme di raccolta del risparmio, per le quali sono rimasti invariati i tassi di interesse fissati negli anni precedenti, hanno riacquisito convenienza economica per effetto delle generalizzate diminuzioni dei tassi di rendimento verificatesi nel 1993 e continuate nel 1994 per vari prodotti finanziari offerti ai risparmiatori, e particolarmente per i titoli del debito pubblico.

1.2. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PROVENIENTI DAL SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI.

L'amministrazione postale nel 1994 ha prelevato, dal conto corrente fruttifero al tasso del 4,35 per cento che intrattiene con la Cassa depositi e prestiti (ove deposita i fondi disponibili rispetto a quelli normalmente occorrenti per la gestione del servizio dei conti correnti postali) più di quanto vi abbia versato: in conseguenza, il saldo di detto conto — che al 31 dicembre 1993 ammontava a 50.432,2 miliardi — è diminuito di 3.986,3 miliardi, attestandosi a 46.445,9 miliardi.

In correlazione con il segnalato decremento, nel 1994 è diminuito di 4.093,5 miliardi il saldo del conto corrente fruttifero al 4,50 per cento che la Cassa intrattiene con il Tesoro, ove investe i fondi ricevuti dalle Poste (prima Amministrazione dello Stato, ed ora Ente pubblico economico in base al decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito con modifiche in legge 29 gennaio 1994, n. 71) provenienti dal servizio dei conti correnti postali, eccedenti le normali esigenze del servizio.

Il Ministro del tesoro, con decreto n. 205198 del 14 dicembre 1993 ha elevato, con effetto dal 1° gennaio 1994, dal 4 per cento al 4,5

per cento, il tasso annuo di interesse sul predetto conto corrente con la Cassa. Per effetto delle norme che disciplinano le relazioni tra i tassi di questo conto e di quello intrattenuto dalle Poste con la Cassa per la gestione dei fondi disponibili dei conti correnti postali, l'aumento del tasso disposto dal Ministro del tesoro nel primo conto, in quanto mantiene il nuovo tasso al di sotto di quello medio annuo lordo che la Cassa consegue da tutti i capitali amministrati, determina per il conto Poste-Cassa un tasso che è inferiore di quindici centesimi rispetto al primo (articolo 14 decreto-legge luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1451, come modificato dal decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822). La Cassa, quindi, dal 1° gennaio 1994, corrisponde alle Poste, sul saldo del conto con le stesse intrattenute, l'interesse calcolato al tasso annuo del 4,35 per cento.

Per evitare che l'aumento del costo della provvista della Cassa (passato dal 3,85 per cento al 4,35 per cento) produca squilibri nei suoi conti nei casi in cui la stessa, in base a leggi speciali, deve impiegare i fondi ricevuti dalle Poste in mutui o anticipazioni a tassi legislativamente fissati (compresi tra 3,70 per cento e 4,05 per cento), divenuti inferiori al nuovo costo del 4,35 per cento (nel qual caso la Cassa subirebbe una perdita pari alla differenza tra il maggior tasso che deve pagare per la provvista di fondi, e quello minore che deve riscuotere per l'impiego degli stessi fondi) il decreto del Ministro del tesoro ha escluso che il nuovo tasso di remunerazione in favore delle Poste si applichi ai capitali residui dei mutui concessi dalla Cassa al 31 dicembre 1993 in base a leggi speciali. Per la remunerazione degli stessi capitali alle Poste, è stato fissato l'interesse del 3,35 per cento a carico della Cassa.

1.3. RIENTRI DI CAPITALE DAGLI INVESTIMENTI PREGRESSI DELLA GESTIONE PROPRIA. FORMAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ OPERATIVE.

I capitali che nel 1994 sono rientrati alla Cassa dagli investimenti pregressi sono stati 7.669,5 miliardi (+12,4 per cento rispetto al 1993), e prevalentemente riguardano l'ammortamento di mutui in contanti (7.009,7 miliardi), mentre l'ammortamento dei mutui in cartelle, quello del prestito in obbligazioni per il finanziamento dell'EFIM ed il rimborso di titoli hanno concorso complessivamente con 659,8 miliardi (prospetto n. 6).

I rientri di capitali, rispetto al 1993, sono aumentati di 849,3 miliardi (+246,2 per cento); 885,6 miliardi riguardano l'ammortamento di mutui in contanti; 67,5 miliardi l'ammortamento del prestito in obbligazioni per l'EFIM ed il rimborso di titoli, mentre l'ammortamento di mutui in cartelle ha fatto registrare rispetto al 1993, minori rientri di capitali di 103,8 miliardi.

I rientri di capitali, aggiunti ai nuovi flussi considerati nei paragrafi precedenti, hanno costituito disponibilità liquide ammontanti a 32.174,5 miliardi (+10,5 per cento rispetto al 1993, prospetto n. 7). La variazione positiva (3.079,8 miliardi) che si riscontra nel totale delle disponibilità liquide rispetto al 1993, è determinata dai nuovi afflussi

di fondi propri (+12.978 miliardi), mentre i fondi dei conti correnti postali hanno fatto registrare un decremento di 9.898,2 miliardi.

1.4. INVESTIMENTI ED IMPIEGHI FRUTTIFERI DELIBERATI NEL 1994 SUI FONDI PROPRI.

Le concessioni di mutui con fondi propri nel 1994 sono state di 13.603,5 miliardi e, rispetto all'esercizio precedente, sono aumentate di 7.204,4 miliardi (+112,6 per cento).

Il saldo del conto corrente fruttifero con il Tesoro (al 7,50 per cento), che accoglie i fondi provenienti dalla raccolta postale, non altrimenti investiti, è risultato di 9.548,3 miliardi e presenta, rispetto al 1993, un aumento di 3.406,8 miliardi (prospetto n. 8). Il movimento complessivo nel portafoglio della Cassa dei titoli degli istituti al cui capitale la Cassa ha partecipato sino alla emanazione del decreto-legge n. 333 del 1992, che ha disposto la cessione gratuita al Tesoro delle sue partecipazioni (1), presenta nel 1994 una diminuzione di 46 miliardi (prospetto n. 9), determinata dall'aumento dei titoli IMI (146,2 miliardi), e dalla diminuzione dei titoli Crediop ed Icipu (-178,8 miliardi), di quelli dell'Istituto per il Credito Sportivo (-8,3 miliardi), e del Melior Consorzio (-5,1 miliardi).

1.5. INVESTIMENTI ED IMPIEGHI FRUTTIFERI DISPOSTI NEL 1994 SUI FONDI PROVENIENTI DAL SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI.

Sui fondi provenienti dai conti correnti postali sono stati concessi nuovi mutui di 5.532,8 miliardi in base a leggi speciali, con un aumento, rispetto alle concessioni dell'esercizio precedente, di 5.427,7 miliardi (prospetto n. 10).

Il conto corrente fruttifero con il Tesoro al 4,50 per cento, concernente la gestione dei fondi dei conti correnti ed assegni postali, evidenzia un saldo negativo di 4.093,5 miliardi, con un peggioramento, rispetto al 1993, di 10.694,8 miliardi.

1.6. INTERVENTI FINANZIARI ATTUATI NEL 1994 CON I FONDI DELLE GESTIONI SPECIALI.

La Cassa nel 1994, con i fondi delle gestioni speciali, ha concesso mutui per 273,8 miliardi, con una diminuzione di 85,2 miliardi rispetto all'esercizio precedente, nel quale era stata registrata una diminuzione di 271,1 miliardi. I mutui hanno riguardato finanziamenti alle ferrovie in concessione o in gestione governativa, ai sensi della legge n. 910 del 1986 (230,3 miliardi, importo di poco superiore a quello dell'anno precedente), nonché finanziamenti per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, ai sensi della legge n. 44 del 1986 (43,5 miliardi, importo inferiore di 85,7 miliardi rispetto al 1993).

(1) Sulle vicende delle partecipazioni della Cassa nel corso del 1992, vedasi la Relazione sull'esercizio 1992, capitolo V, paragrafo n. 2, pag. 93.

I contributi erogati con i medesimi fondi sono stati 535,2 miliardi, con diminuzione di 242,6 miliardi rispetto al 1993, in cui si era verificata la diminuzione di 1.576,9 miliardi (prospetto n. 11). Questi contributi sono stati erogati per la metanizzazione del Mezzogiorno, ai sensi della legge n. 784 del 1980 (369,7 miliardi con diminuzione di 44,7 miliardi) e per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, ai sensi della legge n. 44 del 1986 (165,5 miliardi, con diminuzione di 197,9 miliardi).

1.7. FINANZIAMENTI DISPOSTI NEL 1994 SUI FONDI DELLA SEZIONE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA.

La Sezione autonoma per l'edilizia residenziale, istituita con l'articolo 10 della legge 5 agosto 1978, n. 457, nel 1993 ha concesso mutui per 22 miliardi, con un aumento di 10,1 miliardi rispetto all'esercizio precedente, nel quale era stata registrata una diminuzione di 19,5 miliardi. Le concessioni sono state effettuate a comuni, ai sensi delle leggi n. 94 del 1982 (articolo 3) e n. 118 del 1985 (articolo 3), con fondi provenienti dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici. Non sono stati concessi mutui agli istituti autonomi per le case popolari con i fondi propri della Cassa depositi e prestiti.

La Sezione ha erogato complessivamente 2.045,9 miliardi per contributi, con una diminuzione di 46,7 miliardi rispetto a quanto erogato nel 1993 (prospetto n. 12). In particolare, sono stati erogati: 1.591,1 miliardi (+40,9 miliardi rispetto al 1993) per edilizia sovvenzionata; 432,6 miliardi (-79,8 miliardi) per edilizia convenzionata; 18,4 miliardi (-4,8 miliardi) per edilizia sperimentale; 2,8 miliardi (-2,8 miliardi) a comuni ai sensi della legge n. 899 del 1966; 1 miliardo per urbanizzazioni di aree, ai sensi della legge n. 865 del 1971.

1.8. RIEPILOGO GENERALE DEI MUTUI CONCESSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 1994.

La Cassa nell'esercizio 1994 ha concesso con i fondi propri mutui per complessivi 13.603,5 miliardi, con l'aumento di 7.204,4 miliardi rispetto all'anno precedente, determinato da maggiori concessioni di mutui per leggi speciali (+6.337,6 miliardi), di mutui ordinari (+672 miliardi) e di mutui a Comuni fino a 5.000 abitanti (+196,7 miliardi), ed altresì, da minori concessioni di mutui (-1,9 miliardi) agli Istituti autonomi per le case popolari (prospetto n. 13).

Le concessioni hanno riguardato:

mutui in base a leggi speciali	10.154,9 miliardi,
mutui ordinari	2.820,3 miliardi,
mutui a comuni fino a 5.000 abitanti	628,3 miliardi.

Con i fondi dei conti correnti postali le concessioni di mutui, tutte in base ad espressa autorizzazione di legge, sono state di 5.532,8 miliardi, con un aumento di 5.427,7 miliardi rispetto all'anno precedente.

Con i fondi del bilancio dello Stato, sono stati concessi mutui per 65,5 miliardi, con una diminuzione di 73,7 miliardi rispetto all'anno precedente.

Con fondi degli istituti di credito le concessioni di mutui sono ammontate a 230,3 miliardi, importo di poco superiore a quello dell'anno precedente.

Nel complesso, sono stati concessi mutui per 19.432,1 miliardi, con aumento di 12.558,9 miliardi rispetto al 1993.

CAPITOLO II.

I MUTUI

2.1. ATTIVITÀ COMPLESSIVA RIGUARDANTE I MUTUI.

La Cassa depositi e prestiti nell'esercizio 1994, con riferimento ai mutui, ha istruito 15.834 domande (+2.428 rispetto al 1993) per 12.682,9 miliardi (-4.531,7 miliardi); ha disposto 15.595 adesioni di massima per 20.166 miliardi; ha deliberato 16.748 concessioni per 19.422,8 miliardi; ha effettuato 73.962 erogazioni per 15.154,6 miliardi; ha respinto 406 domande per 314,9 miliardi, ed alla fine dell'anno aveva ancora da classificare 414 domande per 2.146,6 miliardi.

Rispetto al 1993, è diminuito il numero delle adesioni (-4.780), delle domande respinte (-1.698) e delle erogazioni (-3 427). È aumentato il numero delle domande istruite (+2.428), delle concessioni deliberate (+1.512) e delle domande da classificare (+85).

L'importo è aumentato:

per le adesioni, di	12.781,0 miliardi (+173 per cento);
per le concessioni, di	12.549,3 miliardi (+182,5 per cento);
per le erogazioni, di	6.129,6 miliardi (+ 67,9 per cento).

È diminuito l'importo di:

domande istruite	-4.531,7 miliardi (-26,3 per cento);
domande respinte	-854,2 miliardi (-73 per cento);
domande da classificare	-1.251,5 miliardi (-36,8 per cento).

2.2. MUTUI ORDINARI.

I mutui con ammortamento a carico degli enti mutuatari, che costituiscono la normale ed ordinaria attività della Cassa, nel 1994 sono stati concessi in numero di 7.975 (+1.863 rispetto al 1993) per un importo complessivo di 2.820,3 miliardi (+671,9 miliardi).

L'importo medio dei mutui è risultato di 353,6 milioni ed ha superato di 2,1 milioni l'importo medio dell'esercizio precedente (prospetto n. 15).

Le domande di mutuo, rispetto all'esercizio 1993, sono aumentate nel numero (+4.280, pari ad un aumento del 63,5 per cento) e nell'importo (+2.278,8 miliardi, corrispondenti ad un aumento dell'82,5 per cento). Aumenti si registrano anche nelle adesioni della Cassa: sia nel numero (+4.088, pari ad un aumento del 68,7 per cento) che nell'importo (+1.989,1 miliardi, corrispondenti ad un aumento del 107,2 per cento).

La distribuzione territoriale individua, per domande, adesioni e concessioni, indici in aumento in tutto il territorio nazionale. In particolare, l'analisi delle concessioni indica che il loro importo: nelle regioni settentrionali è stato di 1.557,7 miliardi e, rispetto all'esercizio precedente, è aumentato di 312,8 miliardi (+25,1 per cento); nelle regioni centrali è ammontato a 619,4 miliardi, con un aumento di 118,5 miliardi (+23,6 per cento); nelle regioni meridionali è stato di 504,1 miliardi, con un aumento di 199,6 miliardi (+65,5 per cento); nelle due isole è stato di 141,1 miliardi, con un aumento di 43 miliardi (+43,8 per cento).

Rispetto al totale nazionale di 2.820,3 miliardi, le concessioni ad enti delle regioni settentrionali costituiscono il 55,1 per cento (mentre nel 1993 costituivano il 58 per cento); nell'area centrale rappresentano il 22 per cento (rappresentavano il 23,3 per cento nel 1993); nell'area meridionale costituiscono il 17,9 per cento (ed erano il 14,2 per cento nel 1993), nelle due isole sono il 5 per cento (ed erano il 4,6 per cento).

Il modesto decremento percentuale dell'importo delle concessioni nell'area Centro-settentrionale rispetto al totale nazionale, fa ancora individuare la quota prevalente del finanziamento della Cassa (55,1 per cento) nelle regioni settentrionali.

Ordinando le varie regioni in base all'importo delle concessioni, risultano collocate nei primi 10 posti 5 regioni settentrionali; 3 dell'area centrale; 2 dell'area meridionale; nessuna dell'area insulare:

Lombardia	486,3 miliardi	(nel 1993, 1° con 401,4 md.)
Piemonte	279,1 miliardi	(nel 1993, 3° con 270,8 md.)
Toscana	263,5 miliardi	(nel 1993, 6° con 116,9 md.)
Emilia Romagna	249,0 miliardi	(nel 1993, 4° con 224,9 md.)
Veneto	234,6 miliardi	(nel 1993, 5° con 153,1 md.)
Lazio	217,7 miliardi	(nel 1993, 2° con 116,9 md.)
Campania	181,6 miliardi	(nel 1993, 7° con 97,2 md.)
Trentino Alto Adige	154,7 miliardi	(nel 1993, 9° con 70,8 md.)
Puglia	142,6 miliardi	(nel 1993, 8° con 95,9 md.)
Marche	93,9 miliardi	(nel 1993, fuori elenco con 62,3 md.).

Delle dieci regioni che nel 1994 presentano gli importi più elevati delle concessioni di mutui, nove erano presenti nell'analogo elenco re-

lativo all'anno 1993. È rimasta esclusa dalle prime dieci regioni la Liguria (che presenta concessioni per 63,7 miliardi e che nel 1993 era ultima con 67,3 miliardi).

2.3. MUTUI CON AMMORTAMENTO A CARICO DELLO STATO IN FAVORE DEI COMUNI FINO A 5.000 ABITANTI.

A. La Cassa ha proseguito l'attività di finanziamento, prevista dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 12 gennaio 1991 n. 6, convertito dalla legge 15 marzo 1991, n. 80, concernente lo stanziamento di 600 miliardi, assegnato per il 1991 e da utilizzare entro il secondo anno successivo, per la concessione di mutui ventennali per la realizzazione di acquedotti, fognature, impianti di depurazione delle acque e di smaltimento di rifiuti solidi urbani, incluso l'acquisto di mezzi speciali per il trasporto degli stessi. I mutui, di importo minimo di 100 milioni a ciascun ente beneficiario e fino all'importo complessivo di 600 miliardi, hanno oneri di ammortamento a carico del bilancio dello Stato a decorrere dall'esercizio 1992.

Le assegnazioni, di complessivi 591,2 miliardi, pari al 98,5 per cento dello stanziamento, sono state effettuate nel 1991 ed hanno riguardato per il 42,7 per cento enti dell'area Nord-occidentale; per il 17 per cento enti dell'area Nord-orientale; per l'11,1 per cento enti dell'area Centrale; per il 20,6 per cento enti dell'area Meridionale, per l'8,4 per cento enti dell'area Insulare (prospetto n. 16).

Le utilizzazioni, effettuate dal 1991 al 1994 per complessivi 510,1 miliardi, pari all'86,2 per cento delle assegnazioni, sono state del 47 per cento nell'area Nord-occidentale; del 13,3 per cento nell'area Nord orientale, dell'11,7 per cento nell'area centrale; del 21 per cento nell'area Meridionale e del 6,8 per cento nelle Isole.

Le utilizzazioni in tutta l'area settentrionale sono state di 307,6 miliardi e costituiscono l'87 per cento delle assegnazioni effettuate nella medesima area. La più alta percentuale di utilizzazione delle risorse assegnate è espressa dalle regioni Nord-occidentali (94,9 per cento), mentre la più bassa è delle regioni Nord-orientali (67,2 per cento) soprattutto a causa della scarsa utilizzazione degli enti della regione Trentino Alto Adige, risultata del 9,2 per cento (2,9 miliardi utilizzati rispetto a 31,3 miliardi assegnati). Nelle altre aree, le utilizzazioni sono state del 90,7 per cento al Centro, dell'88,5 per cento al Sud; del 69,5 per cento nelle Isole.

Le disponibilità inutilizzate ammontanti ad 81,1 miliardi costituiscono il 13,7 per cento delle assegnazioni e sono prevalenti nell'area Nord-orientale ove raggiungono il 32,8 per cento delle assegnazioni. Queste disponibilità non sono più utilizzabili e sono distribuite per il 56,5 per cento al Nord, per 7,5 per cento al Centro, e per il 36 per cento al Sud e nelle Isole.

B. La Cassa ha provveduto ad assegnare ai comuni con meno di 5.000 abitanti il finanziamento (previsto per il 1992 con vari decreti-legge, l'ultimo dei quali, il decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, è stato convertito dalla legge 19 marzo 1993, n. 68) per acquedotti, fognature, impianti di depurazione delle acque e di smaltimento dei rifiuti solidi

urbani, compreso in quest'ultimo caso l'acquisto dei mezzi speciali per il loro trasporto. Rispetto ai 900 miliardi stanziati dalla legge, la Cassa ne ha assegnati 886,9, che i Comuni hanno finora utilizzato per il 71,6 per cento (prospetto n. 17).

Le assegnazioni sono state di 528,7 miliardi al Nord, di 98,7 miliardi al Centro e di 259,5 miliardi al Sud ed Isole.

Le utilizzazioni sono state di 387,9 miliardi al Nord, di 76,1 miliardi al Centro, e di 171,5 miliardi al Sud ed Isole.

Le utilizzazioni sono state più elevate nelle regioni Nord-occidentali ove hanno costituito l'80,6 per cento delle assegnazioni; quelle più basse sono riscontrabili nelle regioni Nord-orientali ove sono state del 55 per cento a causa della totale inutilizzazione da parte degli enti del Trentino Alto Adige (46,9 miliardi), situazione che, tenendo anche conto della scarsa utilizzazione posta in evidenza in questo stesso paragrafo, alla lettera A, potrebbe segnalare che nella Regione non vi è necessità delle spese considerate. Nelle altre aree le utilizzazioni sono state: del 77,1 per cento al Centro; del 71,2 per cento al Sud; del 53,4 per cento nelle Isole. Le disponibilità esistenti possono essere utilizzate nel corrente esercizio.

2.4. MUTUI PER LEGGI SPECIALI.

2.4.1. Mutui per leggi speciali finanziati con fondi propri.

La Cassa nel 1994 ha formulato 1.558 adesioni di massima a richieste di mutui previsti da leggi speciali e finanziati con fondi propri (-3.404 rispetto al 1993). L'importo delle adesioni è stato di 10.059 miliardi (+5.889,9 miliardi).

Le concessioni sono state 2.283 (-1.858) per l'importo, al netto delle anticipazioni, di 10.154,9 miliardi (+6337,6 miliardi), per cui l'importo medio dei mutui è stato di 4,4 miliardi, ed ha fatto notare una notevole crescita rispetto all'importo medio dal 1993, che era risultato di 922 milioni.

Gli importi più elevati delle concessioni, raggruppate per oggetto, sono:

4.291 miliardi per 21 mutui per il ripiano di passività sanitarie 1992;

1.673,9 miliardi per 7 mutui per il ripiano di passività sanitarie 1991;

1.412,6 miliardi per 1 mutuo per eventi sismici, ex Agensud;
407,4 miliardi per 596 mutui per maggiori oneri di espropriazioni;

400 miliardi per 1 mutuo per consolidamento di passività regionali;

393,2 miliardi per 12 mutui di edilizia sanitaria;

380 miliardi per 1 mutuo per Roma capitale;

346,6 miliardi per 38 mutui per edilizia giudiziaria;

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

311,7 miliardi per 985 mutui per edilizia scolastica;
62,5 miliardi per 17 mutui per smaltimento rifiuti.

La Cassa, nell'esercizio 1994, in attuazione di specifiche norme, ha concesso anticipazioni all'EFIM in liquidazione per 3.622,4 miliardi.

2.4.2. Mutui per leggi speciali finanziati con i fondi dei conti correnti postali.

La Cassa, ai sensi della legge 15 aprile 1965, n. 344, può utilizzare per proprie esigenze i mezzi finanziari provenienti dai conti correnti postali entro il limite di un terzo del saldo, al 31 dicembre dell'anno precedente, del conto corrente fruttifero con il Tesoro destinato ad accogliere tali fondi.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa non ha utilizzato la quota disponibile « per esigenze proprie » dei fondi dei conti correnti postali, mentre nell'esercizio 1993 aveva deliberato tre concessioni di mutui per il ripiano di passività sanitarie ai sensi delle leggi n. 733 del 1984 e n. 456 del 1987, di complessivi 105,1 miliardi.

Nel 1994 la Cassa ha utilizzato i fondi dei conti correnti postali, extra quota disponibile, per concedere 11 mutui di 5.532,8 miliardi (prospetto n. 19), mentre nell'anno precedente non erano stati concessi mutui su questa quota. Dei mutui concessi, uno di 5 miliardi concerne carenze abitative; dieci per 5.527,8 miliardi concernono mutui all'Ente Poste ai sensi della legge n. 39 del 1982 e successive integrazioni.

CAPITOLO III. RISULTATI DI GESTIONE

3.1. I RENDICONTI DELLA CASSA.

I rendiconti della Cassa Depositi e Prestiti relativi all'esercizio finanziario 1994 sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 1° giugno 1995 e sono stati riconosciuti regolari dal Collegio dei revisori, mentre questa Sezione, con deliberazione n. 2 del 1995 pronunciata nelle adunanze dei giorni 7 e 21 luglio 1995, ne ha riconosciuto la regolarità, con riserva sulla insufficiente motivazione delle operazioni contabili che hanno consentito di evidenziare, come risultato della gestione, un utile di esercizio conseguito mediante l'utilizzazione del fondo per futuri oneri dei buoni postali fruttiferi, accantonato negli esercizi precedenti. Senza questa utilizzazione i rendiconti avrebbero evidenziato una perdita. L'utilizzazione effettuata presuppone, come si dirà più diffusamente in seguito (2), la dimostrazione dell'esistenza dei presupposti per il corretto impiego del predetto fondo e la motivazione della necessità (o almeno della opportunità) della sua completa utilizzazione. Su quest'ultimo aspetto la motivazione è carente. Con la citata delibera la Sezione ha, altresì, approvato la relazione sui risultati dell'esame compiuto e sul buon andamento della gestione amministrativa, che è tenuta a presentare al Parlamento entro il 31 luglio. I rendiconti, consistenti in due documenti (lo stato patrimoniale ed il conto economico), riguardano l'intera gestione della Cassa, comprese anche le gestioni per conto di terzi. Il conto economico individua, per la gestione annuale, le spese e perdite da una parte, le rendite ed i profitti dall'altra, e determina l'utile o la perdita dell'esercizio. Lo stato patrimoniale registra sul patrimonio della Cassa gli effetti della gestione annuale che si consolidano nel tempo, per cui questo documento rappresenta il risultato storico patrimoniale di tutte le gestioni della Cassa, ed individua il patrimonio netto, formatosi con i risultati di ciascuna gestione.

(2) Cfr. in questo capitolo, paragrafo 3.2.

Separati rendiconti, anch'essi consistenti in due documenti (stato patrimoniale e conto economico) approvati dal Consiglio di amministrazione contestualmente ai rendiconti della Cassa, si riferiscono alla gestione della Sezione autonoma per l'intervento finanziario SIR, nonché a quella dell'ex Agensud, mentre i rendiconti dell'altra Sezione autonoma della Cassa, riguardante l'edilizia residenziale, consistenti nello stato patrimoniale e nel conto economico, sono stati deliberati dal Consiglio di amministrazione della medesima Sezione autonoma nella seduta del 1° giugno 1995.

I rendiconti della Cassa riguardano distintamente la gestione principale o propria (che è effettuata per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, utilizzando i fondi propri e quelli provenienti dai conti correnti postali) e le cosiddette gestioni speciali che, previste da leggi « speciali », sono generalmente effettuate dalla Cassa per conto di terzi utilizzando, oltre ai fondi già indicati, anche quelli di altre amministrazioni dello Stato (quali: Tesoro, Lavori Pubblici, Sanità) e quelli di istituti di credito ordinario o speciale. Le gestioni speciali concettualmente comprendono anche quelle effettuate dalle tre Sezioni autonome della Cassa, che sono tenute a presentare separati rendiconti.

3.2. CONTO ECONOMICO DELLA GESTIONE PRINCIPALE: IL RISULTATO DELLA GESTIONE.

Dal conto economico della Cassa relativo al 1994 risultano rendite e profitti per 18.850,3 miliardi; spese ed oneri per 18.732,3 miliardi e, per differenza, l'utile di esercizio di 118,2 miliardi, che segna una diminuzione di 1.423,5 miliardi (-92,3 per cento) rispetto a quello dell'anno precedente (prospetto n. 20). L'utile netto annuale, in base alla modifica apportata con l'articolo 22, comma 1, lettera c) della legge 19 marzo 1993 n. 68, deve essere attribuito per almeno il 25 per cento al fondo di riserva e per la parte rimanente, comunque non inferiore al 50 per cento, al fondo di dotazione. Prima della modifica, gli utili netti annuali, in base all'articolo 4 della legge di ristrutturazione della Cassa n. 197 del 1983, venivano attribuiti per metà al fondo di riserva e per l'altra metà al fondo di dotazione.

La diminuzione dell'utile è stata determinata dall'incremento delle spese ed oneri (+2.924 miliardi), che è risultato maggiore di quello delle rendite e profitti (+1.500,5 miliardi).

Ai fini della determinazione dell'utile hanno rilievo principalmente le spese di amministrazione e quelle per interessi. Le prime (1.887,9 miliardi) sono cresciute di 970,2 miliardi rispetto al 1993 (+105,7 per cento) per l'aumento degli oneri per il servizio della raccolta del risparmio postale previsti nella convenzione con l'ente poste sottoscritta nel decorso esercizio; gli interessi attivi e passivi sono aumentati di 1.464,5 miliardi e, rispettivamente, di 2.120,1 miliardi (+8,4 per cento e, rispettivamente, +14,4 per cento con riferimento al 1993), con maggiore aumento dei secondi rispetto ai primi.

La differenza tra gli incrementi degli interessi passivi e di quelli attivi (655,6 miliardi) sommata all'incremento delle spese di amministrazione (970,2 miliardi) evidenzia maggiori oneri di 1.625,8 miliardi

che hanno consumato l'utile registrato nel 1993 (che era di 1.541,6 miliardi) fino ad annullarlo ed a trasformarlo, per la parte eccedente, in una perdita di 84,2 miliardi. La perdita di esercizio non appare dai conti perché rimane assorbita dalla quota di 171,6 miliardi, accantonata nel 1993, sul fondo per futuri oneri di buoni postali fruttiferi (voce n. 4 delle spese), sicché risulta un utile di 87,4 miliardi che, aumentato di 30,8 miliardi (per differenze varie tra le quali prevalgono le poste di insussistenze passive e di entrate diverse) individua l'utile di 118,2 miliardi esposto nel conto.

La rappresentazione nel conto economico del risultato positivo della gestione avrebbe dovuto essere accompagnata da chiare indicazioni sulla necessità (od opportunità) di utilizzare, *totalmente o in parte*, la quota del fondo per oneri dei buoni postali fruttiferi accantonata nel 1993 e sull'esistenza dei presupposti per la corretta utilizzazione della quota. L'esistenza dei presupposti è dimostrata dai maggiori oneri per interessi dei buoni postali fruttiferi (+1.358,2 miliardi risultanti dal prospetto n. 21, voce C), è segnalata dalla Cassa, con riferimento allo stato patrimoniale ai fini dell'utilizzazione dell'intero fondo, ed è riferibile anche al conto economico, ove è utilizzata la quota, compresa nello stesso fondo, accantonata nel 1993. La Cassa ha affermato che « è stato utilizzato l'accantonamento (lire 760 miliardi) effettuato negli esercizi precedenti per far fronte ai maggiori oneri accertati sui BPF ordinari » (3), ma la segnalazione non chiarisce i motivi della scelta di utilizzare l'intero fondo (comprendente l'intera quota del 1993) facendo apparire un utile, rispetto alla possibilità di utilizzare la parte di esso necessaria a determinare l'equilibrio dei conti.

Si può quindi affermare, con riferimento al conto economico, che l'utilizzazione della quota del fondo per oneri dei buoni postali fruttiferi è avvenuta senza motivazione sulla scelta di utilizzare l'intero fondo. Manca, inoltre, qualsiasi considerazione della Cassa sui riflessi che l'utilizzazione del fondo ha avuto sul risultato della gestione del 1994.

La diminuzione dell'utile di esercizio risultante dal conto non costituisce una sorpresa per questa Sezione che nelle precedenti relazioni e particolarmente in quella dello scorso anno aveva avvertito che « la prospettiva di mantenere i risultati gestionali conseguiti, o di incrementarli, può basarsi sull'aumento dei fondi da impiegare in modo fruttifero, con ricavi superiori ai costi della provvista, entro le disponibilità della Cassa, altrimenti gli interessi passivi, crescendo più che proporzionalmente rispetto a quelli attivi, potrebbero annullare la differenza esistente tra i due importi complessivi » (4).

Nella situazione determinatasi, se si vuole perseguire l'equilibrio gestionale della Cassa è necessario prevedere una più equilibrata distribuzione dei suoi fondi tra gli impieghi normalmente fruttiferi (rappresentati dai finanziamenti da essa concessi al tasso del 9 per cento

(3) Cassa Depositi e Prestiti, Rendiconti 1994, bozza, parte II, Commenti dei dati dei rendiconti, pag. 44. Sull'utilizzazione dell'intero fondo, vedasi in questa Relazione, cap. 4, par. 4.1.

(4) Corte dei conti, Sezione Enti Locali, Deliberazione e Relazione sui rendiconti della Cassa Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse, esercizio 1993, n. 3.2, pag. 41.

annuo) e quelli nel conto corrente con il Tesoro al 7,50 per cento annuo. Questi ultimi impieghi, essendo compensati con circa un punto percentuale in meno rispetto al costo medio (valutato al tasso dell'8,50 per cento) della raccolta del risparmio postale, penalizzano la Cassa in quanto all'aumento della raccolta (con conseguente aumento degli oneri per interessi da corrispondere ai risparmiatori), fanno conseguire un aumento degli impieghi nel conto corrente al 7,50 per cento, che procura alla Cassa una perdita sul costo medio della stessa provvista.

Il risultato della gestione della Cassa nell'esercizio 1994 è stato determinato da varie cause che, combinandosi fra loro, hanno fatto prevalere quelle negative rappresentate da:

aumento delle spese di amministrazione in conseguenza dell'aumento notevole del costo dei servizi resi alla Cassa dall'ente poste in base alla convenzione sottoscritta nel 1994, situazione che ha indotto la Cassa a chiedere la revisione della convenzione;

saldo negativo degli incrementi degli interessi attivi e passivi, determinato dalla eccezionale crescita della raccolta del risparmio postale, con il conseguente maggior incremento degli interessi passivi;

impiego consistente delle nuove disponibilità nel conto corrente fruttifero con il Tesoro al 7,50 per cento, cui consegue per la Cassa un rendimento inferiore di circa un punto percentuale al costo medio della raccolta, situazione che determina una perdita per le disponibilità della Cassa così impiegate;

scadenza nell'esercizio 1994 del periodo di ammortamento di mutui per l'importo di 1.658,1 miliardi, che supera l'importo dei mutui il cui ammortamento si è esaurito nel 1993. Sulla differenza fra i due importi (572,4 miliardi), la Cassa nel 1994 non ha percepito la quota di interessi compresa nelle rate di ammortamento.

È anche da considerare che, nell'esercizio 1994, non hanno potuto agire in funzione equilibratrice del risultato della gestione, i dividendi da titoli in partecipazione che la Cassa ha dovuto cedere negli anni precedenti. Si fa riferimento alle partecipazioni della Cassa nel Consorzio di credito per le opere pubbliche (CREDIOP) che sono state cedute nell'esercizio 1991 per il 50 per cento (5) e nell'esercizio 1992 per il 10 per cento (6), nonché alle altre partecipazioni nell'IMI spa

(5) Vedasi Corte dei conti, Sezione Enti Locali, deliberazione n. 4 del 15 maggio 1992.

(6) Il decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, articolo 15, comma 3, come sostituito dalla legge di conversione 8 agosto 1992, n. 359, ha attribuito al Ministero del tesoro le partecipazioni della Cassa depositi e prestiti nell'IMI spa e negli altri istituti di intermediazione creditizia e finanziaria, stabilendo che le minusvalenze determinate nel bilancio della Cassa dal predetto trasferimento fossero poste a carico del fondo di riserva della stessa Cassa. Questa, con delibera del Consiglio di amministrazione dell'8 ottobre 1992, ha dato attuazione alla norma ed ha trasferito al Tesoro le proprie partecipazioni, ad eccezione di quella all'Istituto per il credito sportivo (21,6 per cento, pari a 4 miliardi), che non è stato considerato « istituto di intermediazione creditizia e finanziaria », dal momento che non effettua sul mercato la raccolta dei fondi occorrenti per la propria attività. La Cassa (che aveva già registrato la minusvalenza di 350 miliardi per la cessione del 50 per cento del capitale del CREDIOP, il cui corrispettivo di 2.100 miliardi al lordo delle

(50 per cento) e nel Consorzio di credito agrario di miglioramento (6,7 per cento) cedute nell'esercizio 1992.

Le partecipazioni della Cassa avevano consentito entrate per dividendi di 139,9 miliardi nel 1990, di 118,8 miliardi nel 1991, di 51,8 miliardi nel 1992, ma non essendo più nel portafoglio della Cassa dal 1992 senza averne incrementato il patrimonio, ed anzi avendo diminuito il fondo di riserva di un importo pari al loro valore di libro, non hanno potuto contribuire a migliorare i risultati della gestione del 1994, anno in cui hanno procurato entrate per 400 milioni, come nel 1993.

3.2.1. *Analisi del conto economico.*

Gli interessi attivi rappresentano il 99,6 per cento del totale dei ricavi (il 99,7 per cento nel 1993), mentre gli interessi passivi costituiscono l'89,8 per cento del totale dei costi (il 93 per cento nel 1993). Le spese di amministrazione costituiscono il 10 per cento del totale degli oneri (il 5,8 per cento nel 1993): rispetto al 1993 sono aumentate del 105,7 per cento (mentre nel 1993 rispetto all'esercizio precedente erano aumentate del 7,7 per cento, e nel 1992 erano aumentate del 10,6 per cento) ed insieme agli interessi passivi costituiscono il 99,9 per cento del totale dei costi (nel 1993 costituivano il 98,8 per cento, e nel 1992 il 99 per cento).

Tra le rendite e profitti, i dividendi da partecipazioni, dopo il trasferimento al Ministero del tesoro di tutte le partecipazioni della Cassa (ad eccezione di quelle nell'Istituto per il Credito Sportivo) disposto con il decreto legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modifiche dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, non hanno subito variazioni e segnalano l'importo di 0,4 miliardi. Gli utili su rimborsi di titoli, passati nell'ultimo biennio da 14 miliardi a 15,1 miliardi, sono aumentati del 7,8 per cento. Le insussistenze del passivo (27,8 miliardi) sono aumentate di 25 miliardi rispetto all'anno precedente; le entrate diverse (26,3 miliardi) sono aumentate di 10 miliardi. I proventi da depositi (3,3 miliardi), rispetto all'anno precedente sono diminuiti del 2,9 per cento, ed è questa la sola posta delle rendite che ha registrato un decremento.

Tra le spese ed oneri è da segnalare l'accantonamento per i futuri oneri relativi ai buoni postali fruttiferi, introdotto nel 1990 per evidenziare nel conto di ciascun esercizio la quota degli oneri maturata nell'anno. Gli interessi sui buoni postali fruttiferi, infatti, non sono corrisposti annualmente ai risparmiatori, ma vengono capitalizzati a fine anno ad un tasso che aumenta dopo periodi prestabiliti e sono pagati in unica soluzione, insieme al rimborso del capitale. Senza l'accantonamento, gli oneri sono interamente imputati al conto dell'anno nel quale vengono effettivamente pagati e, quando presentano rilevanti incrementi, possono determinare squilibri nei conti. La quota annuale accantonata, che tra gli anni 1992 e 1993 è aumentata del 46,6 per

spese era stato acquisito al bilancio dello Stato), di conseguenza ha interamente posto a carico del fondo di riserva la minusvalenza patrimoniale di 1.581,4 miliardi, mentre il valore di mercato delle quote gratuitamente trasferite era notevolmente maggiore.

cento (+54,6 miliardi), essendo passata da 117 miliardi a 171,6 miliardi, come già detto è stata utilizzata nel 1994, insieme all'intero fondo che era di 760,7 miliardi, come si dirà esaminando lo stato patrimoniale.

Se il risultato della gestione 1994 appare positivo per l'evidenziata utilizzazione del fondo per i futuri oneri dei buoni postali fruttiferi, permangono tuttavia le ragioni per la ricostituzione del fondo stesso.

Una eccezionale raccolta come quella dell'esercizio 1994, fa prevedere, nel periodo della sua normale scadenza (ma la richiesta di rimborso potrebbe anche essere anticipata in base all'evoluzione del mercato), il pagamento di oneri altrettanto eccezionali (per il rimborso del capitale e l'erogazione degli interessi capitalizzati) ai quali potrebbe più facilmente farsi fronte proprio con il fondo appositamente accantonato.

Qualora il fondo non esistesse per varie cause (quali l'avvenuta utilizzazione a fine 1994 non seguita da accantonamenti negli esercizi successivi) la Cassa dovrebbe provvedere con le proprie disponibilità e, se necessario, con il fondo di riserva e con quello di dotazione, riducendo il proprio patrimonio netto.

L'analisi dell'evoluzione nell'ultimo biennio delle poste più consistenti del conto economico, costituite dagli interessi attivi (18.777,2 miliardi, con aumento del 8,4 per cento rispetto all'esercizio precedente) e dagli interessi passivi (16.828,5 miliardi, con aumento del 14,4 per cento rispetto al 1993), mostra che:

gli interessi attivi, presentano aumenti di complessivi 1.583,4 miliardi in otto componenti (prestiti in numerario con fondi propri e dei conti correnti postali; conto corrente con il Tesoro al 7,50 per cento, per la gestione del risparmio postale; conto corrente con il Tesoro al 4,50 per cento, per il servizio dei conti correnti postali; conto corrente con ex Agensud; anticipazioni all'EFIM in liquidazione; obbligazioni per l'EFIM in liquidazione; obbligazioni per l'IRI; valute estere); diminuzioni di 118,7 miliardi in cinque componenti (prestiti in cartelle, titoli della gestione, conti correnti con la Sezione edilizia, conto corrente con la Sezione SIR; conto corrente con il fondo prima casa di cui alla legge n. 891 del 1986), dalla cui somma algebrica risulta un aumento di 1.464,7 miliardi (+8,4 per cento);

gli interessi passivi presentano aumenti di 2.163,4 miliardi in sei componenti (libretti postali, buoni fruttiferi postali, conto corrente con le Poste al 4,35 per cento, conto corrente SIR, obbligazioni per EFIM ed IRI, valute estere, depositi in numerario); diminuzioni di 43,2 miliardi in tre componenti (cartelle in circolazione, conti correnti con enti vari, mutui da somministrare); risultano invariati gli interessi passivi sui fondi della Banca Europea per gli Investimenti. Dalla somma algebrica di incrementi e diminuzioni risulta un aumento di 2.120,2 miliardi (+14,4 per cento);

la somma algebrica dell'aumento di interessi attivi e passivi, individua un risultato negativo di 655,5 miliardi, che nel 1993 era negativo per 120,7 miliardi, mentre nel 1992 era positivo di 295,6 miliardi.

Tra le poste che presentano aumenti degli interessi attivi si segnalano:

prestiti in numerario con fondi propri e dei conti correnti postali: 9.633,2 miliardi di interessi, con aumento del 3,6 per cento rispetto all'esercizio precedente;

conto corrente con il Tesoro al 7,50 per cento: 6.734,2 miliardi di interessi con l'aumento del 3,2 per cento rispetto al 1993;

conto corrente con il Tesoro al 4,50 per cento: 1.049,6 miliardi di interessi con l'aumento del 61,6 per cento;

anticipazioni all'EFIM in liquidazione: 555,8 miliardi di interessi, con l'aumento del 311,7 per cento;

obbligazioni EFIM: 259,2 miliardi di interessi, con l'aumento del 38,4 per cento;

obbligazioni IRI: 45,8 miliardi di interessi al termine dell'anno in cui sono state emesse;

valute estere: 87,8 miliardi di interessi;

conto corrente con ex Agensud: 47,9 miliardi di interessi con l'aumento del 30,8 per cento.

Tra le poste che presentano diminuzioni degli interessi attivi si notano:

titoli della gestione: 123 miliardi, con una diminuzione del 37,2 per cento rispetto al 1993;

conto corrente con la Sezione edilizia: 113 miliardi, con diminuzione del 9,7 per cento;

prestiti in cartelle: 21,2 miliardi, con una diminuzione del 53,3 per cento;

conto corrente con la Sezione SIR: zero interessi (erano 4,2 miliardi nel 1993);

conto corrente con il fondo prima casa di cui alla legge n. 891 del 1986: 106,2 miliardi di interessi, con diminuzione del 4,5 per cento.

Gli interessi passivi presentano aumenti significativi nelle seguenti voci:

buoni postali fruttiferi: 11.488,4 miliardi, con aumento del 13,4 per cento;

libretti postali: 2.625,9 miliardi, con aumento del 19,1 per cento;

obbligazioni EFIM: 207,3 miliardi, con aumento del 9,6 per cento;

obbligazioni IRI: 45,8 miliardi al termine dell'esercizio in cui sono state emesse;

valute estere: 79,7 miliardi, con aumento del 558,6 per cento;

Sempre gli interessi passivi mostrano diminuzioni significative nelle seguenti voci:

cartelle in circolazione: 19,5 miliardi con una diminuzione del 48,4 per cento;

conti correnti con enti vari: 24,7 miliardi, con diminuzione del 22 per cento;

mutui da somministrare: 338,8 miliardi, con diminuzione del 5 per cento.

3.3. CONTI ECONOMICI DELLE SEZIONI AUTONOME A RENDICONTAZIONE SEPARATA.

I rendiconti della Cassa comprendono quelli delle Sezioni autonome per l'edilizia residenziale, per l'ex Agensud, per l'intervento finanziario SIR.

3.3.1. *La Sezione autonoma per l'edilizia residenziale.*

La legge 14 febbraio 1963, n. 60, all'articolo 10 ha stabilito che al finanziamento di un programma decennale di costruzione di case per lavoratori si provvede, tra l'altro:

a) con un contributo pari allo 0,35 per cento della retribuzione mensile, a carico dei dipendenti da aziende, amministrazioni, enti pubblici e privati, qualunque sia la natura o la configurazione giuridica dell'azienda, dell'amministrazione o dell'ente, e con esenzione per i lavoratori addetti al settore agricolo;

b) con un contributo pari allo 0,70 per cento delle retribuzioni mensili corrisposte ai propri dipendenti, a carico delle aziende, amministrazioni ed enti suindicati, escluse le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Questi contributi, comunemente denominati « ritenute ex Gescal » sono trattenuti ad ogni periodo di paga dai datori di lavoro sulle retribuzioni dovute ai propri dipendenti e versati, alle scadenze stabilite, unitamente a quelli previdenziali relativi a ciascuna categoria di lavoratori.

Le disposizioni per l'accertamento ed il versamento, quelle penali e quelle relative alla vigilanza, ai controlli, ai ricorsi e alle controversie previste per il contributo unitamente al quale si effettua la riscossione, nonché i relativi privilegi, sono estese ai contributi « ex Gescal ».

Attualmente gli enti o istituti percettori dei contributi (INPS, INPDAL, Amministrazioni statali od altre) versano il relativo importo con imputazione al conto corrente infruttifero n. 20104, aperto presso la Tesoreria Centrale, denominato « Cassa Depositi e Prestiti - Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale - legge n. 457 del 1978 ».

Altre amministrazioni minori sono state autorizzate a versare i contributi per mezzo di conto corrente postale intestato al Tesoriere

dello Stato — Cassiere della Cassa Depositi e Prestiti — che provvede ad accreditare gli importi sul medesimo conto corrente di Tesoreria.

Il versamento avviene mensilmente, in acconto, e l'importo è pari ad un tredicesimo di quello complessivo dei contributi che si prevede vengano introitati nell'anno. L'importo complessivo (e di ciascuna rata) è determinato in base all'ammontare dei contributi riscossi nell'anno precedente, salvo conguaglio.

I predetti contributi sono stati prorogati fino al 31 dicembre 1992 con l'articolo 22 della legge 11 marzo 1988, n. 67 (legge finanziaria 1988) e, con legge 23 dicembre 1992, n. 498 (articolo 1, comma 10), ne è stata estesa l'applicazione fino al 31 dicembre 1995. Quest'ultima norma ha consentito l'utilizzazione delle risorse derivanti dai predetti contributi fino a 250 miliardi, per la ricostruzione o riparazione di immobili ad uso abitativo distrutti o danneggiati da avversità atmosferiche. Riguardo a questa parte della norma, in quanto considerata fonte di disparità di trattamento tra varie categorie di lavoratori, è stata sollevata questione di legittimità costituzionale, essendo l'obbligo di versamento a carico dei lavoratori dipendenti, mentre soggetti beneficiari degli interventi di ricostruzione o di riparazione potrebbero essere anche i lavoratori autonomi.

La legge 5 agosto 1978, n. 457, con l'articolo 10, ha istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti una apposita Sezione autonoma, con gestione e bilancio separati, per il finanziamento dell'edilizia residenziale, dell'acquisizione ed urbanizzazione delle aree occorrenti per la realizzazione dei relativi programmi.

La Sezione autonoma, sulla base di disposizioni di spesa trasmesse dal Comitato per l'edilizia residenziale, autorizza la Ragioneria ad emettere i titoli di spesa a favore degli enti beneficiari (Regioni, Comuni, IACP, etc.) per il finanziamento dell'edilizia sovvenzionata e convenzionata, utilizzando le disponibilità del suindicato conto corrente di tesoreria. La funzione della Sezione è quella di erogare i fondi in questione, la cui titolarità appartiene al Ministero dei Lavori Pubblici, che li gestisce per mezzo del Comitato per l'edilizia residenziale (CER).

3.3.2. *Conto economico della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale*

Il conto economico della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale espone, a fronte di spese ed oneri per 143,3 miliardi, rendite e profitti per 160,1 miliardi, con un risultato di gestione positivo di 16,8 miliardi (con una diminuzione di 833,6 milioni rispetto al 1993, pari al 5 per cento). L'utile, in base all'articolo 12 della legge 5 agosto 1978, n. 457, sarà destinato per due decimi al fondo di riserva e per otto decimi alle disponibilità finanziarie della Sezione.

Le rendite riguardano prevalentemente gli interessi attivi sui prestiti concessi dalla Sezione, compresi quelli di cui all'articolo 2 della legge n. 94 del 1982, ed ammontano complessivamente a 164,1 miliardi, con la diminuzione di 5,9 miliardi rispetto al 1993 (-3,3 per cento). Fanno parte delle rendite le entrate diverse, risultate di 208 milioni, diminuite di 97 milioni (-31,8 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Le spese ed oneri concernono prevalentemente gli interessi passivi della Sezione sui conti correnti intrattenuti con la gestione principale della Cassa ed ammontanti complessivamente a fine esercizio a 131,1 miliardi, con la diminuzione di 9,3 miliardi (-6,6 per cento) rispetto all'anno precedente. L'aspetto più significativo è costituito dalla dinamica degli interessi attivi e passivi, diminuiti di 7,1 miliardi e, rispettivamente, di 7,8 miliardi, con riflessi negativi sull'andamento dell'utile. Le spese di amministrazione (12 miliardi) e quelle varie (156 milioni) ammontano complessivamente a 12,1 miliardi, e, rispetto al precedente esercizio, sono aumentate di 4,5 miliardi (+59,6 per cento).

3.3.3. *Conto economico della Sezione autonoma per l'intervento finanziario SIR.*

Il conto economico della Sezione autonoma per l'intervento SIR, presenta un utile di esercizio di 598,2 milioni (mentre nel 1993 era stata osservata la perdita di esercizio di 4,6 miliardi), determinato da prevalenti rendite e profitti (1,4 miliardi) per sopravvenienze attive, rispetto alle spese di amministrazione di 805,4 milioni. Trattandosi di gestione ormai esaurita, non sono maturati interessi a carico della Sezione sul conto corrente intrattenuto con la gestione principale della Cassa.

3.3.4. *La Sezione autonoma ex Agensud ed il suo conto economico.*

La Sezione autonoma ex Agensud, istituita con decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96 (7), presenta anche nel secondo anno di gestione il conto economico in pareggio. Il conto espone, infatti, rendite e costi che pareggiano nella somma di 47,9 miliardi. Le rendite consistono negli interessi attivi sulle anticipazioni; i costi, negli interessi passivi sul conto corrente con la Cassa depositi e prestiti.

Le norme stabiliscono che la Cassa Depositi e Prestiti si sostituisce alla soppressa Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno nei rapporti con i soggetti attuatori degli interventi finanziati. Tali soggetti sono identificabili in enti del settore pubblico quali: Regioni, Enti locali e loro Consorzi, Enti pubblici, Consorzi di bonifica, Consorzi per le aree di sviluppo industriale. Gli interventi in relazione ai quali la Cassa subentra all'ex Agensud riguardano:

a) opere e studi, compresi nei programmi triennali e nei piani annuali di attuazione approvati dal CIPE, i cui lavori alla data del 30 settembre 1993 fossero in corso di esecuzione; sospesi da non più di un anno; in fase di affidamento in appalto con procedura avviata od in attuazione; consegnati e materialmente iniziati alla data del 30 novembre 1993;

b) progetti speciali ed opere che, in attuazione della delibera CIPE 8 aprile 1987, n. 157, fossero trasferiti ai soggetti indicati dalla

(7) Articoli 8 e 9. L'articolo 19, comma 8, prescrive che la Cassa provveda alle funzioni attribuitele con il decreto n. 96 con gestione autonoma a rendiconto separato. Modificazioni ed integrazioni al decreto n. 96 sono state apportate con decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito con modifiche dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493, e con decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito senza modifiche dalla legge 7 aprile 1995, n. 104.

norma e per i quali non esistesse contenzioso, ovvero lo stesso fosse definito con il procedimento di cui al decreto legislativo 96 del 1993 e successive modifiche.

La Cassa è subentrata in 1.032 convenzioni relative a tre piani annuali del programma 1987-1989.

Quanto ai progetti speciali, la Cassa è subentrata alla ex Agensud nella gestione di 33 progetti, per i quali si è verificata la condizione di assenza di contenzioso prevista dalla legge. Per tutti gli altri progetti speciali, la presenza di contenzioso ed il protrarsi dei termini per la soluzione delle controversie, hanno impedito alla Cassa ogni attività di gestione.

L'attività della Cassa consiste innanzitutto nell'assumere a proprio carico la gestione delle convenzioni e dei progetti speciali, subentrando all'Agensud, con comunicazione inviata agli enti attuatori degli interventi, ai quali vengono anche fornite informazioni sulle procedure operative.

Le richieste di proroga dei termini di realizzazione degli interventi, motivate da cause di forza maggiore, sono dalla Cassa inviate al Nucleo Ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici ed in relazione alla valutazione del Nucleo, il Direttore Generale della Cassa può concedere la proroga.

Quanto alle perizie, in base alle modifiche portate con l'articolo 7 del decreto-legge n. 32 del 1995, vengono distinte le variazioni progettuali che determinano modifiche essenziali alla natura delle opere, da quelle che non comportano tali modifiche.

La Cassa, cui devono essere inviate le richieste di varianti, qualora le stesse presentino modifiche essenziali, avvia il procedimento per la loro approvazione da parte del CIPE, che è pronunciata previa valutazione tecnico-economica da parte del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e relazione del Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici. Le varianti che determinano modifiche essenziali ovvero opere complementari o aggiuntive, sono finanziabili a condizione che siano indispensabili alla funzionalità e fruibilità delle opere e rimangano nell'ambito dell'importo previsto in convenzione.

Le varianti che comportano modifiche non essenziali e che non prevedono opere complementari o aggiuntive, se contenute nell'ambito dell'importo in convenzione ed approvate dai competenti organi degli enti attuatori, sono ammissibili a finanziamento dalla Cassa Depositi e Prestiti su presentazione di una attestazione in tal senso firmata dal segretario o dal dirigente responsabile.

I pagamenti non sono effettuati « in anticipazione », come operava l'Agensud, ma su presentazione di certificazione di spesa redatta dal Direttore dei lavori, vistata dal Capo dell'ufficio tecnico. Per gli enti sprovvisti di quest'ultimo ufficio, i documenti sono visti dal dirigente responsabile. Si adotta la procedura prevista per i mutui della Cassa Depositi e Prestiti, così come prescrive l'articolo 8, comma 6, del decreto legislativo n. 96 del 1993 (8).

(8) Nel testo sostituito con l'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito senza modifiche dalla legge 7 aprile 1995, n. 104.

Il pagamento agli enti attuatori degli interessi di mora sulle erogazioni disposte dall'Agensud con ritardo rispetto ai termini previsti in convenzione è effettuato dalla Cassa previo parere dell'Avvocatura generale dello Stato, chiesto a partire dal corrente esercizio.

La Cassa provvede alla chiusura delle convenzioni con provvedimento del Direttore Generale adottato dopo il collaudo finale dell'opera oggetto della convenzione, la definizione di tutte le situazioni pendenti (concernenti determinazione di interessi attivi, passivi, IVA, e quant'altro in precedenza rimasto sospeso) e sulla base del decreto del Ministro del bilancio di approvazione degli atti di chiusura. La Cassa, contestualmente alla chiusura della convenzione, provvede al pagamento della rata di saldo di cui alla convenzione, mentre precedentemente provvede al pagamento della rata di saldo del collaudo dei lavori.

CAPITOLO IV. SITUAZIONE PATRIMONIALE

4.1. SITUAZIONE PATRIMONIALE DELLA GESTIONE PROPRIA.

Le Sezioni riunite della Corte dei conti, con decisione 27 giugno 1995, n. 246/R, adottata nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1994, hanno dichiarato non regolare la mancata iscrizione, nel conto patrimoniale dello Stato, del fondo di dotazione della Cassa depositi e prestiti. Nello stesso senso si era espressa questa Sezione con deliberazione n. 74 del 10-17 febbraio 1989, e con il parere espresso nell'adunanza del 25 giugno 1993.

La situazione patrimoniale della gestione propria al 31 dicembre 1994 presenta attività di 275.078,4 miliardi, aumentate di 22.109,5 miliardi rispetto all'anno precedente (+8,7 per cento), e passività di 275.813,3 miliardi — comprendenti il fondo di dotazione di 6.309,4 miliardi, ed il fondo di riserva di 5.927,7 miliardi — cresciute nello stesso periodo di 23.436,9 miliardi (+9,2 per cento), con un saldo negativo di 734,9 miliardi, mentre nell'anno 1993 si era notato un saldo positivo di 592,6 miliardi.

Bisogna segnalare che il risultato della gestione propria non è indicato nello stato patrimoniale, ma è da esso desumibile e sconta l'utilizzazione del fondo per oneri dei buoni postali fruttiferi (760,7 miliardi) accantonati dal 1990. Il fondo non ha autonoma evidenza nello stato patrimoniale in quanto è compreso nella voce n. 13 del passivo, riguardante il conto creditori, che espone il saldo di 7.156,4 miliardi.

L'utilizzazione del fondo non è chiaramente motivata, in quanto la Cassa segnala che « è stato utilizzato l'accantonamento (lire 760,7 miliardi) effettuato negli esercizi precedenti per far fronte ai maggiori oneri accertati sui BPF ordinari » (9), ma non indica i motivi della scelta di utilizzare l'intero fondo, anziché la parte di esso sufficiente al raggiungimento dell'equilibrio nei conti.

(9) Cfr. retro, cap. 3, par. 3.2.

La Cassa, inoltre, non ha fornito alcuna considerazione sulle conseguenze prodotte al risultato della gestione dalla avvenuta utilizzazione del suindicato fondo.

Permangono, quindi, anche per lo stato patrimoniale, i motivi di riserva sulla dichiarazione di regolarità dei rendiconti formulati dalla Sezione con la deliberazione n. 2 del 95 per insufficienza di motivazione dei risultati gestionali.

Il risultato della gestione complessiva (comprendente anche le gestioni speciali) esposto nello stato patrimoniale segnala l'utile di esercizio di 118,2 miliardi, conformemente al conto economico. Da ciò si desume che le gestioni speciali hanno consentito alla Cassa di ribaltare il saldo negativo di 734,9 miliardi evidenziato nella gestione propria, pur dopo la utilizzazione del fondo per oneri dei buoni postali fruttiferi.

Tra le poste della gestione propria, le più rilevanti dell'attivo riguardano gli investimenti a lungo termine e gli impieghi di disponibilità finanziarie nei conti correnti fruttiferi con il Tesoro; le più rilevanti del passivo concernono i mezzi amministrati. I dati relativi a queste significative poste attive e passive (che costituiscono il 93,1 per cento e, rispettivamente, l'82,8 per cento del totale delle attività e del totale delle passività dello stato patrimoniale) e la loro evoluzione nell'ultimo biennio (prospetto n. 22) mostrano che le attività a fine 1993 erano di 232.109,6 miliardi ed a fine 1994 sono passate a 256.106,7 miliardi, con un aumento di 23.997,1 miliardi (+10,3 per cento). L'aumento globale degli investimenti è stato determinato per 23.890 miliardi da quelli con fondi propri, mentre gli investimenti con fondi dei conti correnti postali hanno concorso con 107,1 miliardi. Riguardo agli investimenti con fondi propri, l'aumento, che nel 1992 aveva riguardato soltanto il conto corrente con il Tesoro al 7,50 per cento e nel 1993, oltre a questo conto corrente, anche i prestiti in numerario, in cartelle, in obbligazioni e in valuta, nonché i titoli, nel 1994 ha riguardato tutte le predette voci, ad eccezione degli investimenti in titoli che sono diminuiti di 78 miliardi. In particolare, i prestiti in numerario ed in cartelle sono aumentati di 11.242,6 miliardi (+12,5 per cento), quelli in obbligazioni e quelli in valuta sono cresciuti di 2.432,9 miliardi (+103,1 per cento) e, rispettivamente, di 744,2 miliardi (+57,1 per cento), il saldo del conto corrente con il Tesoro al 7,50 per cento è aumentato di 9.548,3 miliardi (+11 per cento). L'aumento degli investimenti effettuati con i fondi dei conti correnti postali è stato determinato da prestiti ed anticipazioni, cresciuti di 4.212,8 miliardi (+16,3 per cento), rimasti di segno positivo dopo aver compensato le diminuzioni verificatesi nel saldo del conto corrente con il tesoro al 4,50 per cento (-4.093,6 miliardi) e negli investimenti in titoli (-12,1 miliardi).

I mezzi amministrati dalla gestione propria sono globalmente aumentati a fine 1994 di 21.987 miliardi, essendo passati da 206.571,7 miliardi a 228.558,7 miliardi (+10,6 per cento). L'incremento globale è stato determinato dagli aumenti di 25.973,3 miliardi (+16,6 per cento) del complesso dei fondi propri, mentre i fondi dei conti correnti postali sono diminuiti di 3.986,3 miliardi (-7,9 per cento). L'aumento dei fondi propri è dovuto essenzialmente al risparmio postale cresciuto di 26.165,9 miliardi (+17,4 per cento), e, marginalmente, ai mutui in va-

luta cresciuti di 457,3 miliardi (+35,1 per cento). Tutte le altre fonti di provvista hanno segnato diminuzioni: i depositi in numerario di 14,3 miliardi (-1 per cento); le cartelle di credito comunale e provinciale di 175 miliardi (-74,4 per cento); i conti correnti con enti vari di 460,6 miliardi (-36,6 per cento); i fondi della Banca europea degli investimenti di 0,2 miliardi (-16,6 per cento). I dati relativi ai prestiti, riportati nel prospetto, sono al lordo delle somme rimaste da somministrare sui mutui concessi, pari a 20.125,5 miliardi per i prestiti con i fondi propri ed a 4.667,7 miliardi per quelli con fondi dei conti correnti postali.

Il patrimonio netto della Cassa nel corso del 1994 è aumentato di 320,8 miliardi, come risulta dal seguente prospetto:

(miliardi di lire)				
fondo di dotazione	da	5.132,2 a	6.309,4	+1.156,2
riserve	da	5.360,7 a	5.927,7	+ 567,0
utile di esercizio	da	1.541,6 a	118,2	-1.423,4
Totale . . .	da	12.034,5 a	12.355,3	+ 320,8

Il fondo di dotazione, previsto dall'articolo 2 della legge 13 maggio 1983, n. 197, con la consistenza iniziale di 100 miliardi da prelevarsi dal fondo di riserva della gestione principale esistente al 31 dicembre 1982 ed incrementato degli utili netti annuali, come stabilito dall'articolo 4 della stessa legge, ha raggiunto a fine 1994 la consistenza di 6.309,4 miliardi e, rispetto al 1993, è cresciuto di 1.156,2 miliardi (+22,5 per cento).

Il fondo di riserva di 5.927,7 miliardi è complessivamente aumentato di 567 miliardi (+10,5 per cento). Questo fondo comprende, oltre al fondo della gestione principale di 5.643 miliardi, anche quelli della ex Sezione autonoma di credito comunale e provinciale di 260,8 miliardi e delle Casse di risparmio postali di 24 miliardi. Il saldo del fondo di riserva della gestione propria è al netto delle quote di ammortamento relative agli immobili (114,9 milioni) e alla ristrutturazione degli immobili (1.516 milioni), i cui costi sono stati sostenuti con le disponibilità liquide del fondo di riserva, e di imposte varie (30,3 milioni).

L'utile di esercizio è risultato di 118,2 miliardi ed è diminuito di 1.423,4 miliardi (-92,3 per cento). L'utile (in base alla modifica all'articolo 4 della legge n. 197 del 1983, apportata dall'articolo 22, comma 1, lettera c), del decreto-legge n. 8 del 1993, convertito con modifiche dalla legge n. 68 del 1993) dovrà essere attribuito al fondo di riserva per almeno il 25 per cento e per la parte rimanente, comunque non inferiore al 50 per cento, al fondo di dotazione.

4.2. SITUAZIONE PATRIMONIALE DELLE GESTIONI SPECIALI.

Lo stato patrimoniale delle gestioni speciali non è esposto nei rendiconti della Cassa con dati riepilogativi, che sono tuttavia ricavabili per differenza, sottraendo dai totali delle parti attiva e passiva al netto dei conti d'ordine, dei mezzi propri e dell'utile della gestione (313.496,4 miliardi per le attività e, rispettivamente, 301.140,9 miliardi per le passività) i totali delle attività e delle passività della gestione propria (275.078,4 miliardi e, rispettivamente, 263.576 miliardi).

Dalle differenze risultano attività patrimoniali di 38.418 miliardi (-1.181,1 miliardi rispetto al 1993, pari ad una diminuzione del 12,9 per cento); passività di 37.564,9 miliardi (-1.085,2 miliardi, pari ad una diminuzione del 2,8 per cento), con un saldo positivo di 853,1 miliardi che, rispetto al saldo positivo dell'esercizio 1993 presenta una diminuzione di 95,9 miliardi (-10,1 per cento). Gli utili (17,4 miliardi) delle gestioni speciali sono portati in aumento dei fondi cui si riferiscono, e non influiscono direttamente sulla determinazione del risultato di esercizio della gestione principale.

Le gestioni speciali concernono (10):

1) Fondo speciale di rotazione fornito dal Tesoro per l'acquisto di titoli di cui alla legge n. 346 del 1974: presenta al termine dell'esercizio, nell'apposito conto corrente infruttifero con il Tesoro, il saldo di 874,1 miliardi che, rispetto all'anno precedente ed in conseguenza dei versamenti e prelevamenti effettuati, è cresciuto di 65 miliardi (+8 per cento). Il fondo presenta attività di 67,9 miliardi (-68,3 miliardi rispetto all'anno precedente), prevalentemente determinata da rimborsi di titoli per 65,4 miliardi effettuati nell'esercizio; passività di 941,8 miliardi, aumentate di 9,2 miliardi rispetto all'anno precedente; l'utile di esercizio di 9,1 miliardi, diminuito di 8,2 miliardi (-47,3 per cento).

2) Fondo speciale di rotazione costituito dal Tesoro per l'acquisto di titoli mobiliari FIO ai sensi della legge n. 526 del 1982, articolo 52: presenta al termine dell'esercizio, nell'apposito conto corrente infruttifero con il Tesoro, il saldo di 129,9 miliardi che, rispetto all'anno precedente ed in conseguenza dei movimenti intervenuti, è diminuito di 153,7 miliardi (-54,1 per cento). Il fondo presenta attività di 339,7 miliardi, con una diminuzione di 67 miliardi rispetto all'anno precedente, prevalentemente determinata da rimborsi di titoli per 63,5 miliardi; passività di 469,6 miliardi, diminuite di 233 miliardi; l'utile di esercizio è di 50,4 miliardi, inferiore a quello dell'anno precedente di 8,8 miliardi (-14,8 per cento).

3) Fondo per l'acquisto da parte dei lavoratori dipendenti della prima casa di abitazione nelle aree ad alta tensione abitativa autorizzato con legge 18 dicembre 1986, n. 891, entro il limite di 1.000 miliardi, ed aumentato di 500 miliardi con l'articolo 17 della legge finanziaria 11 marzo 1988, n. 67. Alla provvista ha provveduto la stessa Cassa con proprie anticipazioni con fondi dei conti correnti postali. Il fondo presenta la diminuzione di 55 miliardi nelle attività (-4,3 per

(10) Le variazioni intervenute nelle attività e nelle passività delle gestioni speciali sono descritte nel prospetto n. 23.

cento rispetto al precedente esercizio) che complessivamente ammontano a 1.208,5 miliardi, tra le quali spiccano i prestiti concessi ed erogati al netto dei rientri di capitale, di 1.116,5 miliardi (-3,7 per cento); l'utile di esercizio di 15,5 miliardi, aumentato del 37,1 per cento rispetto all'utile conseguito nel 1993.

4) Gestione speciale istituita dalla legge 22 dicembre 1986, n. 910, che prevede finanziamenti per complessivi 5.000 miliardi, con mutui con ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di investimenti delle ferrovie in concessione ed in gestione commissariale. Le occorrenti disponibilità finanziarie sono fornite per il 90 per cento (4.500 miliardi) dagli istituti di credito speciale, e per il 10 per cento (500 miliardi) dalla Cassa depositi e prestiti, quale istituto capofila, secondo criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministro dei trasporti di concerto con il Ministro del tesoro del 9 luglio 1987 n. 1334. Ogni mutuo, in relazione alle diverse fonti di provvista, viene suddiviso in due quote corrispondenti alle suindicate percentuali di riparto, e ad ognuna di esse viene applicato il tasso fisso della Cassa (9 per cento) per le quote concesse in proprio, e quello fisso o variabile, in base ai costi di provvista, per le quote concesse dalla Cassa per conto degli istituti di credito. Con le disponibilità degli istituti di credito sono stati attivati finanziamenti di 761,6 miliardi (+28,5 per cento rispetto al 1993), al netto delle somme rimaste da somministrare a fine esercizio 1994 (702,5 miliardi, iscritti alla voce 20 del passivo patrimoniale); il complessivo importo di 1.464,1 miliardi è indicato alla voce 19 dell'attivo patrimoniale, riguardante i prestiti ai sensi della legge n. 910 del 1986, mentre la corrispondente provvista (1.375,7 miliardi) figura alla voce 19 del passivo. I prestiti concessi con i fondi della Cassa sono inclusi nella voce 8 dell'attivo, tra quelli concessi con i fondi propri. Il fondo presenta l'aumento di 186,8 miliardi nelle attività (+21,9 per cento), l'aumento di 78,4 miliardi nelle passività (+5,9 per cento) e la perdita di esercizio di 15 miliardi (-62,5 per cento rispetto all'esercizio precedente), che si aggiunge alla perdita di 259,5 miliardi registrata complessivamente negli anni precedenti.

5) Fondo previsto dalla legge 28 novembre 1980, n. 784, destinato ad interventi di complessivi 1.122,3 miliardi in favore di Comuni e loro Consorzi per la metanizzazione del Mezzogiorno: presenta al termine dell'esercizio, negli appositi quattro conti correnti infruttiferi con il Tesoro, il saldo di 1.209,5 miliardi con un aumento rispetto all'anno precedente di 230 miliardi (+23,4 per cento) per effetto dei versamenti e prelevamenti effettuati. Il fondo presenta, rispetto all'anno precedente, la diminuzione di 100 milioni nelle attività (-100 per cento) e l'aumento di 230 milioni nelle passività (+23,4 per cento).

6) Fondo per gli interventi straordinari delle Regioni di cui all'articolo 56 della legge n. 526 del 1982 ed all'articolo 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130: presenta a fine esercizio negli appositi conti correnti infruttiferi con il Tesoro i saldi di 73,3 miliardi e, rispettivamente, di 1.364,5 miliardi. Rispetto all'anno precedente, il primo saldo è diminuito di 3 miliardi (-3,9 per cento), il secondo è diminuito di 323,9 miliardi (-19,1 per cento).

7) Fondi patrimoniali INPS: la Cassa cura l'amministrazione gratuita di titoli per conto dell'INPS, riscuotendo gli interessi che maturano. Rispetto all'anno precedente la consistenza delle attività è rimasta invariata (1,54 miliardi), mentre le passività (1,9 miliardi) sono aumentate di 100 milioni.

Le disponibilità liquide relative alle gestioni speciali sono globalmente riportate alle voci 16 (per l'edilizia residenziale) e 17 dello stato patrimoniale attivo e corrispondono ai saldi dei conti correnti infruttiferi aperti dalla Cassa presso il Tesoro, per ciascuna gestione. Il saldo complessivo, di 35.058,3 miliardi, è aumentato rispetto all'anno precedente di 1.667,1 miliardi (+4,9 per cento). La parte prevalente di questo saldo (85,1 per cento) è costituita dai fondi per l'edilizia residenziale, che ammontano a 29.862,3 miliardi, fanno parte della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale ed hanno separata rendicontazione.

I fondi liquidi per le altre gestioni ammontano a 5.196 miliardi e, rispetto all'anno precedente, sono aumentati di 171 miliardi (+3,4 per cento).

4.3. SITUAZIONE PATRIMONIALE DELLE SEZIONI AUTONOME A RENDICONTAZIONE SEPARATA.

La legge di ristrutturazione 13 maggio 1983, n. 197, con l'articolo 15, ha trasferito alla Cassa tutte le attività e passività delle preesistenti sezioni e gestioni annesse, ad eccezione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale e della Sezione autonoma per l'intervento finanziario SIR. Una terza Sezione autonoma a rendiconto separato è stata prevista con il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, che ha trasferito alla Cassa depositi e prestiti alcune attività di competenza dell'ex Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e della ex Agenzia per la promozione dello Sviluppo nel Mezzogiorno, prevedendo l'istituzione di apposita gestione autonoma (articolo 19, comma 8).

A - La Sezione autonoma per l'edilizia residenziale istituita dalla legge 5 agosto 1978, n. 457, e gestita da apposito Consiglio di amministrazione, provvede al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica. Il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma, nella riunione del 1° giugno 1995 ha approvato il rendiconto della Sezione relativo all'esercizio 1994 che comprende lo stato patrimoniale ed il conto economico.

Lo stato patrimoniale espone, al netto dei conti d'ordine che pareggiano nell'importo di 2,5 milioni, attività e passività di 32.105 miliardi, con un saldo positivo di 16,8 miliardi, che costituisce l'utile dell'esercizio ed è diminuito di 0,8 miliardi rispetto all'esercizio precedente (-4,7 per cento).

Le attività riguardano principalmente:

1 - Fondi liquidi disponibili in sei conti correnti infruttiferi con il Tesoro, il cui saldo complessivo a fine esercizio risulta di 29.862,2 miliardi e presenta, rispetto all'anno precedente, ed in conseguenza

dei versamenti e prelievi effettuati, l'incremento netto complessivo di 1.496,1 miliardi (+5,2 per cento). L'incremento, come nel 1993, si è verificato soltanto in due conti nei quali è risultato di 2.262,7 miliardi: per la parte prevalente (2.178,3 miliardi, pari al 96,2 per cento dell'incremento totale) in quello che accoglie i contributi ex Gescal, e per la parte rimanente in quello che accoglie i fondi statali per l'acquisizione delle aree.

2 - Prestiti complessivamente concessi per 2.190,5 miliardi, con una diminuzione di 154,3 miliardi rispetto all'esercizio precedente (-6,5 per cento, prospetto n. 24). Di questi al termine dell'esercizio, sono rimasti da somministrare mutui per 463,7 miliardi, con una diminuzione di 22,6 miliardi rispetto all'esercizio precedente (-4,6 per cento).

3 - Rate di ammortamento scadute e non pagate da parte degli Istituti autonomi per le case popolari, delle cooperative edilizie, delle Regioni (6,3 miliardi) con una diminuzione di 2 miliardi rispetto all'esercizio precedente (-24,1 per cento), e dei Provveditorati regionali alle opere pubbliche (389,9 milioni), per complessivi 6,7 miliardi, con una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di 2 miliardi (-23 per cento).

4 - Crediti della Sezione di complessivi 16 miliardi, con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 67,1 miliardi (-80,7 per cento). I crediti riguardano: interessi sui titoli del fondo di riserva per 2,4 miliardi, con una diminuzione di 237 milioni rispetto al precedente esercizio; crediti vari di 5,2 miliardi, con la diminuzione di 75,2 miliardi (-93,4 per cento), ordini di riscossione da introitare di 8,3 miliardi, con l'aumento di 8,2 miliardi.

Le passività principalmente riguardano:

1 - debiti della Sezione, risultanti dal saldo di tre conti correnti fruttiferi con la Cassa depositi e prestiti, di 1.317,7 miliardi, con la diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 180,6 miliardi (-12 per cento) per i mutui a suo tempo trasferiti alla Sezione e per quelli posti in essere dal 1979; il debito della Sezione verso la Cassa depositi e prestiti per spese di amministrazione, con un saldo a fine esercizio 1994 di 13 miliardi, aumentato di 4,5 miliardi rispetto all'anno precedente (+52,7 per cento);

2 - mutui da somministrare per 463,7 miliardi, con la diminuzione di 22,6 miliardi (-4,6 per cento);

3 - fondi dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici, Comitato per l'edilizia residenziale (CER), assegnati per l'edilizia sovvenzionata e risultanti da 5 conti correnti, i cui saldi a fine esercizio ammontano a 20.393,2 miliardi, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 2.227,7 miliardi (+12,2 per cento). Fondi di cui alla legge n. 52 del 1976, ammontanti a 76,6 miliardi, diminuiti di 8,7 miliardi rispetto al precedente esercizio (-10,2 per cento). I fondi per l'edilizia sovvenzionata complessivamente sono di 20.469,9 miliardi, aumentati di 2.218,9 miliardi (+12,1 per cento);

4 — fondi dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici (CER); assegnati per l'edilizia convenzionata, risultanti da 4 conti correnti, i cui saldi a fine esercizio ammontano a 7.904,7 miliardi, con diminuzione, rispetto al precedente esercizio, di 766 miliardi (-8,8 per cento);

5 — fondi dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici (CER), per programmi di edilizia sperimentale, di 271,7 miliardi, con diminuzione di 18,4 miliardi rispetto al precedente esercizio (-6,3 per cento);

6 — fondi dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici (CER) per programmi straordinari di Comuni e loro Consorzi per l'edilizia abitativa, di 132,7 miliardi, con diminuzione rispetto al precedente esercizio di 9,5 miliardi (-6,6 per cento);

7 — fondi dal bilancio del Ministero del Tesoro per acquisizione ed urbanizzazione di aree, di 1.082,2 miliardi, con diminuzione rispetto al precedente esercizio di 1 miliardo;

8 — fondo di riserva ai sensi dell'articolo 12 della legge 457 del 1978 ammontante a 172,1 miliardi, con aumento, rispetto all'esercizio precedente, di 12,1 miliardi (+7,5 per cento);

9 — fondo disponibile, ai sensi del medesimo articolo 12, ammontante a 243,6 miliardi, con aumento di 28,3 miliardi (+13,1 per cento) rispetto al precedente esercizio.

B — La Sezione autonoma per l'intervento finanziario SIR, cessionaria ai sensi dell'articolo 7 della legge 28 novembre 1980, n. 784, dei diritti degli istituti di credito speciale nei confronti delle imprese del gruppo SIR, nel 1991 aveva provveduto al pagamento della decima ed ultima rata di 170,4 miliardi, quale rimborso delle quote annuali delle cartelle a suo tempo emesse. Nel corso dell'esercizio 1994, ha provveduto ad acquisire 13,5 miliardi corrisposti dall'ENI, quale decima ed ultima rata di ammortamento del debito di 82,7 miliardi contratto dal medesimo Ente alle condizioni di cui al decreto del Ministro del tesoro 10 ottobre 1984.

Il rendiconto della Sezione consta dello stato patrimoniale e del conto economico. Di quest'ultimo si è già detto nel precedente capitolo III, al paragrafo 3.3.3. Lo stato patrimoniale espone attività di 27,5 miliardi e passività di 26,9 miliardi, con una differenza positiva di 0,6 miliardi che costituisce l'utile dell'esercizio, mentre nel 1993 era risultata una perdita di 4,6 miliardi. Le attività della Sezione sono rappresentate dal credito di 6,1 miliardi verso il Tesoro per perdite di esercizi precedenti, e dalla disponibilità di 21,4 miliardi esistente nel conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti, che deriva da riscossioni e pagamenti effettuati nell'esercizio dalla Cassa per conto della Sezione, al saggio del 9 per cento (prospetto n. 25).

Le passività riguardano soltanto il saldo di 26,9 miliardi di debiti verso il Tesoro.

C — La Sezione autonoma ex Agensud.

Lo stato patrimoniale espone nell'attivo i crediti verso il Tesoro di 558,9 miliardi per anticipazioni effettuate dalla Cassa depositi e pre-

stiti, con la diminuzione di 563,7 miliardi rispetto al precedente esercizio, corrispondente al saldo tra i rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro e le nuove anticipazioni. Tra le attività sono evidenziati 84,6 miliardi (+48 miliardi rispetto al 1993) per interessi sulle stesse anticipazioni al tasso del 9 per cento. Il passivo evidenzia il debito della Sezione verso la Cassa depositi e prestiti di 606,3 miliardi, con la diminuzione di 518,7 miliardi rispetto al precedente esercizio (46,1 per cento); debiti diversi per 1,6 miliardi sorti nell'esercizio e mandati inestinti di 37,2 miliardi, con un aumento di 3 miliardi rispetto al precedente esercizio (+8,6 per cento).

CAPITOLO V.

FLUSSI FINANZIARI ATTIVATI DALLA CASSA NEL 1994

Nel corso del 1994 la Cassa depositi e prestiti ha complessivamente riscosso 50.154,9 miliardi (+50,6 per cento rispetto al precedente esercizio) ed ha effettuato pagamenti per 42.196,9 miliardi, al lordo di quelli da regolarizzare ed inclusi quelli riguardanti le gestioni speciali e le sezioni annesse, con un aumento del 130,2 per cento rispetto all'esercizio precedente.

I pagamenti da regolarizzare ammontanti a 9.262 miliardi (+15,5 per cento rispetto all'esercizio precedente), sono pari al 21,9 per cento dei pagamenti totali (prospetto n. 27). La differenza tra le riscossioni ed i pagamenti, comprendenti quelli da regolarizzare, è di 7.958 miliardi ed indica l'aumento della liquidità della Cassa al termine dell'esercizio (11), liquidità che complessivamente è risultata di 153.520,2 miliardi (+5,4 per cento).

L'analisi dei movimenti finanziari della gestione complessiva (12), comprendente gestioni speciali e sezioni annesse, mostra che la Cassa nel 1994 ha riscosso, dalle amministrazioni comprese nel settore statale, 19.333,2 miliardi (+22,7 per cento rispetto al 1993), ed ha pagato ad amministrazioni dello stesso settore 3.195,5 miliardi (-91,5 per cento).

I movimenti finanziari riguardanti il più ampio settore pubblico (prospetti citati, n. 29 e n. 30, lettera A), comprendente oltre alle amministrazioni ed aziende dello Stato, anche quelle di vari enti pubblici territoriali e non (quali regioni, enti locali, istituti autonomi per le case popolari, ferrovie in concessione ed in gestione governativa, enti pubblici vari), concernono riscossioni di 47.885,9 miliardi (+56,9 per cento rispetto al 1993) e pagamenti di 26.934,8 miliardi (+30,5 per cento).

(11) La consistenza delle disponibilità liquide della Cassa è indicata nel prospetto n. 28 in relazione alle varie poste individuate con la stessa numerazione loro attribuita nello stato patrimoniale.

(12) Prospetti n. 29 e n. 30.

Da altri soggetti (prospetti citati, lettera B), facenti parte di un gruppo disomogeneo residuale (Comunità Economica Europea, Banca Europea per gli Investimenti, Ordinari Diocesani, istituti di credito, imprese, privati), la Cassa ha complessivamente introitato 2.269 miliardi (-22,1 per cento rispetto al precedente esercizio), mentre ai soggetti del medesimo gruppo ha complessivamente pagato 5.999,7 miliardi (+5 per cento).

L'analisi dei movimenti finanziari dell'attività propria della Cassa, con esclusione delle gestioni speciali e delle sezioni annesse, può essere effettuata distinguendo tra settore pubblico ed altri settori (prospetto n. 29).

La Cassa Depositi e Prestiti riguardo al settore pubblico ha incassato 41.305,8 miliardi (+63,3 per cento) e ha pagato 22.466 miliardi (+33,5 per cento rispetto al 1993).

Negli altri settori, le riscossioni della Cassa sono state 1.605,4 miliardi (-23,2 per cento) ed i pagamenti 5.204,4 miliardi (+6,1 per cento).

Complessivamente, nei due settori considerati, la Cassa ha riscosso 42.911,2 miliardi (+56,7 per cento rispetto al 1993) ed ha pagato 27.670,4 miliardi (+24 per cento).

Le riscossioni più consistenti della Cassa nel settore pubblico provengono dallo Stato (15.847 miliardi, con aumento del 14,6 per cento rispetto al 1993).

Nei rapporti con le amministrazioni statali sono aumentate le riscossioni della Cassa a titolo di interessi sui conti correnti al 7,50 per cento ed al 4,50 per cento (risultati a fine esercizio 7.294,7 miliardi, con aumento del 5,2 per cento), quelle per rate di rimborso dei mutui con ammortamento totale o parziale a carico dello Stato (7.638,2 miliardi, con aumento dell'11,1 per cento), ed i rimborsi su anticipazioni (914,1 miliardi, mentre nell'esercizio precedente erano stati incassati 17,4 miliardi).

Nei rapporti con le ex aziende autonome, gli incassi per rate di ammortamento mutui sono stati di 28,7 miliardi, mentre nel precedente esercizio erano stati riscossi 543,1 miliardi.

La Cassa, sempre nell'ambito del settore pubblico, ha riscosso:

9.033,3 miliardi dagli enti locali per rate di ammortamento dei mutui, con aumento del 15,6 per cento rispetto al 1993;

2.629,3 miliardi dagli enti pubblici correntisti, per saldi dei versamenti nei conti correnti (+4,3 per cento);

668,8 miliardi dalle regioni con un aumento del 24,1 per cento rispetto al 1993.

La Cassa, inoltre, dall'Ente Poste ha riscosso:

9.964,1 miliardi di danaro fresco proveniente dal risparmio postale;

2.547,1 miliardi per saldo positivo dei conti correnti postali (che nel 1993 era negativo per 897,8 miliardi);

501,8 miliardi per rate di ammortamento di prestiti.

I pagamenti più consistenti della Cassa nel settore pubblico sono stati effettuati:

ad Amministrazioni dello Stato: 2.779,7 miliardi, con una diminuzione del 51,5 per cento rispetto al 1993. I pagamenti hanno riguardato: interessi su somme da somministrare (368,6 miliardi, con diminuzione dell'1,9 per cento); imposte sul risparmio postale (551,1 miliardi, con aumento del 7,4 per cento); altre imposte (94,1 miliardi con un aumento del 25,1 per cento); prestiti (1.757,1 miliardi con un aumento di 1.702,9 miliardi); spese di amministrazione (8,8 miliardi);

ad altri enti pubblici: 1.572,8 miliardi all'Ente Poste per interessi sul conto corrente al tasso del 4,50 per cento (+6,7 per cento); 1.365,4 miliardi allo stesso Ente per spese di amministrazione del risparmio postale (+63,8 per cento); 2.375,4 miliardi per erogazioni di mutui (+61,4 per cento);

agli enti locali: 4.539,8 miliardi di erogazioni su mutui concessi, con aumento dello 0,6 per cento;

agli enti pubblici correntisti, che hanno effettuato prelevamenti di 3.272,4 miliardi, con un aumento del 16,4 per cento rispetto al precedente esercizio;

alle regioni: 6.560,5 miliardi, con un aumento del 154,1 per cento; i pagamenti sono avvenuti prevalentemente per mutui concessi per ripianare i disavanzi delle USL e per altre finalità (6.454,5 miliardi), e per anticipazioni per strutture sanitarie (106 miliardi).

La classificazione dei rapporti della Cassa con « altri » enti, diversi da quelli del settore pubblico, comprende istituzioni ed enti eterogenei, quali: Banca Europea per gli Investimenti (BEI); Ordinari Diocesani; Istituti di Credito; Istituto Poligrafico dello Stato, considerato in questo settore come azienda per dar rilievo al rapporto privatistico con la Cassa per la stampa dei titoli del risparmio postale; imprese; società per azioni di Stato; privati. In questo settore le riscossioni della Cassa, già complessivamente considerate, sono state:

941,5 miliardi da istituti di credito (-0,1 per cento rispetto al 1993). Le riscossioni hanno riguardato: 597,6 miliardi per rimborsi di titoli (+3,9 per cento); 343,9 miliardi per interessi e dividendi su titoli e partecipazioni (-6,5 per cento);

368,6 miliardi da imprese (-53,3 per cento), ed in particolare: 364,3 miliardi per rate di ammortamento di prestiti alla Telecom; 4,3 miliardi per rate di ammortamento di mutui concessi alla società Autostrade;

295,3 miliardi per depositi effettuati da privati (-17,9 per cento).

I pagamenti della Cassa agli enti diversi da quelli considerati nel settore pubblico (5.204,4 miliardi, con un aumento del 6,1 per cento rispetto al 1993) comprendono:

3.674,4 miliardi alle imprese (+7,2 per cento). Rispetto a questi pagamenti è parte preponderante quello di 3.622,4 miliardi per prestiti all'EFIM in liquidazione (+23,1 per cento), mentre 51,5 miliardi

riguardano acquisti di beni e servizi e 0,5 miliardi erogazioni di mutui alle società IRITEL ed Autostrade;

1.340,6 miliardi ad istituti di credito (-1,3 per cento). In particolare: 502,8 miliardi per acquisti di titoli e per interessi su titoli (-44,5 per cento); 162 miliardi per rimborsi di cartelle di credito comunale e provinciale (-40,6 per cento); 608,6 miliardi per interessi e prestiti all'EFIM in liquidazione (+478,3 miliardi); 26,7 miliardi per interessi su cartelle di credito comunale e provinciale (-45,2 per cento); 40,5 miliardi per interessi su obbligazioni contratte per l'IRI spa;

143 miliardi per restituzioni di depositi a privati e per spese per il personale (+48,3 per cento);

34 miliardi all'Istituto Poligrafico dello Stato (+117,9 per cento) per spese di stampa dei titoli del risparmio postale;

12,1 miliardi agli Ordinari diocesani per interessi sulle somme da somministrare (+116 per cento);

0,3 miliardi alla Banca Europea per gli Investimenti per interessi, come nel 1993.

I movimenti finanziari verificatisi nell'esercizio 1994 per le attività svolte dalla Cassa per conto di terzi (principalmente gestioni speciali e Sezioni autonome con rendiconti separati), hanno riguardato riscossioni di 7.243,7 miliardi, con aumento del 22,6 per cento rispetto al 1993, e pagamenti di 5.264,1 miliardi, con aumento del 14,1 per cento (prospetto n. 30).

L'analisi di questi movimenti finanziari può essere effettuata distinguendo quelli verificatisi nel settore pubblico, da quelli avvenuti in altri settori. All'interno dei due settori considerati si possono individuare sub settori o comparti. Nel settore pubblico, si individuano i comparti concernenti lo Stato, le regioni, gli enti locali, altri enti pubblici. All'interno del sub-settore statale, si possono distinguere i movimenti finanziari riguardanti amministrazioni statali da quelli concernenti le ex aziende autonome, ed in quest'ultima categoria si possono comprendere anche specifiche attività che in passato erano svolte da soggetti ora estinti - quali l'Agensud - e che, pur trasferite alla competenza di amministrazioni statali, è opportuno considerare, come in passato, separatamente da queste per ragioni di continuità nella rappresentazione contabile.

Le riscossioni della Cassa da Amministrazioni statali escludendo le ex Aziende Autonome (in complesso 3.032,5 miliardi, con aumento del 185,8 per cento rispetto al 1993) sono costituite da: apporti di bilancio di cui alla legge n. 130 del 1983, articolo 21 (187,7 miliardi, con una diminuzione del 34,5 per cento), destinati al fondo per gli interventi regionali (gestione istituita ai sensi dell'articolo 56 della citata legge n. 526 del 1982); apporti di bilancio destinati al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica convenzionata e sovvenzionata (224,2 miliardi, con aumento del 62,8 per cento); apporti di bilancio (178,9 miliardi con diminuzione del 10,6 per cento) destinati al finanziamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno (articolo 11 legge n. 784 del 1980); 269,3 miliardi (+54,7 per cento rispetto al 1993) di contributi ex GESCAL trattenuti sugli stipendi dei dipendenti

statali, che sono stati versati dallo Stato alla Cassa (Sezione autonoma per l'edilizia) ed insieme agli analoghi versamenti effettuati dalle ex aziende autonome (2,1 miliardi, -93,4 per cento) ed a quelli trattenuti sui salari dei lavoratori dipendenti da imprese — unitamente alla quota a carico delle imprese stesse — versati agli «enti percettori», che li hanno poi trasferiti alla Cassa, Sezione autonoma per l'edilizia residenziale (2.978,7 miliardi, -19,4 per cento), costituiscono la parte più rilevante delle disponibilità accreditate nell'anno per l'edilizia residenziale sovvenzionata; 1.622,2 miliardi sono stati riscossi a titolo di rimborso delle anticipazioni effettuate dalla Cassa nel 1993 per conto della ex Agensud; 550,2 miliardi (+549,5 miliardi) per apporti al fondo per la nuova imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, ai sensi della legge n. 44 del 1986.

A completamento del quadro degli introiti riguardante le amministrazioni del settore statale, comprese le ex Aziende autonome (in totale 3.457,5 miliardi), dopo quanto si è già detto relativamente ai 2,1 miliardi di contributi GESCAL versati dalle ex aziende autonome, si accenna a 422,9 miliardi (+78,2 per cento) versati alla Cassa dalla ex Agenzia per il Mezzogiorno, che costituiscono l'altra linea di finanziamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, cui si è già fatto cenno; nella specie si tratta di disponibilità provenienti dal fondo europeo di sviluppo regionale. La Cassa, con riguardo all'attività svolta per conto terzi, ha ricevuto dalle Regioni trasferimenti di 5,9 miliardi (+11,3 per cento), ed ha effettuato pagamenti alle regioni per complessivi 1.059,1 miliardi (-26 per cento). I pagamenti hanno riguardato: trasferimenti all'edilizia sovvenzionata (138,8 miliardi, +0,2 per cento), trasferimenti all'edilizia convenzionata (432,6 miliardi, -16,7 per cento), trasferimenti ai sensi delle leggi 526 del 1982 e 130 del 1983 (469,9 miliardi, -39,2 per cento), nonché anticipazioni per attività già di competenza dell'ex Agensud (17,8 miliardi).

I pagamenti agli enti locali sono stati complessivi 350,4 miliardi (+6,2 per cento), ed hanno riguardato: trasferimenti alla Sezione per l'edilizia ai sensi delle leggi n. 865 del 1971, n. 94 del 1982 e n. 899 del 1986 (13,2 miliardi, -7 per cento), trasferimenti per la metanizzazione (308,2 miliardi, +10,3 per cento), mutui della sezione edilizia, legge n. 94 del 1982, articolo 3 (29 miliardi).

La Cassa, da altri enti pubblici, ha riscosso 3.116,7 miliardi (-19,8 per cento), dei quali 2.978,7 miliardi (-19,4 per cento) riguardano contributi GESCAL versati dagli enti percettori cui si è già accennato, e 138 miliardi (-28 per cento) complessivamente versati dagli Istituti Autonomi per le case popolari, per rate di ammortamento dei mutui che in precedenza erano stati loro concessi con fondi della Cassa ed ora gestiti dalla Sezione edilizia (6 miliardi), e per rientri dai conti correnti di cui all'articolo 14 della legge n. 25 del 1980, destinati a confluire nei finanziamenti per l'edilizia (132 miliardi, -27,5 per cento).

I pagamenti della Cassa ad altri enti pubblici sono stati 2.379 miliardi (+59,9 per cento), ed hanno riguardato per 1.379,4 miliardi (-3,7 per cento) trasferimenti all'edilizia sovvenzionata; per 4,8 miliardi (-42,8 per cento) prestati agli IACP con fondi della Cassa; per 994,8 miliardi anticipazioni all'ex Agensud.

I pagamenti in favore delle ferrovie in concessione o in gestione governativa sono stati di 264,5 miliardi (+59,7 per cento), e riguardano mutui con ammortamento a carico dello Stato, concessi ai sensi della legge n. 910 del 1986.

Nei rapporti con i soggetti estranei al settore pubblico, istituti di credito ed imprese, la Cassa ha complessivamente riscosso 663,6 miliardi (-2,1 per cento), ed ha pagato 795,3 miliardi (-1,4 per cento.)

Gli istituti di credito hanno versato alla Cassa 596,6 miliardi (-9,1 per cento): in particolare, 128,9 miliardi per rimborsi di titoli delle gestioni speciali (+0,3 per cento); 175,8 miliardi (-1,3 per cento) per rate di ammortamento relative ai mutui per l'acquisto della prima casa da essi gestiti per conto della Cassa; 66,1 miliardi (-20,8 per cento) per interessi sui titoli detenuti dalle gestioni speciali; 205,2 miliardi (-22,5 per cento) a titolo di provvista di fondi per i mutui da concedere alle Ferrovie in concessione; 4,3 miliardi per rientri dalle cooperative; 16,3 miliardi per entrate varie. La Cassa ha versato agli istituti di credito di 444,9 miliardi: in particolare, 163 miliardi di anticipazioni per conto dello Stato ai sensi della legge n. 946 del 1977; 10,1 miliardi per provvista di fondi ai fini della concessione ed erogazione di mutui per l'acquisto della prima casa; 271,8 miliardi di rimborsi ai sensi della legge n. 910 del 1986. Le imprese hanno versato alla Cassa: 11,1 miliardi (+46 per cento) per rate di ammortamento dei mutui di cui alla legge n. 44 del 1986; 13,5 miliardi per crediti della SIR; 5,1 miliardi per crediti della ex Agensud. Le imprese hanno ricevuto dalla Cassa: 46,7 miliardi (-22,5 per cento) a titolo di erogazioni su mutui ai sensi della legge n. 44 del 1986; 157,5 miliardi (-33,1 per cento) per contributi a fondo perduto ai sensi della medesima legge n. 44; 40 miliardi per trasferimenti ai sensi della legge sulla imprenditorialità giovanile; 55,9 miliardi per trasferimenti finalizzati alla metanizzazione; 50,3 miliardi per anticipazioni all'ex Agensud.

CAPITOLO VI.

LEGITTIMITÀ, BUON ANDAMENTO, EFFICIENZA ED
ECONOMICITÀ NELL'ATTIVITÀ DELLA CASSA. GESTIONE
DEL PERSONALE

6.1. RICHIESTE DI SOMMINISTRAZIONI E TEMPI DI RISPOSTA.

L'indagine sui tempi di risposta dell'Amministrazione è stata effettuata soltanto in relazione alle richieste di erogazione di mutui già concessi, essendo i rapporti non definiti intercorsi con gli enti mutuatari influenzati da fattori esterni, e particolarmente dai procedimenti previsti da norme speciali. È stato seguito lo stesso metodo degli anni precedenti e sono stati utilizzati dati forniti dal Centro Elaborazioni della Cassa. Nell'esercizio 1994 sono stati emessi 75.300 mandati (-4,2 per cento rispetto al 1993) ed analizzando gli intervalli di tempo intercorsi tra richieste di somministrazione ed emissione dei mandati si è osservato che, rispetto al precedente esercizio, vi è stato un leggero allungamento dei tempi di risposta. Infatti, in corrispondenza di un intervallo di 16 giorni per la risposta, si è verificata la maggiore concentrazione di mandati (10.186, pari al 13,5 per cento del totale, rispetto a 15.178 mandati, pari al 19,3 per cento del totale nell'esercizio 1993). Inoltre, per 67.996 mandati, pari al 90,3 per cento del totale, i tempi di risposta risultano compresi tra 14 e 30 giorni: nell'esercizio 1993 nello stesso intervallo risultavano compresi 74.243 mandati, pari al 94,4 per cento. In leggero calo anche la produzione media giornaliera, che è stata nel 1994 di 295,3 mandati (-0,8 per cento).

I mesi nei quali è diminuito il numero delle richieste da soddisfare, considerando quelle esistenti all'inizio del mese, quelle pervenute nel mese, ed il loro smaltimento per effetto dei mandati emessi, possono essere ordinati indicando al primo posto il mese in cui si è verificata la diminuzione più elevata e via via tutti gli altri. Risulta il seguente elenco:

settembre	-1.192
gennaio	-937

febbraio	-322
novembre	-94
maggio e ottobre	-22
giugno	-1
dicembre	0
luglio	+1
marzo	+47
aprile	+98
agosto	+1.102

Nell'elenco, soltanto quattro mesi occupano la stessa posizione che occupavano nell'analogo elenco compilato per il 1993: precisamente i mesi di settembre e gennaio che occupano, nell'ordine, i primi due posti; i mesi di dicembre e marzo che occupano rispettivamente, l'ottavo ed il decimo posto, ed il mese di agosto che occupa l'ultimo posto. Si nota che nei primi due mesi in elenco è aumentato lo smaltimento delle richieste, passato da 415 dell'esercizio 1993 a 1192 dell'esercizio 1994 nel mese di settembre e da 329 a 937 nel mese di gennaio. In dicembre, nei due anni considerati, non sono rimaste richieste da soddisfare. Il dato, però, non è veritiero in quanto a gennaio 1994 risultano precedenti richieste da soddisfare in numero di 1.427, situazione questa che contrasta con l'evidenziata inesistenza di richieste da soddisfare a dicembre 1993. I dati comunicati non consentono di individuare l'eventuale giacenza di richieste a fine dicembre 1994.

Si desume che, nell'esercizio 1994, in otto mesi si è avuto un decremento rispetto alla giacenza, mentre in quattro mesi si è avuto un incremento. Si sono verificati incrementi crescenti nei mesi di luglio, marzo, aprile ed agosto, mentre lo smaltimento decrescente delle richieste è avvenuto nei mesi di settembre, gennaio, febbraio, novembre, maggio, ottobre e dicembre.

6.2. IL PERSONALE IN SERVIZIO.

Il personale della Cassa Depositi e Prestiti, ridottosi nel 1993 di 4 unità (-0,68 per cento), è ulteriormente diminuito nel 1994 di 4 unità (-0,69 per cento) in conseguenza di 10 assunzioni (tra il 2° e il 6° livello) e di 14 cessazioni del rapporto per varie cause (13 tra il 2° e il 5° livello, e 1 tra i dirigenti). Le dieci assunzioni sono avvenute per effetto della mobilità da altre amministrazioni, mentre le cessazioni del rapporto sono dovute a collocamento a riposo, tranne una disposta per cancellazione dal ruolo. Il numero del personale, nell'ultimo triennio, è stato di: 583 a fine 1992; 579 a fine 1993; 575 a fine 1994.

Invariata la prevalenza maschile tra il personale della Cassa, attestata nel 1994, con 339 unità, al 58,9 per cento come nell'esercizio precedente. Le donne sono 236.

La dotazione organica prevede per la dirigenza della Cassa 2 capi dipartimento e 7 capi servizio equiparabili alle qualifiche (previste

nelle amministrazioni statali) di dirigente generale di livello « C » e, rispettivamente, di dirigente superiore, posti che risultano occupati, come nel 1993, da maschi, il più giovane dei quali è un dirigente con anzianità di servizio compresa fra 26 e 30 anni. Un capo dipartimento e un capo servizio hanno anzianità superiore a 40 anni.

Del personale in servizio, 56 dipendenti, tra i quali 35 donne, sono compresi nella fascia fino a 5 anni di servizio; nella fascia da 6 a 10 anni di servizio si trovano 149 dipendenti, dei quali 62 donne (è questa la fascia più numerosa con il 25,9 per cento del personale); nella fascia da 11 a 15 anni di servizio sono 49 dipendenti, dei quali 21 donne; nella fascia da 16 a 20 anni di servizio, 69 dipendenti dei quali 31 donne; nella fascia da 21 a 25 anni di servizio, 99 dipendenti dei quali 46 donne; nella fascia da 26 a 30 anni di servizio, 121 dipendenti dei quali 36 donne; nella fascia da 31 a 35 anni di servizio, 11 dipendenti dei quali 1 donna; nella fascia da 36 a 40 anni di servizio, 15 dipendenti dei quali 2 donne; nella fascia, infine, oltre i 40 anni di servizio, 6 dipendenti dei quali 2 donne.

Alla Cassa depositi e prestiti non risulta in servizio personale non di ruolo, temporaneo o con contratto.

Il personale in prevalenza (559 dipendenti pari al 97,2 per cento) presta servizio nel Lazio; soltanto 16 dipendenti lavorano in Campania (erano 17 nel 1993).

Il tasso di assenteismo medio del personale della Cassa depositi e prestiti è rimasto sostanzialmente invariato, essendo passato dal 9,3 per cento del 1993 al 9,5 per cento del 1994.

Nel 1994 l'attività di formazione, addestramento, aggiornamento e specializzazione, ha subito una riduzione sia come numero di interventi realizzati, che di persone coinvolte. Complessivamente sono stati organizzati 34 corsi (49 nel 1993) a cui hanno partecipato 86 persone, pari al 14,8 per cento dell'organico (nel 1993 i partecipanti erano stati 219, pari al 37,3 per cento dell'organico). Conseguentemente risulta in calo il numero delle giornate-persona realizzate, passate da 1.486 nel 1993 a 537 nel 1994: le giornate-persona sono state prevalentemente dedicate all'aggiornamento (200) e all'addestramento (167). Tutti i livelli di personale sono stati coinvolti nei corsi anche se con percentuali diverse di partecipazione: particolarmente rilevante è stata la partecipazione dei funzionari di IV livello, che hanno usufruito di tutte e quattro le tipologie di corso previste.

Quanto ai costi, anche nel 1994 sono state realizzate iniziative a costo zero per l'Amministrazione, per un totale di 203 giornate persona: si è trattato di corsi ad esecuzione di contratti di fornitura e di corsi esterni gratuiti. La spesa complessiva per le restanti 334 giornate-persona è stata di 119 milioni di lire con un costo medio di 337.550 lire per giornata-persona.

Complessivamente, gli interventi formativi del 1994 si sono concentrati in prevalenza sul progetto di ristrutturazione del sistema informatico dei finanziamenti: ciò ha conseguentemente comportato una riduzione globale dell'attività formativa, e una concentrazione delle iniziative nell'Area Supporto, strutturalmente destinata alla gestione del patrimonio informatico dell'istituto.

Bisogna comunque sottolineare come, a lato di questa attività gestita da soggetti esterni alla Cassa, sia proseguita l'attività di autofornitura del personale a cui da tempo la Cassa dedica attenzione e risorse: sono state realizzate nel complesso 215 giornate-persona di addestramento rivolte al personale dell'area impieghi.

6.3. ANDAMENTO DELLA SPESA PER IL PERSONALE NELL'ULTIMO TRIENNIO.

La Cassa depositi e prestiti ha presentato il conto annuale delle spese sostenute per il personale, in conformità al modello definito dal Ministero del tesoro, d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica, ai sensi dell'articolo 65 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 (modificato dal decreto legislativo 19 novembre 1993, n. 470, e dal decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546).

La spesa annua complessiva per « retribuzioni » al personale, comprende le voci strettamente retributive, ed in particolare riguarda: stipendi; indennità integrativa speciale; acconti sui miglioramenti economici; compenso per lavoro straordinario; incentivi alla produttività; altre indennità e compensi vari; emolumenti relativi ad anni precedenti (prospetto n. 33). La spesa per retribuzioni, nel triennio, è passata da 26.517,2 milioni nel 1992 a 27.879,5 milioni nel 1993 (+5,1 per cento), e a 27.724,4 milioni nel 1994 (-0,6 per cento).

Considerando le singole voci di spesa, si nota che nel 1994, rispetto al 1993, gli stipendi (10.672,6 milioni) sono aumentati dell'1,7 per cento (177,5 milioni), mentre aumenti di importo più elevato hanno riguardato gli incentivi alla produttività (4.742,3 milioni, con aumento di 307,5 milioni), e la spesa per altre indennità e compensi vari (3.688,1 milioni, con aumento di 180,5 milioni). In forte calo la spesa per l'indennità integrativa speciale (7.202,3 milioni con una diminuzione di 667,3 milioni, pari all'8,5 per cento in meno), e quella per emolumenti relativi ad anni precedenti (21,3 milioni con una diminuzione di 238,7 milioni, pari al 91,8 per cento in meno). In aumento, infine, gli acconti sui miglioramenti economici (36,3 milioni, +27,5 per cento) e la spesa per lavoro straordinario (49,1 milioni, +4,2 per cento).

Aggiungendo alle voci retributive considerate, le spese per indennità di missione, per assegni familiari, altre varie, nonché i contributi a carico dell'amministrazione, si individua il « costo » del personale (tabella n. 35) che risulta di 29.195,1 milioni nel 1992, di 31.318,2 milioni nel 1993 (+7,1 per cento), e di 30.666,7 milioni nel 1994 (-2,1 per cento). Di queste spese, le più elevate concernono i contributi a carico dell'amministrazione, passati da 2.624 milioni nel 1992, a 3.304,3 milioni nel 1993 (+25,9 per cento), e a 2.919 milioni nel 1994 (-11,7 per cento).

Gli assegni familiari, nel triennio, sono passati da 27,4 milioni nel 1992 a 18,4 milioni nel 1993 per la diminuzione degli aventi diritto, e sono saliti a 23,3 milioni nel 1994. Le spese per indennità di missione, ammontanti a 30 milioni nell'esercizio precedente, non risultano effettuate nel 1994.

6.4. SITUAZIONE DEL CONTENZIOSO.

La situazione del contenzioso della Cassa individua, a fine 1994, in corso di trattazione 51 procedimenti in materia di personale, e 50 controversie con gli enti locali. Le questioni con il personale, delle quali sette iniziate nell'anno, concernono 38 ricorsi al TAR del Lazio, 3 ricorsi al TAR della Campania, 3 ricorsi straordinari al Capo dello Stato, 6 ricorsi al Consiglio di Stato (di cui 4 promossi dalla Cassa), e 1 ricorso alla Corte dei conti. Quanto all'oggetto dei ricorsi, 16 riguardano l'inquadramento nei ruoli della Cassa, in alcuni casi conseguentemente all'ingresso in ruolo di personale per effetto della mobilità; 7 concernono l'ammissione a corsi e concorsi, le procedure per il loro svolgimento ed i risultati; 14 si riferiscono a nomine, promozioni e attribuzioni di reggenze; 2 attengono all'elezione dei rappresentanti del personale; 6 sono relativi al riconoscimento di malattie ed infermità per cause di servizio; 2 a sanzioni disciplinari ed, infine, 4 hanno riguardo a varie questioni quali: la determinazione del trattamento retributivo, il pagamento di compensi accessori e il riconoscimento della retribuzione individuale di anzianità. Sempre in materia di personale sono stati definiti nell'anno 2 ricorsi al TAR del Lazio e 1 ricorso straordinario al Capo dello Stato: sono stati respinti il ricorso straordinario al Capo dello Stato e un ricorso al TAR; l'altro ricorso al TAR è stato accolto.

Il contenzioso riguardante i rapporti con gli Enti locali si riferisce in genere alla concessione di mutui: 50 i ricorsi pendenti al 31 dicembre 1994, dei quali 13 iniziati nel corso dell'anno. Nel 1994 sono stati definiti 2 ricorsi: uno di fronte al TAR per l'Abruzzo che è stato respinto, ed uno innanzi al TAR della Sicilia che è stato accolto.

Il contenzioso relativo alla Gestione autonoma ex Agensud, nel quale la Cassa è subentrata per effetto del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, riguarda la giurisdizione amministrativa, quella civile e quella penale.

Rispetto alla prima, a fine 1994 risultano pendenti 28 giudizi che riguardano la legittimità di provvedimenti autoritativi concernenti le convenzioni di finanziamento, a volte adottati dagli enti attuatori, a volte emessi dalla ex Agensud o dalla stessa Cassa.

Sono, invece, 25 i giudizi pendenti che riguardano la giurisdizione civile: si tratta in parte di pretese avanzate da soggetti terzi (come appaltatori o fornitori) nei confronti degli enti attuatori; in parte di richieste di risarcimento dei danni avanzate dagli enti attuatori nei confronti dell'ex Agensud per tardiva erogazione dei finanziamenti.

Riguardano, infine, la giurisdizione penale 5 giudizi pendenti in materia di reati commessi in relazione alle convenzioni di finanziamento ereditate dall'ex Agensud.

CAPITOLO VII.

FINANZIAMENTO DELLA MAGGIORE SPESA SANITARIA

La precedente relazione espone un quadro delle norme sul finanziamento della maggiore spesa sanitaria da parte della Cassa depositi e prestiti e della attuazione che è stata fatta.

Il finanziamento della maggiore spesa del 1984 non ha dato luogo ad alcuna attività della Cassa nel decorso esercizio, per cui l'attuazione rimane quella descritta nella precedente relazione (13) ed è sintetizzata nel prospetto n. 37 che riepiloga l'intervento della Cassa in attuazione della legge n. 733 del 1984 dal 1985 fino al 1994.

Risulta che, in relazione allo stanziamento complessivo di 2.467 miliardi di cui alla legge n. 733, la Cassa ha esaminato 42 domande per complessivi 2.912,7 miliardi; ha concesso 28 mutui per 2.004,1 miliardi, in relazione ai quali ha effettuato 19 erogazioni per 1.627,4 miliardi.

Nessuna attività è stata svolta dalla Cassa nell'esercizio 1994 per il finanziamento della maggiore spesa degli anni 1985 e 1986, per cui resta ferma la situazione descritta nella precedente relazione al paragrafo 7.2 (14) ed ora riepilogata nel prospetto n. 39. In relazione alla legge n. 456 del 1987 ed allo stanziamento globale di 7.300 miliardi, risulta che alla Cassa sono pervenute 27 domande di mutuo per 3.702 miliardi. Sono stati emessi 43 provvedimenti di concessione in quanto la Cassa ha provveduto anche in relazione a 16 domande presentate senza esplicito riferimento alla legge di finanziamento n. 456, ma in fase istruttoria interpretativamente ricomprese nell'ambito di applicazione della citata legge. L'importo delle concessioni è stato complessivamente di 6.878,5 miliardi e sono state effettuate 42 erogazioni per 6.758,7 miliardi (prospetti n. 39 e n. 40).

(13) Corte dei conti, Sezione Enti Locali, Relazione sui rendiconti della Cassa Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse, esercizio 1993, deliberazione 4/1994, cap. 7, par. 7.1, pag. 93 e segg.

(14) Relazione cit. sui rendiconti della Cassa per l'esercizio 1993, par. 7.1, pag. 102 e segg.

Il finanziamento della maggiore spesa degli anni 1987 e 1988 è stato suddiviso in due quote, secondo le prescrizioni dell'articolo 4 del decreto-legge 25 novembre 1989, n. 382, convertito con modifiche dalla legge 25 gennaio 1990, n. 8, che richiama criteri e modalità previsti dalla legge n. 456 del 1987. La prima quota, in acconto, pari al 55 per cento della maggiore spesa e, nell'ambito di questa, la Cassa è autorizzata a concedere alle Regioni fino al 31 dicembre 1989, mutui entro il limite del 20 per cento dell'importo da finanziare (mentre il restante 35 per cento è finanziato nell'anno 1990 con mutui delle aziende ed istituti di credito ordinario o speciale).

La Cassa non ha svolto attività di finanziamento nell'ambito del 20 per cento della spesa da finanziare entro il 1989.

L'altra quota, a saldo, pari al 45 per cento della maggiore spesa, è finanziata con ulteriori mutui che le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano assumono con aziende ed istituti di credito ordinario e speciale entro le quote del 20 per cento nell'anno 1990 e del 25 per cento nel 1991 (articolo 1 del decreto-legge 15 settembre 1990 n. 262, convertito con modifiche in legge 19 novembre 1990 n. 334).

La Cassa non è stata inclusa tra gli enti autorizzati a finanziare la maggiore spesa sanitaria degli anni 1989 (15) e 1990 (16).

Al finanziamento della maggiore spesa sanitaria dell'anno 1991, la Cassa nell'esercizio 1993 ha concorso concedendo 3 mutui, per complessivi 504,4 miliardi, erogati nello stesso anno alla Provincia Autonoma di Trento, alla Regione Veneto ed alla Regione Marche, come indicato nella precedente Relazione, al paragrafo 7.4.1.

Nell'esercizio 1994 per il finanziamento della maggiore spesa del 1991, risultano presentate 15 domande per 1.974,3 miliardi; disposte 7 concessioni per 1.674 miliardi e 7 erogazioni per lo stesso importo (prospetto n. 42).

Hanno presentato 2 domande la Provincia Autonoma di Bolzano e le Regioni: Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Campania, Puglia e Sicilia. La Cassa ha emanato una concessione per ciascuno dei predetti enti. La Provincia Autonoma di Trento ha presentato una domanda sulla quale la Cassa non ha provveduto.

Le concessioni, corrispondenti nel numero e nell'importo alle erogazioni, sono state di:

- 414,4 miliardi alla Regione Campania;
- 390,1 miliardi alla Regione Sicilia;
- 388,8 miliardi alla Regione Emilia-Romagna;
- 207,0 miliardi alla Regione Toscana;
- 204,0 miliardi alla Regione Puglia;
- 52,6 miliardi alla Regione Umbria;
- 17,1 miliardi alla Provincia Autonoma di Bolzano.

(15) Art. 2-bis decreto-legge 15 settembre 1990, n. 262, convertito con modifiche dalla legge 19 novembre 1990, n. 334, sostituito dall'articolo 3, comma 2, decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 9, convertito con modifiche dalla legge 18 marzo 1993, n. 67.

(16) Art. 3 decreto-legge 15 settembre 1990, n. 262, convertito con modifiche dalla legge 19 novembre 1990, n. 334 ed articolo 3, comma 3, decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 9, convertito con modifiche dalla legge 18 marzo 1993, n. 67.

Al finanziamento della maggiore spesa sanitaria del 1992 è stata autorizzata la Cassa Depositi e Prestiti, secondo modalità indicate nell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 9, convertito con modifiche dalla legge 18 marzo 1993, n. 67, esposte nella precedente Relazione al paragrafo 7.4.2.

Il finanziamento, ripartito in due quote (la prima del 30 per cento nel 1993, la seconda del 70 per cento nel 1994), è stato interamente erogato nel biennio, entro i limiti dello stanziamento di 6.130 miliardi, anche in considerazione della disciplina particolarmente agile che lo ha ancorato esclusivamente alle indicazioni della tabella B allegata al decreto (nella quale lo stanziamento è ripartito fra 19 Regioni e 2 Province Autonome).

Ha impedito ogni ritardo nel finanziamento la eliminazione di procedure di garanzia e di controllo, essendo escluso, ai fini della concessione del mutuo, l'atto ricognitivo delle spese e delle entrate delle unità sanitarie locali che, deliberato dal Comitato di gestione e controfirmato dal coordinatore amministrativo e dal presidente del Collegio dei revisori (per attestarne congiuntamente la corrispondenza alle scritture e documenti contabili), deve essere trasmesso alla delegazione regionale della Corte dei conti per il controllo di regolarità contabile di legittimità.

La concessione con provvedimento del Direttore Generale della Cassa e la previsione di contestualità fra concessione ed erogazione, hanno in definitiva ridotto il procedimento ad una operazione contabile di ripartizione in due quote (del 30 per cento e, rispettivamente, del 70 per cento) dell'importo assegnato a ciascun ente con la tabella B.

Il finanziamento della maggiore spesa sanitaria di parte corrente degli anni 1993 e 1994 è previsto dal decreto-legge 1° aprile 1995 n. 100 non convertito, e reiterato con decreto-legge 2 giugno 1995, n. 219, che autorizza la Cassa Depositi e Prestiti a concedere a 18 Regioni finanziamenti entro lo stanziamento di 3.480 miliardi ed il limite massimo indicato per ciascuna Regione nella tabella A allegata al decreto (articolo 1). La concessione è disposta con provvedimento del Direttore Generale della Cassa, emanato esclusivamente in base alle indicazioni della predetta tabella A. Il mutuo e la contestuale erogazione sono effettuati in due quote uguali, delle quali la seconda può essere concessa dopo il 30 settembre 1995.

La Regione Valle d'Aosta e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, non incluse nella predetta tabella A, devono provvedere alle eventuali maggiori spese sanitarie utilizzando le risorse dei propri bilanci, senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (articolo 34, comma 3, della legge 23 dicembre 1994, n. 724). Non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito con modifiche dalla legge 26 aprile 1989, n. 155.

È previsto che, qualora l'importo dei finanziamenti dovesse eccedere le maggiori esigenze accertate in sede di verifica della spesa sanitaria per gli anni 1993 e 1994, effettuata nell'ambito della conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano, la differenza deve essere versata all'entrata del

bilancio dello Stato. I mutui, aumentati degli interessi di preammortamento, sono rimborsati alla Cassa Depositi e Prestiti dal Ministero del Tesoro in 20 annualità posticipate decorrenti dall'anno successivo a quello della somministrazione.

L'articolo 2 prevede che le Regioni e le Province Autonome possono utilizzare, senza alcun vincolo di destinazione, le eventuali disponibilità derivanti dai mutui per i ripiani della maggiore spesa sanitaria per gli anni dal 1985 al 1992 per agevolare gli interventi regionali in relazione alle gestioni stralcio previste dall'articolo 6, comma 1, della legge 23 dicembre 1994, n. 724. In particolare le regioni, dopo aver accertato l'avvenuta estinzione di tutte le partite debitorie relative agli anni dal 1985 al 1992 e l'esistenza di residue liquidità derivanti dai mutui relativi ai predetti anni, possono utilizzare tali liquidità per il pagamento di partite debitorie degli anni 1993 e 1994. Le Regioni sono tenute a comunicare ai Ministeri del Tesoro e della Sanità l'importo delle predette liquidità, distinte per gli anni di provenienza.

Una disposizione inserita nel secondo comma dell'articolo 2 consente alle Regioni l'integrale assunzione dei mutui a copertura delle maggiori spese sanitarie per gli esercizi dal 1987 al 1991, anche nelle more del completamento degli adempimenti di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito con modifiche dalla legge 26 aprile 1989, n. 155.

CAPITOLO VIII.

FINANZIAMENTO DELLA MAGGIORE SPESA CORRENTE
PER I TRASPORTI PUBBLICI LOCALI

Nella Relazione presentata lo scorso anno (17) è segnalato che i disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private, nonché quelli dei servizi di trasporto direttamente gestiti dagli enti locali, relativi agli esercizi dal 1982 al 1986, non coperti con i contributi di cui all'articolo 6 della legge 10 aprile 1981, n. 151, sono posti a carico delle Regioni e Province Autonome per l'80 per cento del loro ammontare, e degli enti locali per la rimanente quota del 20 per cento (decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 833, convertito con modifiche dalla legge 6 febbraio 1987, n. 18). Al finanziamento dei disavanzi provvede la Cassa depositi e prestiti con mutui alle Regioni ed agli enti locali entro le quote poste a loro carico. La quota posta a carico delle Regioni è stata ridotta al 70 per cento dall'articolo 1 del decreto-legge 4 marzo 1989, n. 77.

Queste disposizioni hanno avuto limitata applicazione riguardo ai mutui alle Regioni e Province autonome (18) soprattutto a causa del procedimento che ha subordinato l'erogazione del mutuo (o della prima rata, qualora sia prevista la somministrazione in più rate) alla dichiarazione della Ragioneria Generale dello Stato di assunzione a carico del bilancio dello stato dell'onere del relativo ammortamento.

È rimasta immutata la disciplina del finanziamento, con mutui della Cassa depositi e prestiti agli enti locali, della quota del 20 per cento della maggiore spesa per il trasporto pubblico locale relativa agli esercizi 1982-1986. La Cassa, nell'attuare le norme, ha atteso che per ciascuna operazione di mutuo fosse emanata la certificazione della Ragioneria Generale dello Stato relativa al disavanzo verificatosi nella spesa per il trasporto pubblico locale nella regione di appartenenza di

(17) Relazione sui rendiconti della Cassa depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse, esercizio 1993, cit., capitolo 8, pag. 115 e segg.

(18) Fino all'esercizio 1994 sono stati concessi complessivamente 7 mutui per 200,1 miliardi, mentre le erogazioni sono state 6 per 199,7 miliardi: è rimasto da erogare un mutuo di 400 milioni alla Regione Lombardia come indicato nel prospetto 47.

ciascun ente. La certificazione, pur finalizzata alla concessione alle Regioni del mutuo pari al 70 per cento dei disavanzi, è stata considerata dalla Cassa come elemento di certezza sull'avvenuta definizione dell'importo complessivo del disavanzo da finanziare, sul quale calcolare l'importo da essa mutuabile agli enti locali. La certificazione della Ragioneria è stata inserita nel procedimento della Cassa con funzione di atto istruttorio esterno di controllo della legittimità del finanziamento e di determinazione dell'importo da finanziare, nel quale è compresa la quota del 20 per cento mutuabile dalla Cassa.

Il finanziamento ai comuni del 20 per cento della maggiore spesa per il trasporto pubblico locale nell'anno 1994 ha riguardato l'esame di undici domande per 39,7 miliardi rispetto alle quali sono state effettuate sei concessioni di 3,44 miliardi, mentre le erogazioni sono state nove per 7,86 miliardi, avendo riguardato anche concessioni disposte precedentemente (prospetto n. 51).

Considerando complessivamente l'attività della Cassa riguardo al finanziamento della quota del 20 per cento ai comuni, nel periodo di efficacia della legge fino al 1994, risulta che sono state esaminate 309 domande di 1.123,1 miliardi; sono state effettuate 255 concessioni di 597,2 miliardi; sono state disposte 258 erogazioni per 594,4 miliardi (prospetto n. 50).

Gli interventi di importo maggiore sono stati effettuati per i comuni delle Regioni Campania (18 concessioni di 230,9 miliardi) e Lazio (7 concessioni di 143 miliardi), mentre per i comuni di altre Regioni gli interventi sono stati di gran lunga inferiori e segnalano minore squilibrio nei conti (54 concessioni a comuni della Lombardia per 42,2 miliardi; 41 concessioni a comuni della Toscana per 37,8 miliardi; 5 concessioni a comuni del Piemonte per 30 miliardi; 2 concessioni a comuni della Sicilia per 26,7 miliardi; 29 concessioni a comuni del Veneto per 25,4 miliardi, 13 concessioni a comuni della Liguria per 12,8 miliardi; 3 concessioni a comuni della Puglia per 12,6 miliardi; 37 concessioni a comuni dell'Emilia-Romagna per 9,4 miliardi).

Le erogazioni sono state 258 per 594,4 miliardi e questo importo è pari al 99,5 per cento delle concessioni.

APPENDICE.

PRINCIPALI NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DELLA CASSA
DEPOSITI E PRESTITI EMANATE NELL'ESERCIZIO

Decreto-legge 13 gennaio 1994, n. 22 (*Gazzetta Ufficiale* n. 11 del 15 gennaio 1994). Interventi urgenti a sostegno dell'economia.

Legge 31 gennaio 1994, n. 97 (*Gazzetta Ufficiale* n. 32 del 9 febbraio 1994). Nuove disposizioni per le zone montane.

Decreto-legge 4 febbraio 1994, n. 91 (*Gazzetta Ufficiale* n. 29 del 5 febbraio 1994). Disposizioni urgenti a favore delle zone colpite da fenomeni alluvionali nei mesi da settembre a dicembre 1993.

Decreto-legge 7 febbraio 1994, n. 95 (*Gazzetta Ufficiale* n. 31 dell'8 febbraio 1994). Disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività e per il personale della soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno.

Circolare febbraio 1994, n. 1199 (*Gazzetta Ufficiale* n. 32 del 9 febbraio 1994). L'attività della Cassa depositi e prestiti per il 1994.

Decreto ministeriale 17 febbraio 1994 (*Gazzetta Ufficiale* n. 58 dell'11 marzo 1994). Modalità e procedure per la concessione di mutui destinati al finanziamento degli interventi per la prevenzione e lotta contro l'AIDS.

Decreto-legge 18 febbraio 1994, n. 110 (*Gazzetta Ufficiale* n. 41 del 19 febbraio 1994). Liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta.

Decreto ministeriale 24 febbraio 1994 (*Gazzetta Ufficiale* n. 48 del 28 febbraio 1994). Proroga del termine di cui al decreto ministeriale 12 ottobre 1993 entro il quale le obbligazioni della Cassa depositi e prestiti non assegnate e le somme non utilizzate dal Commissario liquidatore dell'EFIM devono essere, rispettivamente, depositate e restituite alla Cassa depositi e prestiti.

Decreto-legge 26 febbraio 1994, n. 134 (*Gazzetta Ufficiale* n. 48 del 28 febbraio 1994). Disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative.

Decreto-legge 28 febbraio 1994, n. 140 (*Gazzetta Ufficiale* n. 49 dell'1 marzo 1994). Provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle Società per azioni interamente possedute dallo Stato.

Decreto-legge 28 febbraio 1994, n. 141 (*Gazzetta Ufficiale* n. 49 dell'1 marzo 1994). Disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI spa.

Circolare febbraio 1994, n. 1200 (*Gazzetta Ufficiale* n. 51 del 3 marzo 1994). Concessione di mutui per progetti di informatizzazione degli Enti locali.

Decreto-legge 18 marzo 1994, n. 184 (*Gazzetta Ufficiale* n. 66 del 21 marzo 1994). Interventi urgenti a sostegno dell'economia.

Decreto-legge 23 marzo 1994, n. 191 (*Gazzetta Ufficiale* n. 69 del 29 marzo 1994). Norme di interpretazione e di modificazione del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive integrazioni, concernente soppressione dell'EFIM.

Decreto-legge 31 marzo 1994, n. 223 (*Gazzetta Ufficiale* n. 76 dell'1 aprile 1994). Disposizioni urgenti a favore delle zone colpite da fenomeni alluvionali nei mesi da settembre a dicembre 1993.

Decreto-legge 9 aprile 1994, n. 228 (*Gazzetta Ufficiale* n. 83 dell'11 aprile 1994). Disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività e per il personale della soppressa Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno.

Decreto ministeriale 15 aprile 1994 (*Gazzetta Ufficiale* n. 123 del 28 maggio 1994). Regolamentazione dei prestiti obbligazionari che la Cassa depositi e prestiti è autorizzata ad emettere per le finalità di cui al decreto-legge 28 febbraio 1994, n. 140.

Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (*Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 19 maggio 1994). Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado.

Decreto-legge 22 aprile 1994, n. 245 (*Gazzetta Ufficiale* n. 94 del 23 aprile 1994). Liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta.

Decreto-legge 29 aprile 1994, n. 257 (*Gazzetta Ufficiale* n. 99 del 30 aprile 1994). Disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative.

Decreto-legge 29 aprile 1994, n. 262 (*Gazzetta Ufficiale* n. 99 del 30 aprile 1994). Provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle Società per azioni interamente possedute dallo Stato.

Decreto-legge 29 aprile 1994, n. 263 (*Gazzetta Ufficiale* n. 99 del 30 aprile 1994). Disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI spa.

Decreto-legge 23 maggio 1994, n. 306 (*Gazzetta Ufficiale* n. 119 del 24 maggio 1994). Norme di integrazione e di modificazione del de-

creto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive integrazioni, concernente soppressione dell'EFIM.

Decreto-legge 25 maggio 1994, n. 312 (*Gazzetta Ufficiale* n. 120 del 25 maggio 1994). Interventi urgenti a sostegno dell'economia.

Decreto-legge 30 maggio 1994, n. 328 (*Gazzetta Ufficiale* n. 126 dell'1 giugno 1994). Convertito con legge 25 luglio 1994, n. 471 (*Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 29 luglio 1994), recante disposizioni urgenti a favore delle zone colpite da fenomeni alluvionali nei mesi da settembre a dicembre 1993.

Decreto-legge 31 maggio 1994, n. 331 (*Gazzetta Ufficiale* n. 126 dell'1 giugno 1994). Disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali.

Decreto-legge 10 giugno 1994, n. 355 (*Gazzetta Ufficiale* n. 135 dell'11 giugno 1994). Disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività gestite dalla soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, per la sistemazione del relativo personale, nonché per l'avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale.

Decreto-legge 10 giugno 1994, n. 370 (*Gazzetta Ufficiale* n. 137 del 14 giugno 1994). Convertito con legge 8 agosto 1994, n. 496 (*Gazzetta Ufficiale* n. 188 del 12 agosto 1994), recante interventi urgenti in materia di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione scolastica.

Decreto-legge 27 giugno 1994, n. 409 (*Gazzetta Ufficiale* n. 148 del 27 giugno 1994). Liquidazione dell'Ente Nazionale per la cellulosa e per la carta.

Decreto-legge 27 giugno 1994, n. 410 (*Gazzetta Ufficiale* n. 148 del 27 giugno 1994). Provvedimenti urgenti in materia di finanza locale per l'anno 1994.

Decreto-legge 27 giugno 1994, n. 414 (*Gazzetta Ufficiale* n. 150 del 29 giugno 1994). Disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative.

Decreto-legge 29 giugno 1994, n. 417 (*Gazzetta Ufficiale* n. 151 del 30 giugno 1994). Provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle Società per azioni interamente possedute dallo Stato, nonché ulteriori disposizioni per completare la liquidazione dell'EFIM.

Decreto-legge 30 giugno 1994, n. 418 (*Gazzetta Ufficiale* n. 151 del 30 giugno 1994). Disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI spa.

Decreto-legge 22 luglio 1994, n. 462 (*Gazzetta Ufficiale* n. 171 del 23 luglio 1994). Norme di interpretazione e di modificazione del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive integrazioni, concernente soppressione dell'EFIM.

Decreto-legge 30 luglio 1994, n. 478 (*Gazzetta Ufficiale* n. 178 dell'1 agosto 1994). Disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali.

Decreto-legge 8 agosto 1994, n. 491 (*Gazzetta Ufficiale* n. 187 dell'11 agosto 1994). Disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività gestite dalla soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, per la sistemazione del relativo personale, nonché per l'avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale.

Decreto-legge 27 agosto 1994, n. 513 (*Gazzetta Ufficiale* n. 201 del 29 agosto 1994). Convertito con legge 28 ottobre 1994, n. 595 (*Gazzetta Ufficiale* n. 253 del 28 ottobre 1994), recante liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta.

Decreto-legge 27 agosto 1994, n. 514 (*Gazzetta Ufficiale* n. 201 del 29 agosto 1994). Disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative.

Decreto-legge 27 agosto 1994, n. 515 (*Gazzetta Ufficiale* n. 201 del 29 agosto 1994). Convertito con legge 28 ottobre 1994, n. 596 (*Gazzetta Ufficiale* n. 253 del 28 ottobre 1994), recante provvedimenti urgenti in materia di finanza locale per l'anno 1994.

Decreto-legge 29 agosto 1994, n. 516 (*Gazzetta Ufficiale* n. 202 del 30 agosto 1994). Convertito con legge 27 ottobre 1994, n. 598 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 29 ottobre 1994), recante provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle Società per azioni interamente possedute dallo Stato, nonché ulteriori disposizioni concernenti l'EFIM ed altri organismi.

Decreto-legge 29 agosto 1994, n. 517 (*Gazzetta Ufficiale* n. 202 del 30 agosto 1994). Disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI spa.

Decreto-legge 19 settembre 1994, n. 545 (*Gazzetta Ufficiale* n. 221 del 21 settembre 1994). Norme di interpretazione e di modificazione del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive integrazioni, concernente la soppressione dell'EFIM.

Decreto-legge 30 settembre 1994, n. 559 (*Gazzetta Ufficiale* n. 230 dell'1 ottobre 1994). Disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali.

Decreto-legge 7 ottobre 1994, n. 570 (*Gazzetta Ufficiale* n. 237 del 10 ottobre 1994). Disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività gestite dalla soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, per la sistemazione del relativo personale, nonché per l'avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale.

Decreto-legge 28 ottobre 1994, n. 601 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 29 ottobre 1994). Disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative.

Decreto-legge 28 ottobre 1994, n. 602 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 29 ottobre 1994). Disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI spa.

Decreto-legge 22 novembre 1994, n. 643 (*Gazzetta Ufficiale* n. 273 del 22 novembre 1994). Convertito con legge 27 dicembre 1994, n. 738 (*Gazzetta Ufficiale* n. 4 del 5 gennaio 1995), recante norme di interpretazione e di modificazione del decreto-legge 19 dicembre 1993, n. 487, convertito con legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive integrazioni, concernente la soppressione dell'EFIM.

Decreto-legge 24 novembre 1994, n. 646 (*Gazzetta Ufficiale* n. 275 del 24 novembre 1994). Convertito con legge 21 gennaio 1995, n. 22 (*Gazzetta Ufficiale* n. 18 del 23 gennaio 1995), recante interventi urgenti a favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali della prima decade del mese di novembre 1994.

Decreto-legge 30 novembre 1994, n. 658 (*Gazzetta Ufficiale* n. 281 del 1° dicembre 1994). Disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali.

Decreto-legge 9 dicembre 1994, n. 675 (*Gazzetta Ufficiale* n. 288 del 10 dicembre 1994). Disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività gestite dalla soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, per la sistemazione del relativo personale, nonché per l'avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale.

Decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691 (*Gazzetta Ufficiale* n. 295 del 19 dicembre 1994). Convertito con legge 16 febbraio 1995, n. 35 (*Gazzetta Ufficiale* n. 40 del 17 febbraio 1995), recante misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994.

Decreto-legge 22 dicembre 1994, n. 721 (*Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 29 dicembre 1994). Disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI spa.

Legge 23 dicembre 1994, n. 724 (*Gazzetta Ufficiale* n. 304 del 30 dicembre 1994). Misure di razionalizzazione della finanza pubblica.

Decreto-legge 28 dicembre 1994, n. 723 (*Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 29 dicembre 1994). Disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative.

PROSPETTI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto N.1*Afflusso netto di nuovi capitali attinenti ai fondi propri*

(miliardi)

	1993	1994	Differenza
Risparmio postale	+13.172,7	+26.165,8	+12.993,1
Depositi in numerario	+131,8	-14,1	-145,9
CC/CC Enti vari	-174,8	-460,8	-285,8
Cartelle in circolazione	-270,8	-175,0	+95,8
Banca Europea Investimenti	-0,1	-0,1	0,0
Obbligazioni EFIM	+2.170,4	0,0	-2.170,4
Obbligazioni IRI	0,0	+2.500,0	+2.500,0
Mutui in valuta	+1.299,4	+457,3	-842,1
Totali	+16.328,8	+26.473,3	+12.144,7

Prospetto N. 2*Gettito globale annuo di denaro fresco dal risparmio postale negli anni 1985/1994*

(miliardi)

Anno	Depositi		Rimborsi		Saldo	
	Importo	Incr. % su anno precedente	Importo	Incr. % su anno precedente	Importo	Incr. % su anno precedente
1985	11.620,7	-	8.511,8	-	3.108,9	-
1986	13.713,7	+18,0	8.952,4	+5,2	4.761,3	+53,2
1987	16.271,3	+18,8	9.484,8	+5,7	6.806,7	+43,0
1988	18.127,5	+11,4	11.129,4	+17,6	6.998,1	+2,8
1989	19.165,8	+5,7	13.136,0	+18,0	6.029,8	-13,8
1990	20.953,2	+9,3	15.517,8	+18,1	5.435,4	-9,9
1991	23.246,5	+10,9	19.802,4	+27,6	3.444,1	-36,6
1992	24.103,0	+3,7	25.240,8	+27,5	-1.137,8	-133,0
1993	25.327,1	+5,1	23.714,3	-6,0	1.612,8	+241,7
1994	42.784,5	+68,9	30.034,3	+26,7	12.750,2	+690,6

Prospetto N. 3*Gettito annuo di ciascuno dei tre tipi di risparmio postale negli anni 1985/1994*

(miliardi)

Anno	Libretti		Buoni ordinari		Buoni a termine	
	Importo	Incr. % su anno precedente	Importo	Incr. % su anno precedente	Importo	Incr. % su anno precedente
1985	418,3	-	-501,5	-	3.192,1	-
1986	1.026,2	+145,3	244,8	+148,8	3.490,4	+9,3
1987	1.695,2	+65,2	1.144,9	+367,7	3.766,7	+7,9
1988	2.109,8	+24,5	1.358,5	+18,7	3.529,9	-6,3
1989	2.452,5	+16,2	573,3	-57,8	3.004,0	-14,9
1990	2.506,9	+2,2	18,5	-96,8	2.910,0	-3,1
1991	1.989,3	-20,8	-845,9	-3.591,4	2.100,7	-27,8
1992	622,7	-68,7	-1.201,1	-86,0	-559,4	-126,6
1993	1.280,6	+105,7	-1.417,5	-18,0	1.749,7	+412,8
1994	5.323,7	+315,7	1.238,7	+187,4	6.187,8	+253,6

Prospetto N. 4*Variazioni 1994/1993 dei depositi, dei rimborsi e dei saldi*

(miliardi)

Forme di risparmio	Variaz. dei depositi		Variaz. dei rimborsi		Variaz. dei saldi	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Libretti	+5.938,1	+44,7	+1.895,0	+15,8	+4.043,1	+315,7
Buoni ordinari	+3.122,5	+60,9	+466,3	+7,1	+2.656,2	+187,4
Buoni a termine	+8.396,8	+121,4	+3.958,7	+76,6	+4.438,1	+253,6
Totale	+17.457,4	+68,9	+6.320,0	+26,6	+11.137,4	+690,6

Prospetto N. 6*Composizione del gettito del risparmio postale negli anni 1985/1994*

(miliardi)

Anno	Libretti		Buoni ordinari		Buoni a termine		Gettito netto totale
	Importo	% sul totale	Importo	% sul totale	Importo	% sul totale	
1985	418,3	13,5	-501,5	-16,1	3.192,1	102,7	3.108,9
1986	1.026,2	21,6	244,8	5,1	3.490,4	73,3	4.761,4
1987	1.695,2	25,7	1.144,9	17,3	3.766,7	57,0	6.606,8
1988	2.109,8	30,1	1.358,5	19,4	3.529,9	50,4	6.998,2
1989	2.452,5	40,7	573,3	9,5	3.004,0	49,8	6.029,8
1990	2.506,9	46,1	18,5	0,3	2.910,0	53,5	5.435,4
1991	1.989,3	57,8	-645,9	-18,8	2.100,7	61,0	3.444,1
1992	622,7	-54,7	-1.201,1	105,6	-559,4	49,2	-1.137,8
1993	1.280,6	79,4	-1.417,5	-87,9	1.749,7	108,5	1.612,8
1994	5323,7	41,8	1238,7	9,7	6187,8	48,5	12.750,2

Prospetto N.6*Rientri di capitale dagli investimenti della gestione propria*

(miliardi)

	1993	1994	Differenza
Ammortamento mutui in contanti	6.124,1	7.009,7	+885,6
Ammortamento mutui in cartelle	281,7	177,9	-103,8
Ammortamento prestito in obbligazioni EFIM	0,0	67,1	+67,1
Rimborso di titoli	414,4	414,8	+0,4
Totali	6.820,2	7.669,5	+849,3

Prospetto N. 7*Formazione complessiva delle disponibilità liquide della gestione propria*

(miliardi)

	1993			1994			Differenza tra i totali
	Nuovi afflussi	Rientri	Totale	Nuovi afflussi	Rientri	Totale	
Fondi propri	18.328,8	6.175,4	22.504,0	28.473,3	7.008,7	35.482,0	+12.978,0
Fondi del cc/cc/pp	5.945,9	644,8	6.590,7	-3.968,3	660,8	-3.307,5	-9.898,2
Totali	22.274,5	6.820,2	29.094,7	24.505,0	7.669,5	32.174,5	+3.079,8

Prospetto N.8*Investimenti ed impieghi fruttiferi con fondi propri*

(miliardi)

	1993	1994	Differenza
Mutui concessi	6.399,1	13.603,5	+7.204,4
Acquisto di titoli	900,0	500,0	-400,0
Totali	7.299,1	14.103,5	+6.804,4
C/c Tesoro 7,50% (risparmio postale)	6.141,5	9.548,3	+3.406,8

Prospetto N.9

Movimento complessivo nel 1994 dei titoli degli Istituti partecipati nel portafoglio della Cassa depositi e prestiti (Gestione principale)

(miliardi)

Istituto emittente	Titoli vigenti al 31-12-1993	Titoli acquistati	Titoli rimborsati	Differenza col. 2 - col. 3	Titoli vigenti al 31-12-94
	col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5
I.M.I.	2.183,4	500,0	353,8	146,2	2.329,8
Crediop e Icipu	1.246,7	0,0	178,8	-178,8	1.067,9
I.C.S.	26,5	0,0	8,3	-8,3	18,2
Melior Consorzio	54,5	0,0	5,1	-5,1	49,4
Totall	3.511,1	500,0	548,0	-48,0	3.465,1

Prospetto N.10

Investimenti ed impieghi fruttiferi dei fondi provenienti dai conti correnti postali

(miliardi)

	1993	1994	Differenza
Mutui	105,1	5.532,8	+5.427,7
C/c Tesoro 4,50%	6.601,3	-4.093,5	-10.694,8

Prospetto N.11**Finanziamenti disposti nel 1994 con i fondi delle gestioni speciali**

	(miliardi)		
	1993	1994	Differenza
MUTUI CONCESSI			
-L. 44/86, sviluppo imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno	129,2	43,5	-85,7
-L. 910/85, art. 2-3, ferrovie in concessione	229,8	230,3	+0,5
Totale mutui	359,0	273,8	-85,2
CONTRIBUTI EROGATI			
-L. 784/80, metanizzazione del mezzogiorno			
c/interessi (fondi Tesoro)	12,3	15,7	+3,4
c/capitale (fondi Tesoro)	170,7	178,5	+7,8
anticipazioni c/FESR	79,8	100,3	+20,5
contributi FESR	151,6	75,2	-76,4
----- Totale parziale	414,4	369,7	-44,7
-L. 44/86, sviluppo imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno	363,4	185,5	-197,9
Totale contributi	777,8	635,2	-242,6

Prospetto N.12**Mutui concessi e contributi erogati dalla Sezione edilizia**

(miliardi)			
	1993	1994	Differenza
MUTUI CONCESSI			
a Comuni			
-L 94/82, art. 3 e L. 118/85, art. 3 (1)	10,0	22,0	+12,0
-L 94/82, art. 2, fondo 500 miliardi (2)	0,0	0,0	0,0
a I A C P (3)	1,9	0,0	-1,9
Totale mutui	11,9	22,0	+10,1
CONTRIBUTI EROGATI			
-edilizia sovvenzionata (1)	1.550,2	1.591,1	+40,9
-edilizia convenzionata (1)	512,4	432,6	-79,8
-edilizia sperimentale (1)	23,2	18,4	-4,8
-L 865/71, art. 45 e succ. modif., urbanizzazione aree (4)	1,2	1,0	-0,2
-L 899/86, fondo 100 miliardi, contributi a Comuni (4)	5,8	2,8	-2,8
Totale contributi	2.092,8	2.045,9	-46,7

(1) Fondi dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici;

(2) Fondi dai conti correnti postali;

(3) Fondi propri della Cassa di Risparmio di Roma;

(4) Fondi dal bilancio del Ministero del Tesoro.

Prospetto N.13**Concessioni di mutui disposte nel 1994 in relazione ai fondi utilizzati**

(miliardi)			
	1993	1994	Differenza
a) Fondi "propri"			
-mutui ordinari	2.148,3	2.820,3	+672,0
-mutui agli I.A.C.P. (*)	1,9	0,0	-1,9
-mutui ai comuni fino a 5.000 abitanti	431,6	628,3	+196,7
-mutui per leggi speciali (**)	3.817,3	10.154,9	+6.337,6
Totale a)	6.399,1	13.603,5	+7.204,4
b) Fondi dai conti correnti postali (leggi speciali)			
-entro la quota disponibile "per proprie esigenze"	105,1	0,0	-105,1
-extra quota disponibile per espressa autorizzazione di legge	0,0	5.532,8	+5.532,8
Totale b)	105,1	5.532,8	+5.427,7
c) Fondi dal bilancio dello Stato			
-mutui ex legge 44/86, imprenditorialità giovanile (Tesoro)	129,2	43,5	-85,7
-mutui ex art. 3 L. 94/82 e art. 3 L. 118/85 - sezione edilizia (LL.PP.)	10,0	22,0	+12,0
Totale c)	139,2	65,5	-73,7
d) Fondi dagli Istituti di credito			
-L. 910/86, artt. 2 e 3, ferrovie in concessione	228,8	230,3	+0,5
Totale a) + b) + c) + d)	6.873,2	19.432,1	+12.558,9

(*) Concessi dalla Sezione edilizia con fondi propri della Cassa

(**) Compresi 25,6 miliardi concessi agli enti ferroviari di cui alla legge 910/86

Prospetto N.14*Attività complessiva riguardante i mutui **

(miliardi)

	1993		1994		Differenza	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Domande istruite	13 406	17.214,6	15.834	12.682,9	+2.428	-4.531,7
Adesioni disposte	20 375	7 385,0	15 595	20.186,0	-4.780	+12.781,0
Concessioni deliberate	15 236	6 873,5	16.748	19.422,8	+1 512	+12.549,3
Domande respinte	2 104	1 169,1	406	314,9	-1.698	-854,2
Domande ancora da classificare	329	3 398,1	414	2 146,6	+85	-1.251,5
Erogazioni	77 389	9 025,0	73 962	15 154,6	-3.427	+6 129,6

* Sono escluse le operazioni relative ai contributi a fondo perduto, mentre sono comprese le "anticipazioni"

Prospetto N.15

Mutui ordinari (con ammortamento a carico degli enti mutuatari). Domande, adesioni e concessioni

(miliardi)

Regioni ed aree geografiche	Domande		Adesioni		Concessioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	1.460	466,4	1.432	401,1	1.260	279,1
Valle d'Aosta	43	20,7	34	15,7	22	4,1
Lombardia	1.630	646,0	1.492	545,1	1.209	486,3
Liguria	280	173,8	280	124,4	225	63,7
Totale area nord-occid.le	3.413	1.306,9	3.238	1.086,3	2.716	833,2
Trentino Alto Adige	311	191,1	312	162,6	378	154,7
Veneto	918	379,3	811	340,1	656	234,6
Friuli Venezia Giulia	262	121,6	267	117,2	201	84,2
Emilia Romagna	758	385,9	710	342,7	643	249,0
Totale area nord-orien.le	2.249	1.077,9	2.100	962,6	1.878	722,5
Toscana	580	424,8	542	276,5	487	263,5
Umbria	196	93,2	192	68,5	163	44,3
Marche	366	148,3	373	114,3	332	93,9
Lazio	650	359,4	567	282,6	420	217,7
Totale area centro	1.792	1.025,7	1.674	743,9	1.402	619,4
Abruzzo	436	138,3	362	90,9	258	60,5
Molise	181	45,9	146	36,1	134	28,0
Campania	1.101	456,6	973	299,7	627	181,6
Puglia	638	340,1	581	247,6	392	142,6
Basilicata	175	66,8	143	58,5	75	24,0
Calabria	520	133,5	488	118,1	286	67,4
Totale area sud	3.081	1.181,2	2.673	860,9	1.772	504,1
Sicilia	130	306,5	65	99,2	46	93,1
Sardegna	383	141,9	283	100,0	161	48,0
Totale area isole	513	448,4	348	199,2	207	141,1
Totale nazionale	11.018	5.040,1	10.033	3.842,9	7.975	2.820,3

Prospetto N.16

Utilizzazione delle assegnazioni relative al 1991 per mutui ex art. 1, comma 2 del decreto-legge 12 gennaio 1991, n. 6 convertito nella legge n. 80 del 15 marzo 1991

(miliardi)

Regioni ed aree geografiche	Assegnazioni 1991	Utilizzazioni 1991-1994	Disponibilità inutilizzate
Piemonte	108,6	104,1	4,5
Valle d'Aosta	7,3	6,0	1,3
Lombardia	118,3	112,1	6,2
Liguria	18,5	17,7	0,8
Totale area nord-occ.le	282,7	239,9	12,8
Trentino Alto Adige	31,3	2,9	28,4
Veneto	34,8	32,2	2,6
Friuli Venezia Giulia	16,2	15,2	1,0
Emilia Romagna	18,4	17,4	1,0
Totale area nord-orien.le	100,7	67,7	33,0
Toscana	14,4	13,5	0,9
Umbria	6,5	6,2	0,3
Marche	18,5	18,0	0,5
Lazio	26,5	22,1	4,4
Totale area centro	65,9	59,8	6,1
Abruzzo	25,4	22,8	2,6
Molise	12,3	11,7	0,6
Campania	34,4	30,5	3,9
Puglia	8,6	7,7	0,9
Basilicata	9,7	8,4	1,3
Calabria	31,6	27,1	4,5
Totale area sud	122,0	108,0	14,0
Sicilia	18,7	9,8	8,9
Sardegna	31,2	24,9	6,3
Totale area isole	49,9	34,7	15,2
Totale nazionale	691,2	610,1	81,1

Prospetto N.17

Utilizzazione delle assegnazioni relative al 1992 per mutui ex art. 1 comma 2 del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 8 convertito nella legge n. 68 del 19 marzo 1993

Regioni ed aree geografiche	(miliardi)		
	Assegnazioni 1992	Utilizzazioni 1992-1994	Disponibilità residue
Piemonte	162,8	129,6	33,2
Valle d'Aosta	10,9	7,4	3,5
Lombardia	176,7	144,2	32,5
Liguria	27,8	23,8	4,0
Totale area nord-occ.le	378,2	305,0	73,2
Trentino Alto Adige	46,9	0,0	46,9
Veneto	52,2	42,3	9,9
Friuli Venezia Giulia	24,1	18,9	5,2
Emilia Romagna	27,3	21,7	5,6
Totale area nord-orien.le	150,5	82,9	67,6
Toscana	21,6	17,0	4,6
Umbria	9,8	7,9	1,9
Marche	27,7	24,7	3,0
Lazio	39,6	26,5	13,1
Totale area centro	98,7	76,1	22,6
Abruzzo	38,1	27,9	10,2
Molise	18,5	13,0	5,5
Campania	51,4	37,9	13,5
Puglia	12,9	8,3	4,6
Basilicata	14,7	9,9	4,8
Calabria	48,3	34,1	14,2
Totale area sud	183,9	131,1	52,8
Sicilia	28,8	9,6	19,2
Sardegna	46,8	30,8	16,0
Totale area isole	75,6	40,4	35,2
Totale nazionale	886,9	635,5	251,4

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto N. 18

Finanziamenti per leggi speciali su fondi propri

Finalità specifiche e leggi relative	Adesioni		Concessioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo
(miliardi)				
Mutui:				
L 650/79, art. 4, opere antinquinamento	1	0,3	1	0,3
L 119/81, e succ. integr., edilizia giudiziaria	43	418,6	38	348,6
L 874/80, e succ. integr., comuni terremotati	-	-	-	-
L 784/80, metanizzazione mutui aggiuntivi	49	31,8	89	57,3
L 488/86, art. 11, comma 2, edili scol. anni 1985-87-88	73	87,6	83	48,9
L 424/85, art. 1, danni maltempo 1985	-	-	-	-
L 120/87, art. 10, danni maltempo 1987	-	-	-	-
Ord. Min. Prot. Civile n. 1585/24-10-86, maltempo 1986	11	19,7	11	19,7
L 910/86, cogenerazione energia e calore anni 1986-87-89	-	-	-	-
L 18/87, art. 2, disav. aziende di trasporto (20% ai comuni)	2	0,8	6	3,4
L 51/82, metropolitane	-	-	-	-
L 430/1991, edilizia scolastica	543	170,2	985	311,7
L 430/1991, edilizia universitaria	7	57,9	4	52,4
L 65/87, art. 1, comma 1°, impianti sportivi mondiali 1990	-	-	-	-
L 205/89, art. 5, comma 3, infrastrutture mondiali 1990	-	-	-	-
L 205/89, art. 5, comma 5, infrastrutture mondiali 1990	-	-	-	-
L 556/88, art. 4, comma 2, strutture tecnolog. mondiali 1990	-	-	-	-
L 65/87 e 67/88, impianti sportivi anni 87 e 88	18	7,0	26	9,8
L 289/89, impianti sportivi 1989	135	55,7	127	39,2
L 119/87, scanchi oleifici	-	-	-	-
L 149/87, prevenzione incendi	2	0,8	1	0,2
L 120/87, art. 6, comma 7, impianti depurazione crisi idrica	1	2,4	76	22,2
L 67/88, art. 17, comma 19, aree rischio amb. potabilizzazione	-	-	-	-
L 67/88, art. 17, comma 18, aree rischio amb. depurazione	2	1,0	1	0,4
L 67/88, artt. 17-18, protezione ambientale	-	-	-	-
L 67/88, art. 29, barriere architettoniche 1988	-	-	-	-
L 67/88, art. 29, barriere architettoniche 1989	-	-	4	0,3
L 441/87, art. 1, smaltimento rifiuti	25	72,3	17	62,5
L 122/89, costruzione parcheggi	47	34,9	33	41,0
L 67/88, art. 17, comma 41, strade provinciali 1988	4	3,5	-	-
L 67/88, art. 17, comma 41, strade provinciali 1989	31	52,4	16	37,2
L 458/88, art. 1, mutui maggior oneri espropri	277	286,5	596	407,4
L 18/87, art. 2, disav. aziende di trasporto (80% alle regioni)	2	1,2	2	1,2
L 8/90, pesività sanitarie 1987/88	-	-	-	-
L 67/88, art. 36, mutui regionali acquedotti	-	-	-	-
L 120/87, art. 10, danni maltempo 1987	-	-	-	-
L 910/86, ferrovie in concessione e gestione governativa	28	24,6	24	25,8
L 23/89, art. 3, disavvenzi C.R.I.	-	-	-	-
D.L. 245/94, ente cellulosa	1	40,0	1	40,0
L 144/89, art. 5, risanamento enti locali disastati	18	28,8	12	26,8
L 80/91, Roma capitale	1	380,0	1	380,0
D.L. 9/92, pesività sanitarie	-	-	-	-
L 68/93, art. 20, comma 5, consolid. pesivi regionali	1	400,0	1	400,0
L 68/93, art. 1, comma 3, metanizz. com. montani c. nord	110	99,9	42	43,2
L 195/91, adeguamento imp. depurazione (bacino pedano)	-	-	-	-
L 67/88, art. 20, edilizia sanitaria	13	399,5	12	393,2
L 67/93, art. 2, comma 1, pesività sanitarie 1991	7	1.673,9	7	1.673,9
L 67/93, art. 2, comma 2, pesività sanitarie 1992	21	4.291,0	21	4.291,0
Progetti informatici	84	16,1	45	7,1
L 32/92, ex Agensud, eventi sismici	1	1.412,6	1	1.412,6
Totale a)	1.668	10.069,0	2.283	10.184,9
Anticipazioni:				
L 33/93, art. 5, comma 3, E.F.I.M.	-	-	-	176,9
L 738/94, art. 11, comma 1, E.F.I.M.	-	-	-	3.445,5
Totale b)	-	-	-	3.622,4
Totale a) + b)	1.668	10.069,0	2.283	13.777,3

Prospetto N.19*Mutui per leggi speciali finanziati con i fondi dei conti correnti postali*

(miliardi)

Finalità specifiche e leggi relative	Adesioni		Concessioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo
<i>Mutui finanziati con la quota disponibile (ex art. 3 della legge n. 344 del 15/4/1965):</i>				
-L. 733/84, passività sanitarie	-	-	-	-
-L. 456/87, passività sanitarie	-	-	-	-
Totale a)	0	0,0	0	0,0
<i>Mutui finanziati extra quota disponibile:</i>				
-L. 899/86, art. 16, carenze abitative	1	5,0	1	5,0
-L. 39/82 e succ. integrazioni, Poste	10	5527,8	10	5527,8
-L. 25/80, art. 3, fondo edilizia comunale 4%	-	-	-	-
-L. 94/82, art. 21 ter, Comune di Roma	-	-	-	-
-L. 526/85, autostrade	-	-	-	-
-L. 887/84, TELECOM (ex A.S.S.T.)	-	-	-	-
Totale b)	11	5.532,8	11	5.532,8
Totale a) + b)	11	5.532,8	11	5.532,8

Prospetto N.20*Raffronto tra i conti economici 1993 e 1994 della gestione propria*

	(miliardi)		
	1993	1994	Differenza
a) Rendite e profitti			
-interessi attivi	17.312,7	18.777,2	+1.464,5
-dividendi da partecipazioni	0,4	0,4	0,0
-utili su rimborsi di titoli	14,0	15,1	+1,1
-proventi dai depositi	3,4	3,3	-0,1
-insusistenze del passivo	2,8	27,8	+25,0
-entrate diverse	16,3	26,3	+10,0
Totale a)	17.349,6	18.850,1	+1.500,5
b) Spese ed oneri			
-interessi passivi	14.706,4	16.628,5	+2.120,1
-spese di amministrazione	917,7	1.887,9	+970,2
-imposte su dividendi e provvigioni passive	0,1	0,1	0,0
-ammortamenti	6,8	6,2	-0,6
-accantonamento futuri oneri buoni postali fruttiferi	171,6	0,0	-171,6
-spese diverse	3,3	9,2	+5,9
Totale b)	16.807,9	18.731,9	+2.924,0
Utili = totale a) - totale b)	1.541,7	118,2	-1.423,5

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto N.21

Dinamica delle poste componenti gli interessi attivi e passivi

	(miliardi)		
	1993	1994	Differenza
INTERESSI ATTIVI			
a) Poste in aumento			
-sui prestiti in numerario con fondi propri e dei cc/cc/pp	9.297,0	9.633,2	+336,2
-sui c/c con il Tesoro al 7,50% per la gestione del risparmio postale	6.521,0	6.734,2	+213,2
-sui c/c con il Tesoro al 4,50% (già 4%) per il servizio dei cc/cc/pp	649,3	1.049,6	+400,3
-sui c/c con Agensud	36,6	47,9	+11,3
-su anticipazioni EFIM	135,0	555,6	+420,6
-su obbligazioni EFIM	187,2	259,2	+72,0
-su obbligazioni IRI	0,0	45,8	+45,8
-su valute estere	4,0	67,6	+63,6
Totale a)	16.830,1	18.413,5	+1.583,4
b) Poste in diminuzione			
-sui prestiti in cartelle	45,4	21,2	-24,2
-sui titoli della gestione	195,9	123,0	-72,9
-sui cc/cc con la Sezione edilizia	125,6	113,3	-12,3
-sui c/c con la Sezione S I R	4,2	0,0	-4,2
-sui c/c con il fondo prima casa Legge 891/86	111,3	106,2	-5,1
Totale b)	482,4	363,7	-118,7
Totale a) + b)	17.312,5	18.777,2	+1.464,7
INTERESSI PASSIVI			
c) Poste in aumento			
-sui risparmio postale			
libretti	2.204,3	2.625,9	+421,6
buoni fruttiferi	10.130,2	11.488,4	+1.358,2
-sui c/c con le Poste al 4,35% (già 3,85%)	1.719,2	1.967,4	+248,2
-sui c/c SIR	0,0	1,4	+1,4
-su obbligazioni EFIM	187,2	207,3	+20,1
-su obbligazioni IRI	0,0	45,8	+45,8
-su valute estere	12,1	79,7	+67,6
-su depositi in numerario	29,0	29,5	+0,5
Totale c)	14.282,0	16.445,4	+2.163,4
d) Poste in diminuzione			
-sulle cartelle in circolazione	37,8	19,5	-18,3
-sui cc/cc con enti vari	31,7	24,7	-7,0
-B E I	0,1	0,1	0,0
-sui mutui da somministrare	356,7	336,6	-17,9
Totale d)	426,3	383,1	-43,2
Totale c) + d)	14.708,3	16.828,5	+2.120,2

Prospetto N.22

Principali variazioni intervenute nel 1994 nella situazione patrimoniale della gestione propria

	(miliardi)		
	1993	1994	Differenza
ATTIVITA'			
a) Fondi propri:			
-prestiti (in numerario e in cartelle)	89.337,0	100.579,6	+11.242,6
-prestiti in obbligazioni	2.357,8	4.790,7	+2.432,9
-prestiti in valuta	1.303,0	2.047,2	+744,2
-titoli	3.496,2	3.418,2	-78,0
-partecipazioni	4,3	4,3	0,0
Totale parziale	96.498,3	110.840,0	+14.341,7
-c/c Tesoro al 7,50%	86.489,4	96.017,7	+9.528,3
Totale a)	182.987,7	206.857,7	+23.870,0
b) Fondi dei conti correnti postali:			
-prestiti e anticipazioni	25.774,6	29.967,4	+4.192,8
-titoli	102,5	90,4	-12,1
Totale parziale	25.877,1	30.057,8	+4.180,7
-c/c Tesoro al 4,50%	23.264,6	19.171,2	-4.093,4
Totale b)	49.141,7	49.229,0	+87,3
c) Altre poste	20.859,3	18.971,7	-1.887,6
TOTALE ATTIVITA' a) + b) + c)	252.988,9	276.078,4	+23.089,5
PASSIVITA'			
a) Fondi propri:			
-risparmio postale	149.777,3	175.943,2	+26.165,9
-depositi in numerario	1.400,1	1.386,0	-14,1
-cartelle di credito comunale e provinciale	235,0	60,0	-175,0
-cc/cc con enti van	1.256,1	795,5	-460,6
-obbligazioni EFIM	2.170,4	2.170,4	0,0
-mutui in valuta	1.299,4	1.756,7	+457,3
-B E I	1,2	1,0	-0,2
Totale a)	156.139,5	182.112,8	+25.973,3
b) Fondi dei conti correnti postali			
-c/c Posta al 4,35%	50.432,2	46.445,9	-3.986,3
Totale b)	50.432,2	46.445,9	-3.986,3
c) Fondo di dotazione	5.153,3	6.308,5	+1.155,2
d) Fondo di riserva	5.360,8	5.927,8	+567,0
e) Altre poste	35.290,6	35.017,4	-273,2
TOTALE PASSIVITA' a) + b) + c) + d) + e)	252.376,4	276.813,4	+24.437,0

Prospetto N.23

Le poste dello stato patrimoniale riguardanti le gestioni speciali

	(miliardi)					
	Attività			Passività		
	1983	1984	Diff.	1983	1984	Diff.
a) Fondo titoli L. 348/74				915,3	932,7	+17,4
-titoli	131,8	88,4	-65,4			
-ratei	4,4	1,5	-2,9			
-utile dell'esercizio				17,3	9,1	-8,2
Totale	136,2	89,9	-88,3	932,6	941,8	+9,2
b) Fondo titoli L. 826/82 (FIO)				643,4	419,2	-224,2
-titoli	383,4	319,9	-63,5			
-ratei	23,3	19,8	-3,5			
-utile dell'esercizio				59,2	50,4	-8,8
Totale	406,7	339,7	-87,0	702,6	469,6	-233,0
c) Fondo prima casa L. 891/86						
-prestiti	1 160,6	1 116,5	-44,1			
-crediti	91,2	91,6	+0,4			
-perdite esercizi precedenti	11,7	0,4	-11,3			
-utile dell'esercizio				11,3	15,5	+4,2
Totale	1.263,5	1.208,5	-88,0	11,3	16,5	+4,2
d) Fondo ferrovie in conc. L. 910/88				1.296,6	1.375,7	+79,1
-prestiti	592,2	761,6	+169,4			
-crediti	0,9	3,3	2,4			
-debiti				13,4	12,7	-0,7
-perdite esercizi precedenti	219,4	259,5	+40,1			
-perdite dell'esercizio	40,1	15,0	-25,1			
Totale	862,6	1.039,4	+196,8	1.310,0	1.388,4	+78,4
e) Fondi metanizz. Mazzog. L. 784/80				600,8	1 096,1	+235,3
-crediti	0,1	0,0	-0,1			
-contributi da erogare				118,6	113,3	-5,3
Totale	6,1	6,0	-0,1	979,4	1.209,4	+230,0
f) Fondi Interventi region. L.826/82 e L.130/83				1.764,2	1.437,6	-326,6
g) Fondi patrimoniali INPS				1,8	1,9	+0,1
-titoli	1,5	1,5	0,0			
-ratei	0,04	0,04	0,0			
-utili				0,1	0,1	0,0
Totale	1,54	1,54	0,0	1,9	2,0	+0,1
TOTALI GENERALI	2.669,5	2.667,0	-3,8	6.683,4	6.361,0	-232,4

Prospetto N.24*Le principali variazioni intervenute nella situazione patrimoniale della Sezione per l'edilizia*

(miliardi)

	1993	1994	Differenza
Attività			
-mutui vigenti	2.344,8	2.190,5	-154,3
-cc/cc infruttiferi con il Tesoro	28.366,1	29.862,2	+1.496,1
Totale	30.710,9	32.052,7	+1.341,8
Passività			
-cc/cc fruttiferi con la gestione principale	1.498,3	1.317,7	-180,6
-mutui da somministrare	466,3	463,7	-22,6
-fondi assegnati per l'edilizia sovvenzionata	18.251,0	20.469,9	+2.218,9
-fondi assegnati per l'edilizia convenzionata	8.670,7	7.904,7	-766,0
-fondi assegnati per l'edilizia sperimentale	290,1	271,7	-18,4
-fondi assegnati per i programmi straordinari	142,2	132,7	-9,5
-fondi assegnati per acquisizione aree	1.083,2	1.082,2	-1,0
Totale	30.421,8	31.642,6	+1.220,8

Prospetto N.25

Le variazioni intervenute nel 1994 nella situazione patrimoniale della Sezione per l'intervento S.I.R.

(miliardi)			
	1993	1994	Differenza
Attività			
-conto corrente fruttifero Cassa DD PP	7,9	21,4	+13,5
-crediti verso il Tesoro per perdite di esercizi precedenti	1,5	6,1	+4,6
Totale	9,4	27,5	+18,1
Passività			
-debiti verso il Tesoro	14,0	26,9	+12,9
Totale	14,0	26,9	+12,9

Prospetto N.26

Variazioni intervenute nel 1994 nella situazione patrimoniale della Sezione autonoma ex "Agensud"

(miliardi)			
	1993	1994	Differenza
Attività			
-crediti verso il Tesoro per anticipazioni	1 122,6	558,9	-563,7
-crediti verso il Tesoro per interessi sulle anticipazioni	36,6	84,6	+48,0
-debiti	0,0	1,6	+1,6
Totale	1.159,2	645,1	-514,1
Passività			
-debiti verso la Cassa DD PP	1 125,0	606,3	-518,7
-mandati inesattinti	34,2	37,2	+3,0
-credito	0,0	1,6	+1,6
Totale	1.159,2	645,1	-514,1

Prospetto N.27

Movimento finanziario complessivo nel 1994

	(miliardi)					
	Introiti da			Pagamenti a		
	Gestione propria	Gestione c/terzi	Totale	Gestione propria	Gestione c/terzi	Totale
A) SETTORE PUBBLICO						
-Settore Stato						
Stato	15.847,0	3.032,5	18.879,5	2.779,7	415,8	3.195,5
Aziende autonome	28,7	2,1	30,8	0,0	0,0	0,0
Agenzia del Mezzogiorno	0,0	422,9	422,9	0,0	0,0	0,0
Totale settore statale	15.875,7	3.457,5	19.333,2	2.779,7	415,8	3.195,5
-Regioni	658,8	5,9	674,7	6.560,5	1.059,1	7.619,6
-Enti locali	9.033,3	0,0	9.033,3	4.539,8	350,4	4.890,2
-I.A.C.P.	0,0	138,0	138,0	0,0	1.384,2	1.384,2
-Ferrovie in concessione e in gestione governativa	0,0	0,0	0,0	0,0	264,5	264,5
-Enti pubblici van correntisti	2.629,3	0,0	2.629,3	3.272,4	0,0	3.272,4
-Altri enti pubblici	13.098,7	2.978,7	16.077,4	5.313,6	994,8	6.308,4
Totale A)	41.305,8	6.580,1	47.885,9	22.486,0	4.468,8	26.954,8
B) ALTRI						
-C.E.E.	0,0	37,3	37,3	0,0	0,0	0,0
-B.E.I.	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,3
-Ordinari diocesani	0,0	0,0	0,0	12,1	0,0	12,1
-Istituti di credito	941,5	596,6	1.538,1	1.340,6	444,9	1.785,5
-Poligrafico	0,0	0,0	0,0	34,0	0,0	34,0
-Imprese	368,6	29,7	398,3	3.674,4	350,4	4.024,8
-Privati	295,3	0,0	295,3	143,0	0,0	143,0
Totale B)	1.605,4	623,6	2.229,0	5.204,4	795,3	6.009,7
Totale A) + B)	42.911,2	7.203,7	50.114,9	27.690,4	5.264,1	32.954,5
Pagamenti regolarizzati nel corso dell'esercizio						+9.372,5
Pagamenti da regolarizzare a fine esercizio						-110,1
Totale pagamenti						42.196,9

Prospetto N.28

Variazioni della consistenza delle disponibilità liquide della Cassa tra il 31 dicembre 1993 e il 31 dicembre 1994

	(miliardi)	
	al 31 dicembre 1993	al 31 dicembre 1994
1) Cassa numerario	0,4	0,4
2) c/c Tesoro al 7,50%	86.489,4	98.017,7
3) c/c Tesoro al 4,50%	23.264,8	19.171,2
4) c/c Tesoro infruttifero G.P.	2.436,4	3.272,6
16) cc/cc Tesoro infruttiferi Sezione Edilizia	28.386,2	29.862,3
17) altri cc/cc Tesoro infruttiferi	5.025,0	5.196,0
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	146.582,2	153.520,2

MOVIMENTO FINANZIARIO 1994	
Totale disponibilità liquide al 31 dicembre 1993	145.582,2
introiti	+50.154,9
pagamenti	-42.196,9
Totale disponibilità liquide al 31 dicembre 1994	153.520,2

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto N.29

Movimenti finanziari relativi all'attività propria

		(miliardi)	
	Introiti da		Pagamenti a
A) SETTORE PUBBLICO			
Settore statale			
STATO			
-interessi sul cc/cc 7,50 e 4,50%	7.294,7	-interessi sulle somme da somministrare	368,9
-rate mutui con ammortamento totale o parziale a carico dello Stato	7.638,2	-imposte sul risparmio postale	551,1
-rimborsi su anticipazioni	914,1	-imposte varie	94,1
		-spese di amministrazione	8,8
		-prestiti	1.757,1
Totali Stato	15.847,0		2.779,7
AZIENDE AUTONOME			
-rate ammortamento mutui Monopoli	28,7		
Totali Aziende Autonome	28,7		0,0
Totali settore statale	16.875,7		2.779,7
Regioni			
-trasferimenti	473,4	-mutui USL e vari	6.454,5
-cc/cc enti vari	195,4	-anticipazioni per strutture sanitarie	108,0
Totali regioni	668,8		6.562,5
Enti locali			
-rate ammortamento mutui	9.033,3	-erogazioni su mutui concessi	4.539,9
Enti pubblici correntisti			
-versamenti	2.629,3	-prelevamenti	3.272,4
Altri enti pubblici			
-rate prestiti INFIR	0,6	-interessi alle PT sul c/c al 4,35%	1.572,8
-rate prestiti Poste	501,8	-spese di amministr. risparmio postale	1.365,4
-rate prestiti FFSS	84,9	-erogazioni mutui	2.375,4
-denaro fresco dal risparmio postale	9.964,1		
-saldo positivo dei cc/cc/pp	2.547,1		
A) TOTALI SETTORE PUBBLICO	41.308,8		22.468,0
B) ALTRI			
BEI			
		-interessi passivi	0,3
Ordinari diocesani			
		-interessi sulle somme da somministrare	12,1
Istituti di credito			
-interessi e dividendi su titoli e partecipaz.	343,9	-interessi su cartelle credito com. e prov.	26,7
-rimborsi di titoli	597,6	-rimborsi cartelle credito com. e prov.	182,0
		-acquisto e interessi su titoli	502,8
		-interessi e prestiti EFIM	608,6
		-interessi su obbligazioni IRI	40,5
Totali Istituti di credito	941,5		1.340,6
Poligrafico			
		-spese di stampa del risparmio postale	34,0
Imprese			
-prestiti Società Autostrade	4,3	-erogazioni mutui IRITEL e Soc. Autostrade	0,5
-prestiti Telecom	354,3	-acquisto di beni e servizi	51,5
		-prestiti EFIM	3.622,4
Totali imprese	358,6		3.674,4
Privati			
-depositi	296,3	-spese per il personale	28,3
		-depositi	114,7
Totali privati	296,3		143,0
B) TOTALI ALTRI	1.808,4		6.204,4
TOTALI A) + B)	42.911,2		27.670,4

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto N.30

I movimenti finanziari 1994 riguardanti le attività per conto terzi (gestioni speciali, Sezioni autonome, etc.)

	(miliardi)	
	Introiti da	Pagamenti a
A) SETTORE PUBBLICO		
Settore statale		
STATO		
-apporti al fondo region art. 21 L. 130/83	187,7	-restituzione fondi CER 65,0
-apporti vari all'edilizia residenziale	224,2	-restituzione fondi art. 21 L. 130/83 44,2
-contributi GESCAL (del personale) alla edilizia sovvenzionata	209,3	-spese di amministrazione 3,2
-apporti per la metanizzazione	178,9	-trasferimenti disp. liquide fondo L. 526/82 283,4
-rimborsi anticipazioni ex Agensud	1.822,2	
-apporti al Fondo imprend. giov. L. 44/86	550,2	
Totale Stato	3.032,5	415,8
AZIENDE AUTONOME		
-contributi GESCAL all'edilizia sov.	2,1	
EX AGENZIA DEL MEZZOGIORNO		
-contributi per la metanizzazione (FERS)	422,9	
Totale settore statale	3.457,6	415,8
Regioni		
-trasferimenti	5,9	-trasferimenti all'edilizia sovvenzionata 138,6
		-trasferimenti all'edilizia convenzionata 432,6
		-trasferimenti fondi regionali L. 526/82 e L. 130/83 489,9
		-anticipazioni ex Agensud 17,6
Totale regioni	5,9	1.068,7
Enti locali		
		-trasferimenti Sez. edil. L. 865/71 art. 45 1,0
		-trasferimenti Sez. edil. L. 94/82 art. 2 e L. 890/86 12,2
		-trasferimenti metanizzazione 308,2
		-mutui Sez. edilizia L. 94/82 art. 3 29,0
Totale Enti locali	6,0	360,4
Altri Enti pubblici		
-contributi GESCAL (imprese e personale)	2.978,7	-anticipazioni ex Agensud 994,8
IACP		
-rate ammortamento prestiti	6,0	-trasferimenti all'edilizia sovvenzionata 1.379,4
-trasferimenti sov. all'edilizia residenziale	132,0	-prestiti con fondi Cassa DD. PP. 4,8
Totale IACP	138,0	1.384,2
Ferrovie in conc. e gest. governat.		
		-mutui L. 910/86 (ammortamento a carico dell'ente) con fondi istituti di credito 264,5
A) TOTALI SETTORE PUBBLICO	6.689,1	4.488,9
B) ALTRI		
CEE		
-fondi FESR	37,3	
Istituti di credito		
-rimborsi titoli gestioni speciali	128,9	-anticipazioni conto Stato L. 946/77 163,0
-rate ammortamento mutui "prima casa"	175,8	-mutui "prima casa" 10,1
-interessi delle gestioni speciali	66,1	-rimborsi L. 910/86 271,6
-provvista mutui ferrovie in conc. e gest.	205,2	
-nenti cooperative	4,3	
-varie	16,3	
Totale Istituti di credito	686,6	444,8
Imprese		
-rate mutui L. 44/86	11,1	-erogazioni su mutui L. 44/86 46,7
-crediti SIR	13,5	-contributi L. 44/86 157,5
-crediti ex Agensud	5,1	-trasferimenti all'ex imprend. tà giovanile 40,0
		-trasferimenti per metanizzazione 55,9
		-anticipazioni ex Agensud 50,3
Totale imprese	29,7	360,4
B) TOTALI ALTRI	683,9	795,3
TOTALI A) + B)	7.373,0	5.284,2

Prospetto N.31*Situazione mensile delle richieste di somministrazione nel corso del 1994*

(miliardi)

Mesi	Richieste precedenti da soddisfare	Richieste pervenute nel mese	Mandati emessi nel mese	Richieste rimaste da soddisfare	Differenza col. 5 - col. 2
col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5	col. 6
Gennaio	1.427	5.825	6.762	490	-937
Febbraio	490	6.737	7.059	168	-322
Marzo	168	6.710	6.663	215	+47
Aprile	215	5.774	5.676	313	+98
Maggio	313	7.198	7.220	291	-22
Giugno	291	5.639	5.640	290	-1
Luglio	290	6.171	6.170	291	+1
Agosto	291	6.299	5.197	1.393	+1.102
Settembre	1.393	5.503	6.695	201	-1.192
Ottobre	201	6.183	6.205	179	-22
Novembre	179	6.570	6.664	85	-94
Dicembre	85	5.264	5.349	-	-
Totali	-	73.873	75.300	-	-

Prospetto N.32

Personale di ruolo e non di ruolo, distribuito per qualifica e livello, in servizio al 31 dicembre di ciascun anno nel triennio 1992-1994

Qualifica o livello Cassa DD.PP.	In servizio al 31/12/92	In servizio al 31/12/93	In servizio al 31/12/94
Capo dipartimento	2	2	2
Capo servizio	7	7	7
Primo dirigente	15	15	15
Ispettore generale r.e.	5	5	5
Sesto livello	26	32	33
Quinto livello	53	61	66
Quarto livello	156	184	198
Terzo livello	120	76	49
Secondo livello	144	142	145
Primo livello	55	55	55
Personale non di ruolo	0	0	0
Personale temporaneo	0	0	0
Totali	583	579	575

Prospetto N.33

Spesa annua complessiva per retribuzioni al personale comunque in servizio nel triennio 1992-1994

(milioni)

Voci di spesa	Spesa nel 1992	Spesa nel 1993	Spesa nel 1994
Stipendi	10.526,1	10.495,1	10.672,6
Indennità integrativa speciale	7.720,8	7.669,6	7.202,3
Acconti sui miglioramenti economici	0,0	132,2	168,5
Straordinario	954,3	1.180,2	1.229,3
Incentivi alla produttività	4.229,2	4.434,8	4.742,3
Altre indennità e compensi vari	1.597,5	3.507,6	3.688,1
Emolumenti relativi a anni precedenti	1.489,3	260,0	21,3
Totali	26.517,2	27.879,6	27.724,4

Prospetto N.34

Variazioni delle singole voci della spesa annua complessiva per retribuzioni al personale nel triennio 1992-1994

(milioni)

Voci di spesa	Spesa nel 1992	Variazioni di spesa nel 1993		Spesa nel 1993	Variazioni di spesa nel 1994	
		V.A.	%		V.A.	%
Stipendi	10.526,1	-31,0	-0,3	10.495,1	+177,5	+1,7
Indennità integrativa speciale	7.720,8	+146,8	+1,9	7.869,6	-667,3	-8,5
Accenti sui miglioramenti economici	0,0	+132,2	+100,0	132,2	+36,3	+27,5
Straordinario	954,3	+225,9	+23,7	1.180,2	+49,1	+4,2
Incentivi alla produttività	4.229,2	+205,6	+4,9	4.434,8	+307,5	+6,9
Altre indennità e compensi vari	1.597,5	+1.910,1	+119,6	3.507,6	+190,5	+5,1
Emolumenti relativi a anni precedenti	1.489,3	-1.229,3	-82,5	260,0	-238,7	-91,8
Totale	26.617,2	+1.362,3	+5,1	27.879,6	-188,1	-0,6

Prospetto N.35*Costo del personale comunque in servizio per ciascun anno del triennio 1992-1994*

(milioni)

Voci del costo del personale	Spesa nel 1992	Spesa nel 1993	Spesa nel 1994
Retribuzioni	26.517,2	27.879,5	27.724,4
Spese per indennità di missione	26,5	30,0	0,0
Assegno per nucleo familiare	27,4	18,4	23,3
Altre spese	0,0	66,0	0,0
Totale spese (a)	26.571,1	28.013,9	27.747,7
Contributi a carico dell'amministrazione (b)	2.624,0	3.304,3	2.919,0
Costo del personale (a+b)	29.195,1	31.318,2	30.666,7

Prospetto N.36

*Variazioni delle singole voci del costo del personale comunque in servizio nel triennio
1992 - 1994*

(milioni)

Voci del costo del personale	Spesa nel 1992	Variazioni di spesa nel 1993		Spesa nel 1993	Variazioni di spesa nel 1994	
		V.A.	%		V.A.	%
Retribuzioni	26.517,2	+1.362,3	+5,1	27.879,5	-155,1	-0,6
Spese per indennità di missione	26,5	+3,5	+13,2	30,0	-30,0	-100,0
Assegno per nucleo familiare	27,4	-9,0	-32,8	18,4	+4,9	+26,6
Altre spese	0,0	+66,0	+100,0	66,0	-66,0	-100,0
Totale spese (a)	26.571,1	+1.442,8	+5,4	28.013,9	-266,2	-1,0
Contributi a carico dell'amministrazione (b)	2.624,0	+680,3	+25,9	3.304,3	-365,3	-11,7
Costo del personale (a+b)	29.195,1	+2.123,1	+7,3	31.318,2	-631,5	-2,1

Prospetto N.37

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 733/84 (stanziamento 2.467 miliardi) - Riepilogo della attività dal 1985 al 1994

(miliardi)

Regioni	Riepilogo della attività dal 1985 al 1994					
	Domande		Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	1	119,8	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	2	123,7	2	105,3	1	92,8
Liguria	2	43,1	2	61,4	1	30,5
Prov. Aut. Trento	2	17,1	2	17,2	2	17,2
Prov. Aut. Bolzano	-	-	-	-	-	-
Veneto	2	215,4	2	215,4	1	166,0
Friuli V. Giulia	2	74,5	2	74,5	1	61,6
Emilia Romagna	2	290,2	2	290,2	1	236,7
Toscana	3	284,4	2	246,0	1	207,6
Umbria	2	24,5	2	24,5	2	24,5
Marche	2	88,0	2	88,0	1	65,5
Lazio	2	413,2	2	413,3	1	260,1
Abruzzo	2	63,8	1	40,9	1	40,9
Molise	2	7,1	1	5,4	-	-
Campania	2	535,9	-	-	-	-
Puglia	3	291,1	2	166,1	2	166,1
Basilicata	3	14,6	-	-	-	-
Calabria	4	60,8	1	21,6	1	21,6
Sicilia	2	183,8	2	183,0	2	183,0
Sardegna	2	61,7	1	51,3	1	51,3
Totali	42	2.912,7	28	2.004,1	19	1.627,4

Prospetto N.38

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 733/84 - Raffronto tra le attività degli esercizi 1993 e 1994

(miliardi)

Regioni	Importo delle domande			Importo delle concessioni			Importo delle erogazioni		
	1993	1994	Diff.	1993	1994	Diff.	1993	1994	Diff.
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	123,7	0,0	-123,7	-	-	-	-	-	-
Liguria	43,1	0,0	-43,1	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Trento	17,1	0,0	-17,1	12,9	0,0	-12,9	12,9	0,0	-12,9
Prov. Aut. Bolzano	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	166,0	0,0	-166,0	-	-	-	-	-	-
Fnulli V. Giulia	74,5	0,0	-74,5	61,6	0,0	-61,6	61,6	0,0	-61,6
Emilia Romagna	290,2	0,0	-290,2	-	-	-	-	-	-
Toscana	246,0	0,0	-246,0	207,6	0,0	-207,6	207,6	0,0	-207,6
Umbria	24,5	0,0	-24,5	19,2	0,0	-19,2	-	-	-
Marche	88,0	0,0	-88,0	65,5	0,0	-65,5	65,5	0,0	-65,5
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	63,8	0,0	-63,8	-	-	-	-	-	-
Molise	7,1	0,0	-7,1	-	-	-	-	-	-
Campania	247,0	0,0	-247,0	-	-	-	-	-	-
Puglia	166,1	0,0	-166,1	119,6	0,0	-119,6	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	183,8	0,0	-183,8	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali	1.740,9	0,0	-1.740,9	486,4	0,0	-486,4	347,6	0,0	-347,6

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto N.39

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 456/87 (stanziamento 7.300 miliardi) - Riepilogo della attività dal 1988 al 1994

(miliardi)

Regioni	Riepilogo della attività dal 1988 al 1994					
	Domande		Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	-	-	2	217,4	1	97,6
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1	110,5	3	878,5	3	878,5
Liguria	1	30,8	2	140,2	2	140,2
Prov. Aut. Trento	1	38,9	1	18,4	1	18,4
Prov. Aut. Bolzano	2	49,1	2	49,2	2	49,2
Veneto	1	250,0	2	499,1	2	499,1
Friuli V. Giulia	2	211,8	2	211,7	2	211,7
Emilia Romagna	-	-	2	554,8	2	554,8
Toscana	-	-	2	90,0	2	90,0
Umbria	-	-	2	359,4	2	359,4
Marche	-	-	2	181,2	2	181,2
Lazio	3	1.016,4	3	1.016,3	3	1.016,3
Abruzzo	3	136,2	2	83,5	2	83,5
Molise	-	-	2	12,4	2	12,4
Campania	3	470,5	2	349,5	2	349,5
Puglia	1	221,1	3	690,1	3	690,1
Basilicata	2	38,3	2	38,2	2	38,2
Calabria	3	410,2	3	387,3	3	387,3
Sicilia	2	573,0	3	1.034,7	3	1.034,7
Sardegna	2	145,4	1	66,8	1	66,8
Totali	27	3.702,0	43	6.878,5	42	6.758,7

Prospetto N.40

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 456/87 - Raffronto tra le attività degli esercizi 1993 e 1994

(miliardi)

Regioni	Importo delle domande			Importo delle concessioni			Importo delle erogazioni		
	1993	1994	Diff.	1993	1994	Diff.	1993	1994	Diff.
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Trento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Bolzano	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli V. Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	30,9	0,0	-30,9	30,9	0,0	-30,9
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	28,5	0,0	-28,5	28,5	0,0	-28,5
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali	0,0	0,0	0,0	59,4	0,0	-59,4	59,4	0,0	-59,4

Prospetto N.41

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 67/93, art. 2, comma 1 - Riepilogo della attività dal 1993 al 1994

(miliardi)

Regioni	Riepilogo della attività dal 1993 al 1994					
	Domande		Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Trento	3	38,4	1	28,6	1	28,6
Prov. Aut. Bolzano	2	20,1	1	17,1	1	17,1
Veneto	2	339,2	1	288,3	1	288,3
Friuli V. Giulia	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	2	457,4	1	388,8	1	388,8
Toscana	2	243,6	1	207,0	1	207,0
Umbria	2	61,8	1	52,6	1	52,6
Marche	2	220,6	1	187,5	1	187,5
Lazio	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	2	487,5	1	414,4	1	414,4
Puglia	2	240,3	1	204,0	1	204,0
Basilicata	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-
Sicilia	2	458,9	1	390,1	1	390,1
Sardegna	-	-	-	-	-	-
Totali	21	2.567,8	10	2.178,4	10	2.178,4

Prospetto N.42

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 67/93, art. 2, co. 1 - Esercizio 1994

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1994					
	Domande		Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Trento	1	4,7	-	-	-	-
Prov. Aut. Bolzano	2	20,1	1	17,1	1	17,1
Veneto	-	-	-	-	-	-
Friuli V. Giulia	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	2	457,4	1	388,8	1	388,8
Toscana	2	243,8	1	207,0	1	207,0
Umbria	2	81,8	1	52,8	1	52,8
Marche	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	2	487,5	1	414,4	1	414,4
Puglia	2	240,3	1	204,0	1	204,0
Basilicata	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-
Sicilia	2	458,9	1	390,1	1	390,1
Sardegna	-	-	-	-	-	-
Totall	18	1.974,3	7	1.874,0	7	1.874,0

Prospetto N.43

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 67/93, art. 2, comma 1 - Raffronto tra le attività degli esercizi 1993 e 1994

(miliardi)

Regioni	Importo delle domande			Importo delle concessioni			Importo delle erogazioni		
	1993	1994	Diff.	1993	1994	Diff.	1993	1994	Diff.
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Trento	33,7	4,7	-29,0	28,6	0,0	-28,6	28,6	0,0	-28,6
Prov. Aut. Bolzano	0,0	20,1	+20,1	0,0	17,1	+17,1	0,0	17,1	+17,1
Veneto	339,2	0,0	-339,2	288,3	0,0	-288,3	288,3	0,0	-288,3
Friuli V. Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	0,0	457,4	+457,4	0,0	388,8	+388,8	0,0	388,8	+388,8
Toscana	0,0	243,6	+243,6	0,0	207,0	+207,0	0,0	207,0	+207,0
Umbria	0,0	61,8	+61,8	0,0	52,6	+52,6	0,0	52,6	+52,6
Marche	220,6	0,0	-220,6	187,5	0,0	-187,5	187,5	0,0	-187,5
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	0,0	487,5	+487,5	0,0	414,4	+414,4	0,0	414,4	+414,4
Puglia	0,0	240,3	+240,3	0,0	204,0	+204,0	0,0	204,0	+204,0
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	0,0	458,9	+458,9	0,0	390,1	+390,1	0,0	390,1	+390,1
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totalli	593,6	1.974,3	+1.380,8	504,4	1.674,0	+1.169,6	504,4	1.674,0	+1.169,6

Prospetto N.44

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 67/93, art. 2, comma 2 - Riepilogo della attività dal 1993 al 1994

(miliardi)

Regioni	Riepilogo della attività dal 1993 al 1994					
	Domande		Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	2	462,4	2	462,4	2	462,4
Valle d'Aosta	2	8,2	2	8,2	2	8,2
Lombardia	2	972,0	2	972,0	2	972,0
Liguria	2	206,4	2	206,4	2	206,4
Prov. Aut. Trento	2	36,4	2	36,4	2	36,4
Prov. Aut. Bolzano	2	33,5	2	33,5	2	33,5
Veneto	2	487,6	2	487,6	2	487,6
Friuli V. Giulia	2	119,4	2	119,4	2	119,4
Emilia Romagna	2	471,8	2	471,8	2	471,8
Toscana	2	400,1	2	400,1	2	400,1
Umbria	3	184,5	2	92,3	2	92,3
Marche	2	166,7	2	166,7	2	166,7
Lazio	2	588,5	2	588,5	2	588,5
Abruzzo	2	132,4	2	132,4	2	132,4
Molise	2	34,8	2	34,8	2	34,8
Campania	2	604,0	2	604,0	2	604,0
Puglia	2	427,7	2	427,7	2	427,7
Basilicata	2	59,5	2	59,4	2	59,4
Calabria	2	210,3	2	210,3	2	210,3
Sicilia	2	455,5	2	455,4	2	455,4
Sardegna	2	160,5	2	160,5	2	160,5
Totali	43	6.222,2	42	6.129,8	42	6.129,8

Prospetto N.45

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 87/93, art. 2, co. 2 - Esercizio 1994

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1994					
	Domande		Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	-	-	1	323,7	1	323,7
Valle d'Aosta	-	-	1	5,7	1	5,7
Lombardia	-	-	1	680,4	1	680,4
Liguria	-	-	1	144,5	1	144,5
Prov. Aut. Trento	-	-	1	25,5	1	25,5
Prov. Aut. Bolzano	-	-	1	23,5	1	23,5
Veneto	-	-	1	341,3	1	341,3
Friuli V. Giulia	-	-	1	83,6	1	83,6
Emilia Romagna	-	-	1	330,3	1	330,3
Toscana	-	-	1	280,1	1	280,1
Umbria	-	-	1	64,6	1	64,6
Marche	-	-	1	116,7	1	116,7
Lazio	-	-	1	412,0	1	412,0
Abruzzo	-	-	1	92,7	1	92,7
Molise	-	-	1	24,4	1	24,4
Campania	-	-	1	422,8	1	422,8
Puglia	-	-	1	299,4	1	299,4
Basilicata	-	-	1	41,6	1	41,6
Calabria	-	-	1	147,2	1	147,2
Sicilia	-	-	1	318,8	1	318,8
Sardegna	-	-	1	112,4	1	112,4
Totali	0	0,0	21	4.291,2	21	4.291,2

Prospetto N.46

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 67/93, art. 2, comma 2 - Raffronto tra le attività degli esercizi 1993 e 1994

(miliardi)

Regioni	Importo delle domande			Importo delle concessioni			Importo delle erogazioni		
	1993	1994	Diff.	1993	1994	Diff.	1993	1994	Diff.
Piemonte	462,4	0,0	-462,4	138,7	323,7	+185,0	138,7	323,7	+185,0
Valle d'Aosta	8,2	0,0	-8,2	2,5	5,7	+3,2	2,5	5,7	+3,2
Lombardia	972,0	0,0	-972,0	291,6	680,4	+388,8	291,6	680,4	+388,8
Liguria	206,4	0,0	-206,4	61,9	144,5	+82,6	61,9	144,5	+82,6
Prov. Aut. Trento	36,4	0,0	-36,4	10,9	25,5	+14,6	10,9	25,5	+14,6
Prov. Aut. Bolzano	33,5	0,0	-33,5	10,0	23,5	+13,5	10,0	23,5	+13,5
Veneto	487,6	0,0	-487,6	146,3	341,3	+195,0	146,3	341,3	+195,0
Friuli V. Giulia	119,4	0,0	-119,4	35,6	83,6	+47,8	35,6	83,6	+47,8
Emilia Romagna	471,8	0,0	-471,8	141,5	330,3	+188,8	141,5	330,3	+188,8
Toscana	400,1	0,0	-400,1	120,0	280,1	+160,1	120,0	280,1	+160,1
Umbria	184,5	0,0	-184,5	27,7	64,6	+36,9	27,7	64,6	+36,9
Marche	166,7	0,0	-166,7	50,0	116,7	+66,7	50,0	116,7	+66,7
Lazio	588,5	0,0	-588,5	176,5	412,0	+235,5	176,5	412,0	+235,5
Abruzzo	132,4	0,0	-132,4	39,7	92,7	+53,0	39,7	92,7	+53,0
Molise	34,8	0,0	-34,8	10,4	24,4	+14,0	10,4	24,4	+14,0
Campania	604,0	0,0	-604,0	181,2	422,8	+241,6	181,2	422,8	+241,6
Puglia	427,7	0,0	-427,7	128,3	299,4	+171,1	128,3	299,4	+171,1
Basilicata	59,5	0,0	-59,5	17,8	41,6	+23,8	17,8	41,6	+23,8
Calabria	210,3	0,0	-210,3	63,1	147,2	+84,1	63,1	147,2	+84,1
Sicilia	455,5	0,0	-455,5	136,6	318,8	+182,2	136,6	318,8	+182,2
Sardegna	160,5	0,0	-160,5	48,1	112,4	+64,3	48,1	112,4	+64,3
Totali	6.222,2	0,0	-6.222,2	1.838,6	4.291,2	+2.452,6	1.838,6	4.291,2	+2.452,6

Prospetto N.47

Finanziamento della maggiore spesa per i trasporti pubblici locali ai sensi della legge 18/87
(70% alle Regioni) - Riepilogo della attività dal 1990 al 1994

(miliardi)

Regioni	Riepilogo della attività dal 1990 al 1994					
	Domande		Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1	0,4	1	0,4	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Trento	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Bolzano	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-
Friuli V. Giulia	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-
Marche	1	11,9	1	11,9	1	11,9
Lazio	1	148,3	1	148,3	1	148,3
Abruzzo	2	20,4	2	20,4	2	20,4
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-
Puglia	1	0,8	1	0,8	1	0,8
Basilicata	-	-	-	-	-	-
Calabria	1	18,3	1	18,3	1	18,3
Sicilia	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-
Totall	7	200,1	7	200,1	6	199,7

Prospetto N.48

Finanziamento della maggiore spesa per i trasporti pubblici locali ai sensi della legge 18/87
(70% alle Regioni) - Esercizio 1994

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1994					
	Domande		Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	1	0,4	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Trento	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Bolzano	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-
Friuli V. Giulia	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	1	0,8	1	0,8
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-
Totali	0	0,0	2	1,2	1	0,8

Prospetto N.49

Finanziamento della maggiore spesa per i trasporti pubblici locali ai sensi della legge 18/87
(70% alle Regioni) - Raffronto tra le attività degli esercizi 1993 e 1994

(miliardi)

Regioni	Importo delle domande			Importo delle concessioni			Importo delle erogazioni		
	1993	1994	Diff.	1993	1994	Diff.	1993	1994	Diff.
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	0,4	0,0	-0,4	0,0	0,4	+0,4	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Trento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Bolzano	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli V. Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	0,8	0,0	-0,8	0,0	0,8	+0,8	0,0	0,8	+0,8
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totall	1,2	0,0	-1,2	0,0	1,2	+1,2	0,0	0,8	+0,8

Prospetto N.50

Finanziamento della maggiore spesa per i trasporti pubblici locali ai sensi della legge 18/87
(20% ai comuni) - Riepilogo della attività dal 1988 al 1994

(miliardi)

Regioni	Riepilogo della attività dal 1988 al 1994					
	Domande		Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	3	28,4	5	30,0	5	30,0
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	57	45,3	54	42,2	54	42,2
Liguria	13	13,8	13	12,8	14	12,8
Prov. Aut. Trento	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Bolzano	-	-	-	-	-	-
Veneto	27	83,4	29	25,4	30	25,4
Friuli V. Giulia	8	3,2	9	3,4	8	3,4
Emilia Romagna	36	5,7	37	9,4	39	9,2
Toscana	55	66,0	41	37,8	42	37,8
Umbria	31	49,1	12	6,0	12	6,0
Marche	13	2,7	14	3,0	14	3,1
Lazio	6	383,4	7	143,0	7	142,0
Abruzzo	11	24,8	6	2,9	4	1,1
Molise	1	5,2	-	-	-	-
Campania	35	331,4	18	230,9	19	231,0
Puglia	6	43,1	3	12,6	3	12,6
Basilicata	-	-	-	-	-	-
Calabria	3	4,8	3	4,8	3	4,8
Sicilia	2	26,7	2	26,7	2	26,7
Sardegna	2	6,3	2	6,3	2	6,3
Totali	309	1.123,1	255	597,2	258	594,4

Prospetto N.51

Finanziamento della maggiore spesa per i trasporti pubblici locali ai sensi della legge 18/87
(20% ai comuni) - Esercizio 1994

Regioni	Esercizio 1994					
	Domande		Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-
Liguria	1	0,06	-	-	-	-
Prov. Aut. Trento	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Bolzano	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	1	0,06
Friuli V. Giulia	-	-	2	0,04	1	0,03
Emilia Romagna	1	0,07	-	-	-	-
Toscana	3	2,75	-	-	-	-
Umbria	1	0,05	-	-	-	-
Marche	1	0,07	-	-	1	0,01
Lazio	2	11,00	1	1,05	1	1,05
Abruzzo	-	-	1	1,63	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	1	0,34	2	0,72	3	0,80
Puglia	1	25,37	-	-	1	4,49
Basilicata	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	1	1,42
Sicilia	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-
Totali	11	39,71	6	3,44	9	7,86

(miliardi)

Prospetto N.52

Finanziamento della maggiore spesa per i trasporti pubblici locali ai sensi della legge 18/87 (20% ai comuni) - Raffronto tra le attività degli esercizi 1993 e 1994

(miliardi)

Regioni	Importo delle domande			Importo delle concessioni			Importo delle erogazioni		
	1993	1994	Diff.	1993	1994	Diff.	1993	1994	Diff.
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	2,04	0,00	-2,04	-	-	-	-	-	-
Liguria	0,00	0,06	+0,06	-	-	-	0,20	0,00	-0,20
Prov. Aut. Trento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Bolzano	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	0,10	0,00	-0,10	0,06	0,06	0,00
Friuli V. Giulia	0,04	0,00	-0,04	0,06	0,04	-0,02	0,06	0,03	-0,03
Emilia Romagna	0,09	0,07	-0,02	0,02	0,00	-0,02	0,90	0,00	-0,90
Toscana	0,30	2,75	+2,45	-	-	-	-	-	-
Umbria	0,80	0,05	-0,75	-	-	-	-	-	-
Marche	0,02	0,07	+0,05	0,30	0,00	-0,30	0,30	0,01	-0,29
Lazio	1,00	11,00	+10,00	0,20	1,05	+0,85	0,20	1,05	+0,85
Abruzzo	-	-	-	0,00	1,63	+1,63	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	2,70	0,34	-2,36	0,40	0,72	+0,32	72,10	0,80	-71,30
Puglia	0,00	25,37	+25,37	4,50	0,00	-4,50	0,00	4,49	+4,49
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	3,70	0,00	-3,70	2,30	1,42	-0,88
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali	6,99	39,71	+32,72	9,28	3,44	-5,84	76,12	7,86	-68,26

ALLEGATI

Rendiconto della Cassa depositi e prestiti
e delle gestioni annesse

STATO PATRIMONIALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

ATTIVITA' AL 31 DICEMBRE 1994

Gestione speciale	Attività al 31/12/1994	Variazioni
1 Cassa	416.771.403	-33.478.500
2 C/c Intollerato col Tesoro per la gestione del risparmio postale	63.017.083.115.884	+9.241.315.182.011
3 C/c Intollerato col Tesoro per il servizio dei cc/cc postali	19.171.254.387.718	-1.083.518.835.551
4 C/c Intollerato col Tesoro per la gestione principale	3.272.817.084.148	+331.202.007.888
5 C/c Intollerato col Ministero delle Poste	4.222.897.289.078	+2.787.485.182.877
6 Titoli:		
della gestione	1.163.073.129.833	-414.834.182.121
del fondo di riserva	2.345.553.480.216	+324.727.877.630
7 Partecipazioni	4.325.000.000	0
8 Prestiti:		
con fondi propri	111.881.940.564.801	+10.885.445.629.219
con fondi cc/cc postali	18.675.145.108.171	+4.872.062.987.122
in cartelle	104.186.082.817	-177.855.635.439
in obbligazioni	4.790.878.441.885	+2.432.907.400.374
in valuta	2.047.192.037.010	+744.151.711.638
9 Mobili e immobilizzazioni tecniche:		
costi sospesi	24.701.198.330	+1.872.041.844
beni inventariati	54.305.655.027	+4.016.615.534
10 Immobili del fondo di riserva:		
del risparmio postale	1	0
della gestione	3.632.000.001	0
11 Ristrutturazione in conto del fondo di riserva	30.319.692.479	-4.891.634.888.858
12 Debitori	8.880.831.335.479	-888.544.877
13 Ratei attivi:		
su titoli della gestione	48.045.372.334	-28.349.345.092
su titoli del fondo di riserva	89.816.973.837	+4.871.067.590
su partecipazioni	243.380.000	0
14 Crediti verso gestioni e rendiconto proprio:		
Edilizia residenziale	1.330.788.074.177	-178.042.970.628
Agensud	808.319.385.010	-518.671.054.148
15 Ordini di riscossione da ritirare	2.118.077.179	-13.109.288.037
Totale voci 1-15	278.978.433.737.324	+22.189.891.482.431
Gestioni speciali:		
16 C/c Intollerato col Tesoro per l'edilizia residenziale	29.882.307.825.283	+1.488.105.054.480
17 Altri conti correnti intollerati col Tesoro	5.188.033.220.819	+171.623.108.785
18 Titoli:		
I.N.P.S.	1.465.731.800	0
F.I.O. art. 52 L. 582/82	319.925.880.303	-63.455.953.373
Fondo art. 6 L. 348/74	88.414.487.000	-85.381.284.500
19 Prestiti:		
L. 910/86	1.484.125.138.321	+136.225.787.815
L. 891/86	1.116.517.084.925	-44.055.884.359
L. 44/86*	0	-537.509.830.731
20 Contributi concessi in c/capitale e spese di gestione L. 44/86*	0	-1.853.218.884.100
21 Spese di formazione L. 44/86*	0	-85.774.542.185
22 Debitori:		
L. 910/86	3.273.045.031	+2.388.289.885
L. 891/86	91.565.748.348	+350.509.788
L. 44/86*	0	-87.901.806.638
L. 784/86	2.812.120	-48.000.846
23 Ratei attivi:		
su titoli art. 52 L. 528/82	19.826.818.864	-3.488.054.977
su titoli art. 6 L. 348/74	1.484.244.258	-2.923.175.991
su titoli I.N.P.S.	38.843.295	0
24 Perdite esercizi precedenti delle gestioni speciali:		
L. 910/86	259.800.120.071	+40.153.937.899
L. 891/86	406.500.774	-11.300.887.512
L. 44/86*	0	-59.389.382.841
25 Perdite delle gestioni speciali:		
della Ferrovie in concessione L. 910/86	15.043.520.885	-25.110.418.834
del fondo Imprenditorialità giovanile L. 44/86*	0	-7.417.471.435
Totale voci 16-25	319.489.472.697.364	+29.928.378.726.701
Conti d'ordine		
26 Titoli in deposito:		
presso Amministrazione centrale	388.082.107.860	+28.188.385.374
presso Uffici provinciali	626.616.524.500	-82.384.476.283
di enti concorrenti	777.186.243.100	+49.843.000.000
Totale generale	318.289.547.382.844	+28.822.689.428.782

*La gestione è stata trasferita alla Società per l'Imprenditorialità giovanile S.p.A. in data 30/09/94 con D.L. 30 luglio 1994, n. 478, convertito con L. 29 marzo 1995, n. 95.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

PASSIVITA' AL 31 DICEMBRE 1994

Gestione propria		Passività al 31/12/1994	Variazioni
1	Depositi a risparmio	39.387.747.074.842	+7.283.088.878.880
2	Portafoglio di buoni postali italiani	136.958.484.084.728	+18.877.742.881.219
3	Obbligazioni Cassa D.D.P.P. "Sopraelevazione EFIM" L. n. 93/88	2.170.437.000.000	0
4	Obbligazioni Cassa D.D.P.P. (R.I.) L. n. 94/88	2.500.000.000.000	+2.500.000.000.000
5	Titoli in custodia	1.758.888.438.382	+257.388.780.430
6	Cartelle di credito cont. e prov. in circolazione	89.822.825.000	-178.000.000.000
7	Depositi in numerario e di affrancazione	1.388.024.124.875	-14.074.913.975
8	Banca Europea Investimenti	1.050.500.815	-154.874.874
9	Debiti verso comitati	795.588.888.578	-280.588.182.043
10	C/c col Ministero delle Poste servizio cc/cc postali	48.445.880.000.000	-3.858.313.000.000
11	Mutui da somministrare:		
	con fondi propri	20.125.586.730.801	+1.057.138.883.226
	con fondi cc/cc postali	4.887.747.745.885	+3.188.185.155.848
12	Cartelle estratte	74.000.000.000	+13.000.000.000
13	Creditori	7.158.420.005.188	-7.121.322.631.874
14	Rischi passivi:		
	su cartelle	8.420.000.000	-7.215.000.000
	su affrancazioni	7.132.208	+294.450
	su obbligazioni EFIM	53.718.315.750	+1.085.218.500
	su prestito estero	21.888.088.300	+8.011.548.415
	su provisioni passive alla Banca d'Italia	182.782.775	0
15	Mandati inesattiti	381.825.008.382	+111.257.889.021
16	Fondi d'ammortamento:		
	immobili del fondo di riserva	1.148.800.000	+114.880.000
	ristrutturazione immobili del fondo di riserva	8.388.724.724	+1.515.864.822
	mobili ed immobilizzazioni tecniche	37.888.521.873	+5.079.227.819
	Totale voci 1-16	213.878.844.874.887	+21.715.745.818.849
Gestioni speciali			
17	Debiti verso gestioni a rendiconto proprio:		
	Edilizia residenziale	28.882.307.825.288	+1.488.105.058.480
	S.I.R.	21.388.177.884	+14.082.335.518
18	Debiti verso comitati:		
	Metanizzazione L. 784/80	1.088.077.884.823	+235.280.538.332
	Fondo per infrastrutture regionali art. 58 L. 528/82	1.437.583.885.888	-328.884.377.888
19	Debiti verso istituti speciali di credito L. 910/86	1.375.748.412.782	+78.103.847.774
20	Mutui da somministrare:		
	L. 44/86*	0	-384.873.280.285
	L. 910/86	782.507.311.007	-34.158.147.591
21	Contributi da somministrare:		
	L. 784/86	113.271.727.758	-5.312.783.380
	L. 44/86*	0	-1.028.428.548.874
22	Fondo Tesoro L. 95/95 (ex L. 44/86)**	1.358.834.882.783	-1.043.185.107.237
23	Fondi di rotazione:		
	art. 8 L. 348/74	832.888.975.835	+17.348.281.878
	art. 52 L. 528/82	418.187.418.421	-224.258.777.880
24	Fondi patrimoniali I.N.P.S.	1.884.517.278	+81.878.748
25	Utile delle gestioni speciali:		
	del fondo titoli art. 8 L. 348/74	9.132.585.554	-8.218.888.324
	del F.I.O. art. 52 L. 528/82	50.388.287.388	-8.808.888.880
	dell'I.N.P.S.	73.288.580	-2.324.228
	della L. 891/86	15.517.854.877	+4.218.887.485
26	Creditori:		
	L. 891/86	88.000	-182.800
	L. 910/86	12.738.384.870	-885.105.572
	L. 44/86*	2.000	-3.210.882.972
	L. 784/86	84.000	+84.000
27	Mandati inesattiti	157.828.280.480	+137.325.713.785
	Totale voci 1-27	381.348.844.844.842	+28.828.848.713.177
28	Fondo di rotazione	8.328.488.785.833	+1.158.228.057.215
29	Riserva	5.827.788.733.887	+587.008.011.051
	Totale voci 1-29	318.178.222.183.177	+28.811.784.838.423
30	Utile netto della gestione	118.228.314.317	-1.423.498.181.742
Conti d'ordine			
31	Depositi in titoli	884.878.832.480	-35.218.080.880
32	Fondi per titoli in deposito	777.188.243.100	+48.843.000.000
	Totale generale	318.288.347.387.342	+28.828.848.848.713

*La gestione è stata trasferita alle Società per l'Imprenditorialità giovanile S.p.A. in data 30/09/94 con D.L. 30 luglio 1994, n. 478, convertito con L. 29 marzo 1995, n. 95.

**Al netto dei pagamenti effettuati fino al 31 dicembre 1994

CONTO ECONOMICO DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI**SPESE E PERDITE AL 31 DICEMBRE 1994**

Gestione propria	Spese e perdite al 31/12/94	Variazioni
1 Interessi passivi:		
sui c/c col Min. delle Poste-gest. cc/cc ed ass. postali	1.967.404.476.935	+246.182.625.635
sui cc/cc con Enti vari	24.732.209.733	-8.952.477.673
sui depositi in numerario e di affrancazione	29.514.631.384	+483.680.965
sui risparmio postale:		
sui depositi e risparmio	2.625.923.063.091	+421.562.432.466
sui buoni postali fruttiferi	11.486.466.226.920	+1.368.254.210.917
sulle cartelle di Credito comunale e provinciale	18.486.000.000	-18.354.280.000
sui prestiti B.E.I.	76.837.240	-8.730.264
sui mutui da somministrare	336.846.140.091	-17.673.047.995
su obbligazioni EFIM	207.276.733.500	+20.076.542.250
su obbligazioni IRI	46.825.000.000	+46.825.000.000
su valute estere	79.715.674.965	+67.658.125.080
sul c/c S.I.R.	1.403.701.947	+1.403.701.947
2 Spese di amministrazione:		
della gestione*	81.280.753.464	+30.424.736.561
del risparmio postale	1.808.620.083.747	+939.816.036.153
3 Imposte sui dividendi	116.640.000	0
4 Accantonamento futuri oneri buoni postali fruttiferi	0	-171.654.000.000
5 Ammortamento mobili ed immobilizzazioni tecniche	6.228.040.603	-555.636.949
6 Inesistenze dell'attivo	7.663.541	+7.663.541
7 Spese diverse	9.176.031.400	+5.666.676.962
Totale voci 1-7	18.732.116.916.861	+2.824.176.246.666
Utile netto di gestione	118.228.314.212	-1.423.466.166.742
Gestioni speciali		
8 Interessi passivi sul c/c L. 661/66	106.217.477.127	-5.116.957.366
9 Interessi passivi L. 910/66:		
sui mutui da somministrare	12.736.364.670	-685.105.572
agli istituti speciali di credito	145.682.196.646	-37.241.791.427
10 Interessi passivi sui mutui da somministrare L. 44/66**	0	-1.612.486.212
11 Provv. passive agli istituti di Credito L. 661/66	8.906.102.175	-69.646.730
12 Spese di amministrazione:		
del fondo titoli art. 6 L. 346/74	155.184.421	-36.144.418
del F.I.O. art. 52 L. 526/82	117.424.720	+1.122.967
del fondo Prime Case L. 661/66	322.182.276	+121.343.269
del fondo imprenditorialità giovanile L. 44/66**	0	-24.088.806.245
delle Ferrovie in concessione L. 910/66	275.146.063	+15.820.770
13 Spese diverse	0	-51.776.045
14 Utili delle gestioni speciali:		
del fondo titoli art. 6 L. 346/74	9.132.565.554	-8.216.606.324
del F.I.O. art. 52 L. 526/82	50.365.267.366	-8.805.666.960
dell'N.P.S.	73.266.580	-2.324.226
della L. 661/66	15.517.854.977	+4.216.967.465
Totale generale	19.290.961.436.860	+1.416.193.761.868

*Al lordo di L. 2.034.239.751 per spese recuperate da altre gestioni.

**La gestione è stata trasferita alla Società per l'imprenditorialità giovanile S.p.A. in data 30/09/94 con D.L. 30 luglio 1994, n. 478, convertito con L. 29 marzo 1995, n. 95.

CONTO ECONOMICO DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI**RENDITE E PROFITTI AL 31 DICEMBRE 1994**

Gestione propria	Rendite e profitti al 31/12/94	Variazioni
1 Interessi attivi		
sul c/c col Tesoro per la gestione del risparmio postale	8.734.208.537.450	+213.191.627.200
sul c/c col Tesoro per il servizio dei cc/cc postali	1.049.844.881.885	+400.337.708.325
sui titoli della gestione	123.040.082.503	-72.847.894.458
sui prestiti		
con fondi propri	8.929.436.576.701	+325.964.353.129
con fondi dei cc/cc postali	703.768.857.984	+10.289.654.561
in cartelle di Credito comunale e provinciale	21.175.870.903	-24.226.488.373
sul cc/cc con le gestioni a rendiconto proprio:		
Sezione Autonoma Edilizia Residenziale	113.289.776.037	-12.308.528.991
S.I.R.	0	-4.190.638.988
AGENSUD	47.948.839.764	+11.295.097.731
sul c/c con il fondo Prima Casa L. 891/86	106.217.477.127	-5.118.957.386
su anticipazioni EFIM	555.857.808.154	+420.847.610.724
su obbligazioni EFIM	259.184.291.187	+71.973.591.218
su obbligazioni IRI	45.825.000.000	+45.825.000.000
su valuta estera	87.858.543.749	+83.834.445.821
2 Dividendi su partecipazioni	390.000.000	0
3 Tasse di custodia e diritti di polizza sui depositi	3.292.078.590	-167.154.185
4 Utili sui titoli della gestione	15.087.314.400	+1.036.397.517
5 Inesistenze del passivo	27.794.288.498	+24.982.992.515
6 Entrate diverse	28.352.739.882	+10.045.314.532
Totale voci 1-6	18.988.338.324.773	+1.686.768.148.914
Gestioni speciali		
7 Interessi attivi		
del fondo titoli art. 6 L. 348/74	8.479.136.775	-8.634.431.777
del F.I.O. art. 52 L. 526/82	50.477.643.848	-8.476.894.247
sui prestiti del fondo Prima Casa L. 891/86	115.314.876.566	-4.042.020.508
sui prestiti del fondo Imprenditoria Giovanile L. 44/86	0	-18.282.564.571
sui prestiti delle Ferrovie in concessione L. 910/86	143.652.208.666	-12.852.297.839
sui titoli I.N.P.S.	73.286.580	0
8 Entrate diverse	16.648.739.925	+3.190.008.840
9 Utile sui titoli		
del fondo titoli art. 6 L. 348/74	808.631.200	+381.591.035
del F.I.O. art. 52 L. 526/82	25.068.270	-327.879.820
10 Perdite delle gestioni speciali		
del fondo Imprenditoria Giovanile L. 44/86	0	-7.417.471.435
delle Ferrovie in concessione L. 910/86	15.043.520.985	-25.110.416.934
Totale generale	19.206.861.439.898	+1.419.193.781.888

*La gestione è stata trasferita alla Società per l'imprenditorialità giovanile S.p.A. in data 30/09/94 con D.L. 30 luglio 1994, n. 478, convertito con L. 29 marzo 1995, n. 95.

FONDO DI RISERVA DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Descrizione	Fondo di riserva Gestione propria	Fondo di riserva Credito comune e provvis.	Fondo di riserva risparmio postale	Totale
Consistenza al 1° gennaio 1994	5.076.089.781.083	260.831.686.914	23.646.267.639	5.360.567.715.646
Utile netto -25% art. 4 L. 197/83	365.409.355.739	0	0	365.409.355.739
Interessi maturati sui titoli del fondo di riserva	182.608.328.639	3.071.005	53.780	182.611.451.724
Utile sui rimborsi dei titoli del fondo di riserva	333.505.210	0	0	333.505.210
Fido del palazzo sede della Cassa DD.PP. in Roma	190.000.000	0	0	190.000.000
Fido del palazzo in Piazza Dante a Roma della Cassa di Risparmio Postale	0	0	125.000.000	125.000.000
Totale	5.644.648.968.981	260.834.737.919	23.974.321.419	6.929.458.928.319
Ammortamento immobili del fondo di riserva	114.980.000	0	0	114.980.000
Ammortamento ricostruzione immobili del fondo di riserva	1.515.984.622	0	0	1.515.984.622
Imposte varie (retesse urbane - balconi)	30.351.000	0	0	30.351.000
Consistenza al 31 dicembre 1994	5.842.979.873.369	260.834.737.919	23.974.321.419	6.927.788.732.667

FONDO DI AMMORTAMENTO DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Descrizione	Consistenza al 1° gennaio 1984	Quota dell'anno	Utilizzazioni		Consistenza al 31 dicembre 84
			Venduti o rabati	Restinzioni per anni precedenti	
1 Ammortamento immobili del fondo di riserva	1 034 840 000	114 960 000	0	0	1 149 800 000
2 Ricostruzioni immobili del fondo di riserva	6 852 740 102	1 515 904 622	0	0	6 336 774 724
3 Mobili ed immobilizzazioni tecniche:					
Impianti	15 461 569 401	1 811 419 025	129 280 553	0	17 163 727 879
hardware	12 519 727 919	2 941 848 633	660 621 630	0	14 560 755 822
automezzi	152 403 320	420 000	0	0	152 823 320
mobili	4 566 116 656	1 292 656 281	0	0	5 858 772 937
materiale bibliografico	185 368 462	37 204 101	0	0	222 592 563
fornimento e manutenzione macchine	9 056 466	4 526 246	0	0	13 584 744
oggetti e materiali vari	469 600	470 514	0	0	940 314
oggetti vari Commissione Parlamentare di Vigilanza	560 000	560 000	0	0	1 120 000
Totale voce 3	32.917.294.864	6.989.399.892	1.919.902.183	0	37.898.621.873

STATO PATRIMONIALE DELLA SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

ATTIVITA' AL 31 DICEMBRE 1994

	Attività al 31/12/1994	Variazioni
1 Conti correnti con la Cassa DD. PP.:		
c/c 20104 Infruttifero ex GIESCAL	20.142.524.692.892	+2.178.302.294.272
c/c 20103 Infruttifero - contr. stat. per l'edil. sov. e conv.	8.595.249.899.682	-726.528.300.171
c/c 20114 Infruttifero - programmi straordin. di edil. abitative	132.733.233.011	-9.437.259.825
c/c 20100 art. 46 L. 805/71 Infruttifero - acquisizione aree	564.472.631.855	+84.429.409.274
c/c 20112 con il Tesoro art. 3 L. 94/82	350.662.418.600	-21.863.890.390
c/c 20105 Infruttifero L. 52/78	78.644.979.228	-9.797.204.690
2 Prestiti:		
agli I.A.C.P.	1.541.989.048.298	-80.814.903.608
a Comuni art. 2 L. 94/82	362.232.589.295	-18.577.829.102
a Comuni art. 3 L. 94/82	288.288.150.492	-74.840.812.856
3 Titoli del fondo di riserva	29.433.011.277	-2.729.178.511
4 Debitori per rate di ammortamento:		
Enti	6.397.577.530	-2.044.230.919
Stato (contributi)	399.982.965	+5.647.052
5 Debitori:		
per interessi su titoli del fondo di riserva	2.422.674.780	-237.855.701
vari	5.293.730.037	-75.202.938.574
ordini di riscossione da introitare	6.300.911.495	+8.293.075.355
Totale voci 1-5	32.108.033.492.428	+1.289.868.983.318
Conti d'ordine		
6 Titoli di enti correlati in gestione	2.583.600	0
Totale generale	32.108.036.076.028	+1.289.868.983.318

PASSIVITA' AL 31 DICEMBRE 1994

	Passività al 31/12/1994	Variazioni
1 Cassa DD. PP.		
debiti verso Cassa per prestiti agli I.A.C.P.	1.268.002.400.360	-102.468.518.281
c/c Infruttifero 9% per prestiti art. 2 L. 94/82	49.756.899.461	-78.079.356.999
spese di amministrazione	13.028.774.329	+4.504.804.652
2 Mutui da somministrare		
agli I.A.C.P. e art. 2 L. 94/82	235.596.995.257	-12.528.634.069
art. 3 L. 94/82	228.147.731.821	-10.072.409.290
3 Contributi da somministrare	0	0
4 Ministero LL. PP. C.E.R. contributi edilizia sovvenzionata:		
cc/cc 20104 L. 805/71, 108/75, 513/77, 457/78, 94/82, 118/85	19.970.795.419.688	+2.109.931.783.391
cc/cc enti vari ed ex INCIS	3.862.504.688	-577.380
c/c 20103 - contributi statali	355.598.952.901	+76.725.812.314
c/c 20103 - contributi statali lavoratori agricoli	22.378.580.928	-308.688.135
c/c 20103 - art. 2, comma 10, L. 94/82	40.613.868.035	-18.556.300.000
L. 52/78	78.944.979.025	-9.797.216.690
5 Ministero LL. PP. C.E.R. contributi edilizia convenzionata:		
c/c 20103 limiti impegno art. 36 L. 457/78	6.277.350.998.985	-713.475.777.070
c/c 20103 limiti impegno art. 37 L. 457/78	360.244.186.475	-8.237.331.780
c/c 20103 limiti impegno art. 38 L. 457/78	82.291.936.270	-23.423.518.480
c/c 20103 limiti impegno art. 9 L. 25/90	1.164.674.733.785	-20.817.639.820
6 Ministero LL. PP. C.E.R. progr. straordin. edili. - art. 4 L. 94/82	271.675.590.805	-18.433.182.100
7 Ministero LL. PP. C.E.R. progr. straordin. edili. - art. 2 L. 94/82	132.733.233.011	-9.437.259.825
8 Fondi Tesoro per acquisizione aree:		
art. 46 L. 805/71	564.472.631.855	+84.429.409.274
art. 3 L. 94/82	517.736.510.958	-85.440.465.853
9 Mandati inesatti	7.278.176.850	+3.688.247.240
10 Creditori vari	9.283.668.238	-1.211.948.468
Totale voci 1-10	31.672.370.739.331	+1.230.389.146.492
11 Fondo di riserva - art. 12 L. 457/78	172.189.468.158	+12.142.330.343
12 Fondo disponibile - art. 12 L. 457/78	243.651.669.659	+28.368.150.270
Totale voci 1-12	32.088.212.868.341	-1.270.699.868.108
13 Utile dell'esercizio	18.821.388.079	-433.932.789
Conti d'ordine		
14 Enti correlati per titoli in gestione	2.583.600	0
Totale generale	32.108.036.076.028	+1.289.868.983.318

CONTO ECONOMICO DELLA SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE**SPESE E ONERI AL 31 DICEMBRE 1994**

	Spese e oneri al 31/12/94	Variazioni
1 Inter. pass. sui conti correnti con la Cassa DD. PP.	116.334.256.327	-7.817.779.209
2 Inter. pass. 9% sul c/c con la Cassa DD. PP. per mutui art. 2 L. 94/82	14.794.350.411	-1.499.876.908
3 Spese di amministrazione	12.037.320.403	+4.510.405.644
4 Spese varie	156.861.750	+48.664.773
Totale voci 1-4	143.322.888.891	-4.768.386.768
Utile dell'esercizio	16.821.989.879	-833.682.789
Totale generale	160.144.196.970	-6.602.068.647

RENDITE E PROFITTI AL 31 DICEMBRE 1994

	Rendite e profitti al 31/12/94	Variazioni
1 Interessi attivi sui prestiti	116.263.943.878	-7.769.456.022
2 Interessi attivi sui prestiti art. 2 L. 94/82	43.672.236.835	+2.294.414.039
3 Entrate diverse	206.016.257	-97.026.564
Totale generale	160.144.196.970	-6.602.068.647

FONDO DI RISERVA DELLA SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

Descrizione	Fondo di riserva	Fondo disponibile	Totale
Consistenze al 1° gennaio 1994	180.047.137.613	215.263.696.669	375.330.634.402
Quota utile esercizio 1993	3.531.014.174	14.124.056.664	17.655.070.868
Interessi maturati nel 1994 sul c/c con la Cassa DD. PP.	3.594.697.125	14.244.133.576	17.838.830.701
Interessi maturati sui titoli del fondo di riserva	4.922.481.063	0	4.922.481.063
Utili sui rimborsi titoli del fondo di riserva	94.137.961	0	94.137.961
Consistenza al 31 dicembre 1994	172.189.468.166	243.651.896.669	416.841.366.016

STATO PATRIMONIALE DELLA SEZIONE AUTONOMA EX AGENSUD**ATTIVITA' AL 31 DICEMBRE 1994**

	Attività al 31/12/1994	Variazioni
1 Crediti verso il Tesoro per le anticipazioni	558.917.441.485	-563.689.583.628
2 Crediti verso il Tesoro per gli interessi sulle anticipazioni	84.892.181.787	+47.848.639.784
3 Debiti	1.631.143.390	+1.631.143.390
Totale	644.809.703.892	-114.689.800.474

PASSIVITA' AL 31 DICEMBRE 1994

	Passività al 31/12/1994	Variazioni
1 Debiti verso la Cassa DD PP	609.319.365.010	-318.671.054.181
2 Creditori	1.631.143.392	+1.628.663.392
3 Mandati inesattinti	37.500.228.280	+2.853.390.315
Totale	648.450.736.682	-114.089.800.474

CONTO ECONOMICO DELLA SEZIONE AUTONOMA EX AGENSUD**SPESE E ONERI AL 31 DICEMBRE 1994**

	Spese e oneri al 31/12/94	Variazioni
1 Interessi passivi sul conto corrente con la Cassa DD PP	47.948.639.784	+11.298.097.698
Totale	47.948.639.784	+11.298.097.698

RENDITE E PROFITTI AL 31 DICEMBRE 1994

	Rendite e profitti al 31/12/94	Variazioni
1 Interessi attivi su anticipazioni	47.948.639.784	+11.298.097.698
Totale	47.948.639.784	+11.298.097.698

STATO PATRIMONIALE DELLA SEZIONE AUTONOMA PER L'INTERVENTO FINANZIARIO S.I.R.**ATTIVITA' AL 31 DICEMBRE 1994**

	Attività al 31/12/1994	Variazioni
1 Cassa DD.PP. conto corrente fruttifero	21.398.177.864	+13.485.000.109
2 Crediti verso il Tesoro per perdite di esercizi precedenti	6.128.246.805	+4.595.189.329
3 Perdita dell'esercizio	0	-4.595.189.329
Totale generale	27.526.424.779	+13.485.000.109

PASSIVITA' AL 31 DICEMBRE 1994

	Passività al 31/12/1994	Variazioni
1 Creditori per spese di amministrazione	0	-578.075.409
2 Debiti verso il Tesoro	26.928.178.522	+13.464.089.261
Totale voci 1-2	26.928.178.522	+12.887.413.852
3 Utile dell'esercizio	598.246.257	+598.246.257
Totale generale	27.526.424.779	+13.485.000.109

CONTO ECONOMICO DELLA SEZIONE AUTONOMA PER L'INTERVENTO FINANZIARIO S.I.R.**SPESE E ONERI AL 31 DICEMBRE 1994**

	Spese e oneri al 31/12/94	Variazioni
1 Spese di amministrazione	805.455.690	+303.358.172
2 Interessi passivi sul conto corrente con la Cassa DD.PP.	0	-4.190.638.966
Totale voci 1-2	805.455.690	-3.887.280.814
3 Utile dell'esercizio	598.246.257	+598.246.257
Totale generale	1.403.701.947	-3.289.034.557

RENDITE E PROFITTI AL 31 DICEMBRE 1994

	Rendite e profitti al 31/12/94	Variazioni
1 Contributi su interessi	0	-97.547.175
2 Sopravvenienze attive	1.403.701.947	+1.403.701.947
Totale voci 1-2	1.403.701.947	+1.306.154.772
3 Perdita dell'esercizio	0	-4.595.189.329
Totale generale	1.403.701.947	-3.289.034.557

